eté
etesupermercati.it

IL MATTINO ☆

€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 119
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Martedì 30 Aprile 2024 •

il mondo eté
Gran' eté eté eté prime eté smarty
etesupermercati.it

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

L'attore nei guai

Depardieu fermato a Parigi: è accusato di violenza sessuale

Francesca Pierantozzi a pag. 42

La cultura a Napoli

Maggio Monumenti con trecento eventi nel segno dell'acqua

Luigi Roano in Cronaca

Bonus e sgravi, ecco il piano

▸Meloni ai sindacati: a gennaio 100 euro ai dipendenti sotto i 28mila euro di reddito, misure per il Sud
Verso le Europee, i sondaggisti: il premier e Tajani un valore aggiunto. Schlein: «Voti al Pd, non a me»

Bonus per le assunzioni di giovani, donne e lavoratori svantaggiati, con sgravi per due anni. E un'indennità di 100 euro a gennaio per i dipendenti con redditi fino a 28mila euro. Il premier presenta ai sindacati le novità che andranno in Cdm. Intanto è già campagna per le Europee, i sondaggisti: Meloni e Tajani in lista valore aggiunto. Schlein: voti al Pd non a me. **Franzese** *e* **servizi** *da pag. 2 a 7*

Il commento

La scommessa che giova a Mezzogiorno donne e giovani

Paolo Balduzzi

Approda oggi in Consiglio dei ministri, dopo essere stato presentato alle parti sociali, il cosiddetto "bonus" occupazione. Il nome, non si sa se proposto da politici poco accorti o da giornalisti poco fantasiosi, non è certo tra i più fortunati, almeno in questo periodo. Negli ultimi mesi, leggi di bilancio, Def e Note di aggiornamento hanno penato alla ricerca di risorse sottratte da altri e ben più noti bonus e superbonus (in quei casi, edilizi). *Continua a pag. 43*

Lo scenario

La Ue che verrà garantisca un forte impulso alla crescita

Enrico Del Colle

L'Europa è in una fase di (lenta) trasformazione e la riprova viene dall'approvazione da parte del Parlamento europeo del rinnovato Patto di stabilità. Tra le novità appare interessante registrare - fermo restando il valore del parametro debito/Pil confermato al 60% - l'introduzione di un vincolo meno restrittivo attinente alla riduzione media annua del debito pubblico (...) *Continua a pag. 43*

La nazionalizzazione

Ariston, schiaffo russo l'ira della Farnesina

Claudia Guasco *a pag. 10*

DeLa vuole respingere l'assalto del Barça per il georgiano

Il nuovo Napoli ripartirà da Kvara

Eugenio Marotta *a pag. 17*

I focus del Mattino

«Le imprese familiari capitale del Meridione»

Nando Santonastaso

Di padre in figlio (spesso più di uno), di generazione in generazione (in molti casi siamo anche alla terza), e in tutti i settori produttivi, l'impresa familiare al Sud è decisamente sovrapponibile per ricchezza prodotta a gran parte del Pil dell'area. *A pag. 3*

Le proteste pro Gaza

Libertà e diritti le conquiste che l'Occidente deve difendere

Fabio Ciaramelli

Il clamore internazionale delle proteste degli studenti filo-palestinesi, portate avanti in tante università del cosiddetto mondo occidentale, fa corpo con l'asse tra la Russia di Putin e l'Iran degli ayatollah e nello stesso tempo si salda all'ulteriore avvicinamento tra Hamas e pezzi del mondo arabo. In tal modo, quelle proteste e queste alleanze, appoggiate direttamente o indirettamente anzitutto dalla Cina (...) *Continua a pag. 43*

Napoli, raid dei clan contro don Merola: scatta la protezione

▸Il doppio avvertimento all'ex parroco di Forcella: finestrino rotto e furto dell'auto. «Ma niente scorta»

Giuliana Covella

Rafforzata la vigilanza a don Luigi Merola, dopo il danneggiamento e poi il furto della sua auto. A darne notizia è stato lo stesso sacerdote a margine della riunione convocata dal prefetto Michele di Bari che ieri ha presieduto il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. «Non voglio la scorta, sarebbe un ritorno al passato. Voglio proseguire in serenità la mia attività, magari con una maggiore vigilanza», ha chiarito l'ex parroco di Forcella a capo della Fondazione "'A Voce d' 'e creature". *In Cronaca*

Don Merola con il prefetto Di Bari prima del Comitato per la sicurezza NEAPHOTO/R.ESPOSITO

Il caso del giornalista: pratica ferma all'Inail

I vertici Rai: non sapevamo della malattia di Di Mare

Mauro Evangelisti
a pag. 11

La lettera aperta

Io, Franco e Napoli un legame unico oltre le nostre paure

Andrea Di Consoli

Caro Franco,
non posso non inviarla a "Il Mattino" questa lettera privata che ho deciso di rendere pubblica. Perché tu sei napoletano. *Continua a pag. 42*

SPADA®
ROMA
SPADAROMA.COM

https://overpost.biz

https://overday.info

Le mosse del governo

A gennaio bonus 100 euro per i dipendenti con figli Maxi-sgravi a chi assume

▸Oggi in Cdm le agevolazioni fiscali e le misure di sostegno all'occupazione

▸Meloni ai sindacati: sosteniamo chi cerca un posto, chi dà lavoro o si mette in proprio

IL VERTICE

ROMA «La nostra linea di azione è chiara: sosteniamo chi cerca un lavoro, chi assume e chi intende mettersi in proprio partendo dalle categorie che oggi più difficilmente trovano occupazione». Giorgia Meloni sintetizza così ai sindacati convocati a Palazzo Chigi il senso del nuovo provvedimento che il Consiglio dei Ministri varerà oggi, alla vigilia della Festa del Lavoro. C'è l'annunciato "bonus cento euro" per i dipendenti con redditi medio bassi (fino a 28.000 euro lordi l'anno) con figli, che potremmo battezzare "bonus nuovo anno" perché sarà erogato a gennaio 2025 (e non con le tredicesime come inizialmente ipotizzato). E ci sono anche i maxi sgravi fiscali per le nuove assunzioni a tempo indeterminato: dureranno due anni e saranno pari al 120% del costo del lavoro (130% nel caso di giovani, donne e alcune categorie svantaggiate). Viene confermata al 5% (non sarà quindi aumentata al 10%) la tassazione dei premi di produttività. Ci saranno «misure ad hoc» per favorire l'autoimpiego dei disoccupati e la riqualificazione dei lavoratori delle aziende in crisi. Le nuove misure saranno varate con un decreto legislativo di attuazione della delega fiscale, e con il decreto Coesione che punta a ottimizzare (e non perdere) l'utilizzo dei fondi europei (43 miliardi) che diventano 75 miliardi con le risorse nazionali.

LAVORO

L'anno scorso, simbolicamente, l'esecutivo si riunì proprio il Primo maggio e in quell'occasione varò, tra le altre cose, la stretta al reddito di cittadinanza e l'introduzione del reddito di inclusione. Quest'anno si anticipa di un giorno, ma «la linea di azione» è sullo stesso solco: sostegno ai redditi in chiave anti-inflazione e stimoli a un'ulteriore crescita dell'occupazione. Un trend già presente che non può e non deve essere fermato. «Questo provvedimento rientra nel più ampio lavoro che il governo ha portato avanti finora per difendere il potere d'acquisto delle famiglie e dei lavoratori, segnatamente quelli più esposti. In questi sedici mesi di governo, infatti, abbiamo scelto di concentrare le risorse che avevamo a disposizione per interventi di carattere redistributivo» rivendica la premier.

LE MISURE

Nel dettaglio il bonus dipendenti di cento euro è destinato ai lavoratori dipendenti con reddito fino a 28mila euro, con coniuge e almeno un figlio a carico, oppure per le famiglie monogenitoriali con un unico figlio a carico. Sarà una tantum, nella busta paga di gennaio 2025. Per quanto riguarda gli sgravi alle assunzioni, spetteranno ai datori di lavoro che incrementano il numero di dipendenti a tempo indeterminato rispetto alla media dell'organico 2023. La misura prevede una quota deducibile del costo del lavoro pari al 120%, che diventa 130% nel caso di assunzioni di giovani, donne e soggetti già beneficiari del Reddito di cittadinanza. Si applica a tutte le imprese (esclusi gli imprenditori agricoli e le attività commerciali in via occasionale), indipendentemente dalla forma societaria, e ai lavoratori autonomi.

In attesa di «leggere i testi e del decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale», la Cisl esprime un giudizio positivo: «Condividiamo la riforma delle politiche di coesione. E alcune misure vanno nella direzione delle rivendicazioni che come Cisl abbiamo sempre avanzato» dice il leader Luigi Sbarra. Molto critici invece Cgil e Uil. Francesca Re David, segretaria confederale Cgil, parla di «piccole cose, bonus una tantum e defiscalizzazioni già decisi da tempo, senza nulla di strutturale». Pierpaolo Bombardieri, segretario generale Uil, fa il conto della spesa con i cento euro una tantum, e incalza: «Servono politiche industriali e interventi strutturali».

Giusy Franzese

Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ieri durante l'incontro a Palazzo Chigi per presentare ai sindacati il pacchetto lavoro nel decreto Coesione e il bonus da 100 euro

IL PRESSING PER MANTENERE LA TASSAZIONE AL 5 PER CENTO SUI PREMI DI PRODUTTIVITÀ

L'INDENNITÀ, CHE SARÀ PAGATA ALL'INIZIO DEL 2025, È PREVISTA PER CHI HA UN REDDITO FINO A 28MILA EURO

Bonus e incentivi per il lavoro e le famiglie

Bonus 100 euro
Indennità di **100 euro** a favore dei lavoratori dipendenti, con reddito complessivo non superiore a **28mila** euro con coniuge e almeno un figlio a carico, oppure per le famiglie monogenitoriali con un unico figlio a carico

Coesione
Più poteri a Palazzo Chigi per l'indirizzo e il controllo sulle misure finanziate con i fondi della programmazione (**75 miliardi** soltanto con le risorse del Fsc)

Bonus giovani
Esonero totale dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per i neoassunti under35 per 24 mesi

Bonus donne
Decontribuzione totale per 24 mesi per le lavoratrici svantaggiate, anche nell'ambito della Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno

Bonus Zes
Esonero contributo per 30 mesi a favore delle aziende per l'assunzione di personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato

Fondo Infrastrutture
Quasi **un miliardo** di euro per recuperare il divario infrastrutturale tra Regioni del Sud e il resto del Paese

Autoimpiego per Centro e Nord Italia
Incentivi per avviare attività imprenditoriali e libero-professionali, destinate ad under35, disocupati da almeno un anno, inattivi o in condizioni di marginalità

Resto al Sud
Incentivi per avviare attività imprenditoriali e libero-professionali, con contributi tra i **40mila** e i **200mila** euro, per il 75% a fondo perduto

Programma scuole e competenze
Nelle regioni più deboli saranno spesi **450 milioni** per la costruzione di palestre e laboratori nelle scuole

Withub

Fondi, Zes e infrastrutture rifinanziato "Resto al Sud" E risorse per il tempo pieno

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Non a caso, incontrando ieri i sindacati, Giorgia Meloni ha sottolineato: «La riforma mira ad accelerare l'attuazione delle politiche di coesione che prevedono per la nostra nazione 75 miliardi di euro di cui 43 miliardi europee». Arriva oggi in Consiglio dei ministri il disegno di legge Coesione, che riscrive la governance e i poteri di controllo sulle risorse della programmazione finora (di fatto) affidata alle Regioni.

L'80 per cento di queste risorse vanno al Mezzogiorno. Usate, poi, per finanziare buona parte delle misure aggiunte nel decreto legge di legge, che finisce per essere in scala un piccolo nuovo piano per il Sud: accanto al pacchetto sulla decontribuzioni per giovani, donne e lavoratori della Zes unica del Meridione, ci sono un miliardo di euro per nuove infrastrutture, un altro miliardo per facilitare la transizione verde e digitale, quasi mezzo miliardo per dotare le scuole di palestre e laboratori e altri 150 milioni per l'innovazione.

Sul fronte dei fondi infrastrutturali, aumentano i poteri del livello centrale nella gestione delle risorse della coesione (75 milioni soltanto quelli del capitolo Fsc). Per esempio, «in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche» responsabili degli interventi, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud e la Cabina di regia guidata dal ministro agli Affari europei e al Pnrr, Raffaele Fitto, possono arrivare anche «ad attivare i poteri sostitutivi» nei confronti di questi enti pur di «evitare il disimpegno automatico dei fondi erogati dall'Unione europea». Sempre nel decreto il governo definisce le priorità per le risorse programmate dalle Regioni per rilanciare i territori più deboli, alle quali dovranno sottostare anche i ministeri competenti nella definizione dei piani: nell'ordine, settore idrico, rifiuti e trasporti oppure per il cofinanziamento delle misure già sostenute con il Pnrr. Gli attuatori dei programmi dovranno presentare gli interventi con cronoprogrammi dettagliati al Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud, che controllerà l'avanzamento dei piani e il rispetto dei tempi e suggerirà correttivi.

DECRETO COESIONE, RAFFORZATI I POTERI DI PALAZZO CHIGI PER CONTROLLARE L'AVANZAMENTO DEI PROGETTI

LE OPERE

Tra le misure più attese dei governatori del Sud, c'è il ritorno del "Fondo perequativo infrastrutturale": per superare il divario su porti, ferrovie, strade, aeroporti, ospedali e scuole tra le regioni del Mezzogiorno e il resto del Paese, il Mef metterà a disposizione 50 milioni di euro per il 2024, 140 milioni per il 2025 e 100 milioni all'anno dal 2027 al 2033. Rifinanziato il programma "Resto al Sud", con incentivi per avviare attività imprenditoriali e libero-professionali, attraverso contributi tra i 40mila e i 200mila euro per il 75 per cento a fondo perduto. Viene poi lanciato il "Programma scuole e competenze": nelle regioni più deboli saranno spesi 450 milioni per la costruzione di palestre e laboratori. Fondi anche per estendere il tempo pieno

Molto corposa nel decreto, poi, la parte lavoro con una serie di decontribuzioni per creare nuova occupazione, da finanziare con le risorse per la coesione. Con il "Bonus giovani", è garantito per 24 mesi l'esonero totale dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro che reclutano under35 tra il Primo luglio 2024 e il 31 dicembre 2025. Lo sconto è di 500 euro a livello nazionale, di 666 nella Zes unica del Sud. La misura comporta una spesa di 79,2 milioni di euro soltanto per il 2024. Con il Bonus donna (la copertura è di 29,4 milioni) il tetto per l'esonero contributivo nelle nuove assunzioni è a quota 666 euro. Stessi numeri per il Bonus Zes. Il governo vuole utilizzare la decontribuzione anche per la riconversione dei dipendenti delle aziende in crisi. Si accelera anche sullo strumento dell'autoimpiego, soprattutto in Centro e Nord Italia: incentivi per avviare attività imprenditoriali e libero-professionali, destinate ad under35 disoccupati da almeno un anno, inattivi o in condizioni di marginalità.

Francesco Pacifico

https://overpost.org

Nuovo piano strategico per la Zona economica

LA TRATTATIVA

ROMA Il governo accelera sulla Zes (zona economica speciale) per il Mezzogiorno. Ieri si è concluso il primo round dei tavoli di confronto istituzionale con le regioni del Mezzogiorno e i rappresentanti designati da Anci ed Upi ai fini dell'elaborazione del Piano strategico della Zes Unica, che il ministro per gli Affari regionali, la Coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto vuole presentare tra maggio e giugno.

Al centro degli incontri - come si legge una nota - le questioni inerenti al nuovo assetto normativo della Zes Unica e i settori strategici da promuovere e da rafforzare nelle regioni del Mezzogiorno. In particolare, in quest'ultima settimana nella giornata di lunedì 22 aprile si sono svolti gli incontri tecnici con i rappresentanti delle regioni Molise, Abruzzo, Sicilia e Sardegna, martedì 23 aprile con i rappresentanti delle regioni Calabria e Puglia, mercoledì 24 con la regione Basilicata e ieri con la regione Campania.

Lo scorso anno il premier Giorgia Meloni e il ministro Fitto hanno deciso di accorpare in un'unica Zes le otto lanciate in passato per Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. La Zes è istituita ufficialmente lo scorso Primo gennaio. Il governo ha già messo a disposizione per l'area 1,8 miliardi di risorse da spendere sotto forma di credito d'imposta.

Le novità del fisco

Al via la dichiarazione precompilata La svolta: arriva il 730 semplificato

LA CAMPAGNA

ROMA Parte la stagione della dichiarazione dei redditi. Da oggi pomeriggio sarà online sul sito dell'Agenzia delle Entrate la precompilata con il nuovo 730 semplificato. I contribuenti potranno consultare i modelli già predisposti con i dati in possesso del fisco o inviati da altri soggetti come datori di lavoro, farmacie e banche. Dal 20 maggio poi, dopo aver accettato o modificato i dati, i cittadini potranno anche inviare la dichiarazione dal pc di casa senza spese e senza dover passare da un Caf o da un commercialista. Per accedere al servizio sono necessarie le credenziali di identità elettronica Spid, Cie o Cns e per inviare il modello ci sarà tempo fino al 30 settembre prossimo. Il 730 precompilato riguarda i contribuenti che hanno percepito redditi da lavoro dipendente ma da quest'anno la platea si allarga in via sperimentale. Entrano infatti anche i dati che prima dovevano necessariamente andare sul modello Redditi (per esempio quelli da capitale di fonte estera).

LA GUIDA

Con il nuovo 730 semplificato introdotto quest'anno il contribuente non dovrà più faticare alla ricerca di quadri e codici del modello di dichiarazione ma sarà guidato fino all'invio con un sistema che l'Agenzia delle entrate guidata da Ernesto Maria Ruffini assicura che sarà intuitivo e corredato di spiegazioni semplici. I dati sull'abitazione (rendita, contratti di locazione, interessi sul mutuo) saranno ad esempio raccolti nella nuova sezione "casa", gli oneri andranno sotto "spese sostenute", le informazioni su coniuge e figli nella parte "famiglia" e i redditi sotto "lavoro". Dopo aver accettato o modificato i dati sarà poi il sistema a inserirli automaticamente nella dichiarazione. Che a quel punto a partire dal 20 maggio prossimo potrà essere trasmessa al fisco. Se invece il contribuente sceglierà la modalità ordinaria come gli anni scorsi potrà compilare autonomamente i riquadri del modello 730.

Nelle dichiarazioni che andranno online da oggi i dati ricevuti dal fisco e già caricati sono circa 1 miliardo e 300 milioni. Riguardano soprattutto le spese sanitarie (oltre 1 miliardo di documenti), i premi assicurativi (98 milioni di dati), le certificazioni uniche di dipendenti e autonomi (75 milioni), i bonifici per ristrutturazioni (10 milioni) e gli interessi sui mutui (9 milioni). Quest'anno ci saranno anche i soldi ricevuti per il "bonus vista" e gli abbonamenti al trasporto pubblico locale. Tutte voci che si aggiungono a quelle già presenti negli anni scorsi come contributi previdenziali, spese universitarie, per il nido e per gli interventi di ristrutturazione.

Una delle principali novità di quest'anno sarà inoltre la possibilità di ricevere eventuali rimborsi direttamente dall'Agenzia delle entrate, anche in presenza di un datore di lavoro o ente pensionistico tenuto a effettuare i conguagli. Un sistema che potrebbe accelerare la restituzione dei crediti al contribuente. In teoria infatti non sarà più necessario aspettare il rimborso nella busta paga del datore di lavoro. Per quanto riguarda i tempi, prima si invia la dichiarazione ovviamente e prima si riceverà il bonifico (o la restituzione nel cedolino dello stipendio).

IL SOSTITUTO

Per ricevere il rimborso direttamente dal fisco senza passare dl datore di lavoro chi presenta il modello 730 prima di inviare la dichiarazione dovrà selezionare la voce "nessun sostituto". L'opzione è valida anche se dalla dichiarazione emerge un debito: in questo caso il contribuente che invia direttamente il modello potrà effettuare il pagamento tramite la stessa applicazione online: la procedura consente infatti di fare l'addebito sullo stesso Iban indicato per il rimborso. In alternativa, è anche possibile stampare il modello F24 precompilato e procedere al pagamento con le modalità ordinarie.

SEMPLIFICAZIONE Da oggi la precompilata sul sito dell'AE

DA OGGI LE NUOVE ATTESTAZIONI DEI REDDITI ONLINE SUL SITO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE. NIENTE PIÙ CODICI

LA DELEGA

Sempre da quest'anno anche gli imprenditori e i professionisti potranno consultare la dichiarazione precompilata contenente i redditi risultanti dalle certificazioni uniche di lavoro autonomo, da fabbricati e terreni, le spese detraibili e deducibili e quelle dei familiari. Inoltre, in caso di adesione al regime forfettario, direttamente tramite l'applicativo della precompilata sarà possibile completare e inviare il modello Redditi persone fisiche e aderire, a partire dal 15 giugno, al concordato preventivo. Sarà possibile infine, come già l'anno scorso, delegare un familiare o una persona di fiducia a compilare il modello direttamente dalla propria area riservata sul sito dell'Agenzia. In alternativa, la delega potrà essere fatta inviando una pec o facendo richiesta in un qualsiasi ufficio dell'amministrazione fiscale.

Jacopo Orsini

Lo sviluppo

Fare impresa al Sud: il segreto è la famiglia

▸Oltre la metà delle aziende di capitali nel Mezzogiorno passa di padre in figli

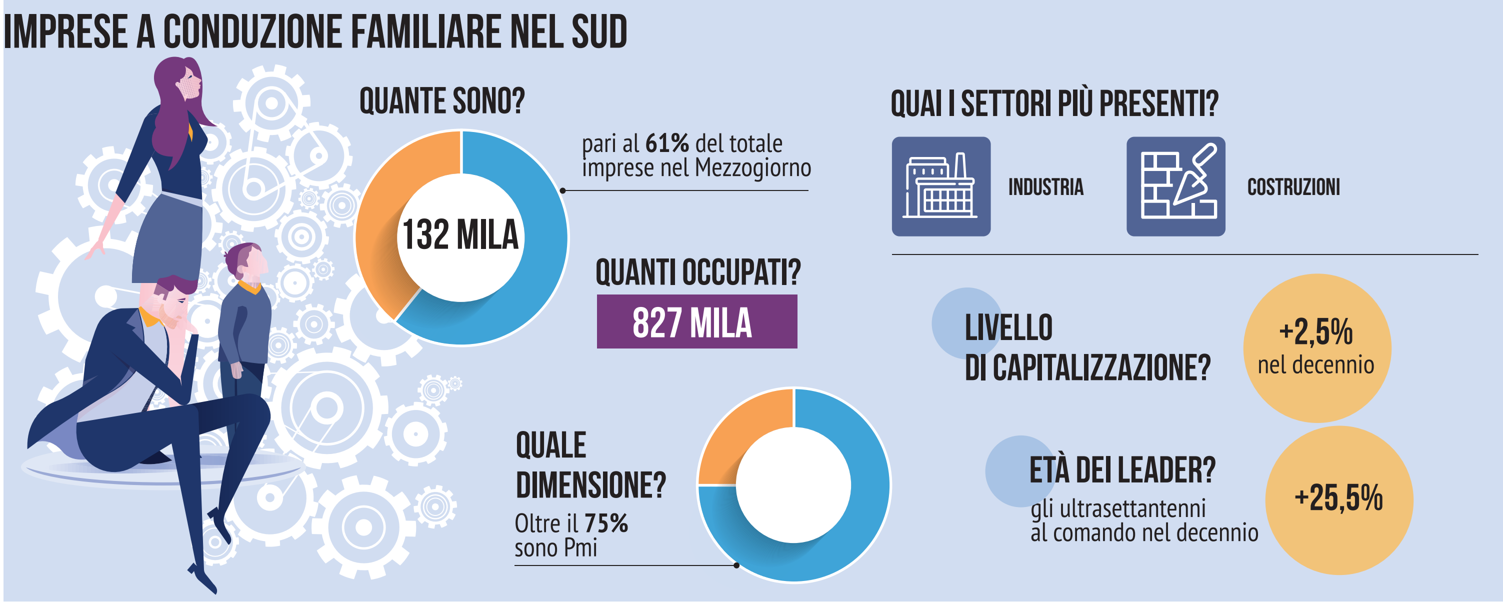
▸La tendenza supera il dato nazionale nelle piccole ditte. Cresce l'età dei leader

LE STORIE

Nando Santonastaso

Maria Giovanna Paone, che con la sorella Raffaella e i tre nipoti conduce l'azienda fondata dal padre Ciro con sede ad Arzano, nel Napoletano, non ha dubbi: «Il successo di Kiton – dice senza alcuna esitazione - è la dimostrazione che la vera ricchezza di un'impresa è la famiglia e mio padre l'ha sempre protetta, insegnandoci a seguirne l'esempio». È lo stesso anche per Anna Del Sorbo, seconda generazione di Idal Group (leader nella carpenteria navale), in azienda con i fratelli Domenico e Gabriele: l'impronta del papà Antonio rimane decisiva: «Ancora oggi – rivela - quando andiamo insieme al lavoro è prodigo di consigli. Lui non discende da una famiglia di industriali e proprio per questo la sua esperienza è stata e rimane fondamentale. Conferma in fondo che imprenditori si nasce, non si diventa». A Rotondi, in Irpinia, sono altri tre fratelli, Sergio, Aniello ed Annalisa Finelli, a guidare la Fin Fer, una realtà nella carpenteria metallica con specializzazione nella zincatura che conta su due stabilimenti (a Rotondi e Paolisi), 250 dipendenti e clienti strategici (come la Snam): «Ho fatto esperienza con mio padre Antonio, da cui tutto è partito – ricorda Sergio -. Faceva il fabbro, piccole produzioni di ferro prima di scoprire il valore della zincatura. Quando ho frequentato la Bocconi per irrobustire la mia formazione, ero l'unico non laureato ma le domande dei miei colleghi di corso per me erano troppo facili: le risposte le conoscevo già».

MA I NUMERI E LE PERFORMANCE DEVONO FARE SEMPRE I CONTI CON IL CAMBIO GENERAZIONALE



WITHUB

LA TENDENZA

Tre storie tra le innumerevoli che si possono raccontare. Perché di padre in figlio (spesso più di uno), di generazione in generazione (in molti casi siamo anche alla terza), e in tutti i settori produttivi, l'impresa familiare al Sud è decisamente sovrapponibile per ricchezza prodotta a gran parte del Pil dell'area. Certo, questo modello di business è profondamente radicato in tutta Italia (secondo il Global Family Business siamo al settimo posto tra i Paesi che ospitano le prime 500 società familiari al mondo) ma è soprattutto al Sud che la sua consistenza appare più rilevante, in rapporto al tessuto produttivo del territorio. Non a caso, secondo gli ultimi aggiornamento del Cerved, l'impresa familiare è diffusa soprattutto tra le Pmi e di quelle censite nel 2022, pari a circa 101mila, il 75% era collocato nel Mezzogiorno, isole comprese, per lo più nei comparti dell'industria e delle costruzioni. Inoltre, dai dati dell'Aidaf, l'Associazione che rappresenta circa 9mila imprese familiari tra le più significative del Paese, tre regioni meridionali, Basilicata, Molise e Sardegna, nel biennio 2021-22 erano ai vertici per tasso di crescita dei ricavi. Il post Covid ha poi accelerato la spinta alla ripresa e così tra le 10 regioni che hanno registrato tassi di redditività operativa superiori alla media nazionale, sempre tra le imprese familiari, Calabria e Campania sono state tra le più vivaci, «a conferma di una capacità interessante di rilancio delle aziende familiari che operano in queste regioni», sottolinea l'Aidaf.

Insomma, numeri e performance certificano la credibilità di una peculiarità imprenditoriale che sicuramente deve fare i conti con i problemi del passaggio generazionale (la presenza di titolari ultrasettantenni al vertice delle aziende è cresciuta di oltre il 25% negli ultimi dieci anni) ma che rimane un punto di riferimento fondamentale per il sistema produttivo nazionale. Tanto è vero che, secondo i dati riportati da the European House Ambrosetti, basati sul database proprietario Family 1000 di Credit Suisse, nelle aziende familiari in cui la famiglia detiene almeno il 20% del capitale, la capitalizzazione è cresciuta di 2,5 volte contro le 1,5 volte delle imprese non familiari. Lo dimostra l fatto che durante la pandemia, alle imprese familiari è andata decisamente bene: hanno registrato una riduzione del debito netto e una maggiore crescita dei ricavi e della redditività probabilmente proprio grazie alla loro agilità e alla fedeltà del personale alla famiglia.

LA RICERCA

Tutto ciò spiega perché, con l'obiettivo di supportare la crescita delle imprese familiari del Mezzogiorno, è nata un'importante iniziativa promossa da Deloitte Private, dall'Università Federico II di Napoli (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni) e dall'Università Aldo Moro di Bari (Dipartimento di Economia e Finanza). È stato infatti appena annunciato il lancio di FLAG (Family Business Lab on Accounting & Governance), un nuovo Centro di ricerca italiano dedicato a queste realtà «per dare vita a un focus di indagine e divulgazione che stimoli la continuità aziendale, preservi l'eredità familiare e favorisca la proficua collaborazione con altri stakeholder». Nei prossimi mesi verrà diffuso il primo report tematico sull'andamento e sulle prospettive delle imprese familiari del Mezzogiorno, sarà organizzata un'Academy di formazione executive rivolta alla NextGen e saranno premiate, con una formula innovativa che valorizza le eccellenze artistiche del Mezzogiorno, le imprese familiari più longeve presenti sul territorio. «Mettiamo a sistema conoscenze e competenze comuni con il mondo accademico per far emergere sempre di più l'importanza delle imprese familiari del Mezzogiorno - dice Ernesto Lanzillo, Deloitte Private Leader Italia - che rappresentano un patrimonio per il nostro Paese e, attraverso la nostra sinergia, punteremo a valorizzarle, guidandole sempre di più verso crescita, innovazione ed evoluzione della governance». L'obiettivo, aggiunge Claudio Lusa, Deloitte Central Mediterranean Operate Leader, «è di creare un vero e proprio modello di riferimento per le imprese familiari del Mezzogiorno». Ovvero, di «intercettare gli operatori economici, gli imprenditori e gli istituti di formazione a livello nazionale per costruire assieme l'evoluzione del family business nell'ambito del più ampio impegno di Deloitte nel Sud Italia per contribuire a una crescita virtuosa e sostenibile guidata dalla trasformazione digitale e dalle nuove competenze». Una sfida che la Federico II, sottolinea Alessandro Cirillo, Professore Associato di Economia Aziendale alla Federico II, ha già raccolto. La sinergia con Deloitte ha permesso iniziative come Operazione Talenti, Lumina Academy e Digita che hanno aperto ai giovani le competenze necessarie per diventare protagonisti nella trasformazione del mercato del lavoro.

https://overpost.biz
https://overday.info

“Giorgia” candidata in Ue: obiettivo due milioni di voti «Vale il 2% in più per Fdi»

▶I sondaggisti: Meloni capolista può avere 500mila preferenze in ogni circoscrizione

▶Le anticipazioni sulla campagna elettorale: chiusura il primo giugno a piazza del Popolo

LO SCENARIO

ROMA L'asticella è scritta ancora a matita ma è ben presente nei ragionamenti dei dirigenti di Fratelli d'Italia. «Due milioni di preferenze e il due per cento in più al partito». Eccola, la “soglia minima” a cui punta l'operazione lanciata da Giorgia Meloni sulla spiaggia di Pescara: «Votate Giorgia». Un colpaccio di marketing elettorale su cui la premier ha innestato una nuova fase. «Sono e sarò sempre una di voi», è il motto che ha accompagnato l'annuncio a sorpresa in Abruzzo. Per le opposizioni è solo “populismo”, “capocrazia”. Per la timoniera di Palazzo Chigi un calcolo studiato. Ieri fonti del Viminale hanno fatto sapere che il voto non sarà annullato «utilizzando espressioni identificative quali diminutivi o soprannomi, comunicate in precedenza agli elettori, in quanto modalità di espressione della preferenza che può essere usata da qualunque elettore». Insomma, via libera. Non resta che chiedersi: quanto vale “Giorgia” sulla scheda? Almeno due milioni di preferenze, sono convinti al quartier generale del partito di via della Scrofa. Ed è una stima a ribasso, a sentire Nicola Piepoli, il decano dei sondaggisti italiani e presidente dell'Istituto Piepoli. «Meloni può fare il record di preferenze. Prenderà almeno mezzo milione di preferenze per ognuna delle cinque circoscrizioni, dunque due milioni e mezzo».

I CALCOLI

Difficile dire con certezza se avrà effetto o no, alla vigilia del voto dell'8 giugno, questo rebranding, da presidente del Consiglio a Giorgia, l'amica della porta accanto. La strategia punta in due direzioni, spiegano fonti del partito. La prima: pescare voti fra chi, a giugno, potrebbe essere tentato di dare forfait alle urne e ingrossare le fila dell'astensione. Anche fra gli elettori di FdI. È un trend consolidato negli anni: le Europee, di solito, “tirano” meno delle elezioni politiche. Ecco, l'operazione “vota Giorgia” serve anche a questo: rompere gli indugi, allontanare l'immagine del capo del governo rinchiuso nel “palazzo di vetro”. Poi il secondo obiettivo, che guarda al dopo. Fare en plein di preferenze, per Meloni, significa blindarsi in casa, «allontanare rivendicazioni e malumori degli alleati, magari perfino una richiesta di rimpasto», spiega un dirigente di FdI. E al tempo stesso, se le urne premieranno l'azzardo, a sedersi al tavolo delle nomine europee, da leader dei Conservatori, con più forza di prima. Dice Nicola Procaccini, in prima fila tra gli eurodeputati e co-presidente dei Conservatori a Bruxelles, «che la candidatura di Giorgia avrà un effetto trascinamento dei Conservatori in Europa». Voci di partito - Procaccini sarà secondo in lista al centro e ha lanciato una campagna elettorale sui generis, nei teatri con lo spettacolo “Cronache dal ventre della balena” - che devono fare i conti con tanti caveat. Secondo Lorenzo Pregliasco, direttore e co-fondatore di Youtrend, il nome del leader sulla scheda «di solito non sposta più di tanto, al massimo mezzo punto». I precedenti insegnano, spiega l'analista. Anche quando i leader del centrodestra hanno fatto il pienone di preferenze - Berlusconi nel 2009, Salvini nel 2019 - hanno pescato solo in minima parte fra gli indecisi e all'esterno del loro elettorato. «Anche se Meloni è una dei pochi leader che può avere appeal al di fuori del suo recinto, la sua fiducia personale è più alta del consenso al suo partito». Intanto l'operazione Giorgia muove i primi passi e si scalda la campagna elettorale. Ieri a Palazzo Chigi è avvenuto un curioso incontro. Il comunista Marco Rizzo, alleato dell'ex sindaco di Roma e An Gianni Alemanno, ha bussato alla porta del sottosegretario Giovanbattista Fazzolari per chiedere di abbassare il quorum delle firme per le candidature. Forse oggi in Cdm arriverà un decreto ad hoc per i “mini” partiti.

PIEPOLI: IL PREMIER PUÒ FARE IL RECORD PREGLIASCO: «LEI HA APPEAL ANCHE FUORI DA FRATELLI D'ITALIA»

LE TAPPE

Nelle stesse ore partirà il nuovo tesseramento di Fratelli d'Italia sotto l'occhio vigile di Arianna Meloni, sorella della premier e responsabile delle tessere a via della Scrofa che all'indomani di Pescara spende grandi parole per la leader: «Sarà sempre mossa da un unico scopo: la difesa e la promozione dell'interesse della Nazione». Poche tappe per la campagna elettorale, per lo più in corrispondenza degli impegni istituzionali che porteranno Meloni in giro per l'Italia nel mese a venire. «Capo di partito e presidente del Consiglio: è un doppio ruolo che, come ai tempi Berlusconi e Renzi, le permette di parlare in simultanea a due elettorati, gli indecisi al centro e i militanti a destra», nota Luigi Di Gregorio, docente di Comunicazione politica all'Università della Tuscia. Una data è stata fissata in agenda dai parlamentari e colonnelli di FdI: 1 giugno. Tutti a Roma, probabilmente a Piazza del popolo, per chiudere la campagna con un bagno di folla. E, ci spera almeno Meloni, di consensi.

Francesco Bechis

E IL COMUNISTA RIZZO (ALLEATO DI ALEMANNO) HA CHIESTO A PALAZZO CHIGI DI RIDURRE IL QUORUM PER LA RACCOLTA DELLE FIRME

I protagonisti in campo l'8 e 9 giugno

L'ITALIA CAMBIA L'EUROPA

26

Per cento è la percentuale presa da Fdi alle ultime elezioni politiche del 25 settembre '22: è la soglia minima fissata

ANTONIO TAJANI

Il vicepremier e segretario di Forza Italia sarà in campo in tutte le circoscrizioni

#IgnoraVannacci

ROBERTO VANNACCI

Il generale è il “campione” scelto da Salvini, anche a dispetto di molti leghisti

CARLO CALENDA

Il leader di Azione, dove averci pensato a lungo, ha deciso di candidarsi

ILARIA SALIS

L'attivista, detenuta in Ungheria, sarà candidata con Avs nel Nord Ovest

Per gli esperti Tajani è un valore aggiunto «Vannacci divisivo, Salis sposta poco»

I PERSONAGGI

ROMA Non solo Giorgia. Al grande gioco delle schede elettorali per le Europee, sono pronti a sfidarsi anche altri leader e nomi più o meno forti. Tutti con un grande obiettivo: personalizzare il voto e polarizzare lo scontro. E quindi ecco che alle urne si sfideranno ovunque Antonio Tajani e Carlo Calenda, al Centro e sulle Isole Elly Schlein e solo in alcune circoscrizioni il generale leghista Roberto Vannacci e l'antagonista di sinistra Ilaria Salis. Se l'impatto di Giorgia Meloni è grossomodo stimato però, è difficile dire con esattezza chi di loro - a più di un mese dal voto e con la pesante incognita affluenza - sposti realmente numeri consistenti di preferenze. Su uno solo degli “altri” sembrano puntare in maniera univoca anche i più cauti tra sondaggisti ed esperti: Antonio Tajani. «Per la prima vera sfida del post-Berlusconi FI può contare sull'immagine di una figura moderata, capace di rafforzare l'identità del partito all'interno di uno spazio politico definito» spiega ad esempio il direttore scientifico dell'Ipsos Enzo Risso. «In termini di apprezzamento dei leader, dopo Meloni c'è lui in tutti i sondaggi» dice invece il presidente dell'istituto Tecné Carlo Buttaroni, «ed è poco sotto alla premier anche come capacità di traino». Vale a dire che, stimando un'affluenza del 54-55%, la discesa in campo di Tajani potrebbe valere circa un punto percentuale, poco più di 250mila preferenze.

QUANTO PESANO I BIG IN CAMPO? GLI ANALISTI: SUBITO DOPO IL CAPO DEL GOVERNO C'È IL LEADER DI FI

GLI ALTRI

«Contrariamente a quello che si dice sui leader-candidati che poi se eletti poi non andranno a Bruxelles - spiega Antonio Noto, presidente di Noto Sondaggi - secondo le nostre rilevazioni sono in grado di motivare di più gli elettori. Del resto il voto è anche emozione, non solo razionalità». E in questa ottica va letta anche la presenza alle urne sia dei nomi di Carlo Calenda che di quello di Matteo Renzi. «Ma la mossa funziona se ci si candida ovunque, non se lo si fa solo in una qualche circoscrizione» aggiunge Noto, mettendo nel mirino anche la scelta di Elly Schlein (la segretaria dem infatti, correrà da capolista solo al Centro e sulle Isole). Al punto che Buttaroni è più caustico. «Le divisioni all'interno del Pd hanno fatto sì che la sua candidatura parta già depotenziata e, quindi, ragioniamo in termini meno di un punto percentuale. Con ogni probabilità l'influenza del clima dell'8 e 9 giugno avrà un impatto maggiore rispetto a quello della segretaria».

Potrebbe non andare meglio a Vannacci. La sua candidatura (da capolista solo nella circoscrizione dell'Italia Centrale) è sì di «posizionamento», ragiona Risso, perché rappresenta il tentativo della Lega di parlare ad un pezzo di elettorato di centrodestra che magari è deluso dalla Meloni al governo, ma è anche «divisiva» per un partito già ai ferri corti con il leader Salvini. Il risultato? Al di là delle convinzioni del leghista Andrea Crippa che parla di 500mila preferenze per il generale, «C'è il rischio che gruppi organizzati votino contro il generale, indirizzando il consenso verso nomi forti sul territorio, per mandare un messaggio al leader».

Pareri contrastanti invece sulla 39enne detenuta in Ungheria. «Salis (candidata nel Nord-Ovest) può essere attraente per un certo elettorato del Pd e del M5s» l'idea di Noto. «Incarna un ruolo da anti-Orban che racchiude l'ambizione di Verdi e Sinistra di rendersi i partiti baluardo dei diritti democratici» dice invece Risso. A meno di scivoloni di dem e grillini però, si ritiene piuttosto improbabile che la donna oggi in carcere in Ungheria possa sostenere molto Avs. «Da quando sappiamo che è candidata - conclude Buttaroni - le rilevazioni hanno registrato solo lo 0,1% in più. E potrebbe essere solo un errore statistico».

Francesco Malfetano

L'ATTIVISTA DETENUTA IN UNGHERIA HA UN EFFETTO MARGINALE IL GENERALE PUÒ SUBIRE IL FUOCO AMICO DEI LEGHISTI

https://overpost.org
overpost.biz

Salvini: «Io non in lista? Faccio già il ministro» E sfida i colonnelli leghisti

▸Oggi a Roma con Vannacci. E lui: «"Generale" sulla scheda. Perché no?»

▸Il leader in difesa del militare per le frasi contestate sui disabili: «Parole travisate»

LA GIORNATA

ROMA Che il pratone di Pontida non appaia più verde come lo era un tempo lo testimonia anche il fatto che mentre la Lega porta a Montecitorio l'agognato ddl sull'Autonomia differenziata, Matteo Salvini se ne sta a Milano. Per di più, ironia della sorte (o forse no?), in una caserma. Per l'esattezza quella dove l'attuale ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, già militante della Lega di Umberto Bossi, nel 1995 rese il suo servizio militare. Ed è proprio dalla caserma di Montello in attesa di diventare centro operativo della polizia milanese che Salvini prosegue il suo corpo a corpo con il partito, con gli alleati e con le opposizioni. Quasi un Matteo contro tutti in vista delle Europee, che sa tanto di all-in per chi appena cinque anni fa toccò l'apice del suo consenso proprio nella corsa a Strasburgo e Bruxelles.

Il segretario della Lega, vicepremier e ministro delle Infrastrutture e i Trasporti Matteo Salvini, principale sponsor della candidatura di Vannacci con il Carroccio

LA CANDIDATURA

In primis contro chi lo avrebbe voluto in campo per una sfida alla pari da candidato capolista con Giorgia Meloni e Antonio Tajani. «Faccio il ministro, mi occupo di treni, di codice della strada, di case e del piano casa, di porti e aeroporti - ha però spiegato ieri, rivendicato anche l'assenza alla convetion FdI di Pescara per stare con i figli - Ho 18 ore al giorno per occuparmi di questo. Poi, ovviamente, farò campagna elettorale, ma non me la sentivo di farlo da candidato». E poi, soprattutto, contro i tanti colonnelli leghisti che dopo le prime contestate uscite del generale Roberto Vannacci, si sono scagliati contro la sua candidatura da capolista nella circoscrizione dell'Italia centrale e, non da frontrunner, negli altri quattro segmenti elettorali che compongono lo Stivale. Dai governatori Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, alle varie anime del Carroccio presenti in Parlamento come Riccardo Molinari e Gian Marco Centinaio, e via in un lungo elenco di coloro che negli ultimi giorni hanno contestato la scelta del Capitano. Un coro che cresce, al di là della notorietà delle prime linee leghiste, soprattutto sul territorio, con veneti, friulani, lombardi e piemontesi che ormai ribollono a dir poco. Al punto che la difesa del generale Vannacci dopo le dichiarazioni sulle classi separate per gli alunni disabili è suonata come una presa di posizione netta da parte di Salvini, per quanto ne sottolinei la distanza da alcuni dei valori del Carroccio. «Penso che le parole del generale Vannacci siano state ampiamente travisate» è infatti l'intervento del ministro che, a margine della visita milanese, rimarca però la posizione della Lega sul tema: «Aiutare tutti senza escludere nessuno» ha scandito.

LA PRESENTAZIONE

Dal canto suo Vannacci che, sull'onda lunga di "Giorgia", ora non esclude di presentarsi con un "Generale" sulla scheda («Perché no, ci sto pensando»), ha già derubricato tutto a beghe del partito che ne ospita la candidatura. «Giorgetti? Diatribe interne al partito che reputo più che legittime ma che non mi interessano. Lasciamo che si esprimano i cittadini, quello conta».

Il generale, ormai incensato come candidato indipendente dallo stesso Salvini, si aspetta quindi la sua vera legittimazione alle urne. «È normale che chi ha militato per tanti anni in un partito veda con scetticismo una persona che, dall'oggi al domani, entra a farne parte anche con tanti consensi e viene vista come usurpatrice» ha detto ieri al canale YouTube di Hoara Borselli, ribadendo che alla fine saranno «gli elettori a scrivere il nome sulla scheda a stabilire chi aveva ragione». Se Salvini, o tutti gli altri. Del resto il leader del Carroccio è già pronto rilanciare: oggi a Roma, alle 15, al Tempio di Adriano presenterà il suo nuovo libro Controvento proprio assieme a Vannacci.

Francesco Malfetano

IL CANDIDATO PROVA A RIDIMENSIONARE IL DISSENSO INTERNO AL PARTITO: «DIATRIBE CHE NON MI INTERESSANO»

E SULLA CORSA IN PRIMA PERSONA ALLE EUROPEE: «NON ME LA SENTIVO MA FARÒ CAMPAGNA ELETTORALE»

Emiliano convocato scontro con l'Antimafia

LA POLEMICA

ROMA La convocazione di Michele Emiliano in Antimafia diventa un caso politico. Con un botta e risposta durato buona parte della giornata. Tutto parte dalla convocazione fatta dalla commissione verso il governatore, per le inchieste che hanno toccato Bari e la giunta Decaro. Lui, Emiliano, risponde con una lettera in cui spiega di non ritenere opportuna in questo momento una sua audizione. Motivazione? «La convocazione era per il 7, 8 o 9 maggio, e il 7 comincia la discussione della mozione di sfiducia nei miei confronti in Consiglio Regionale, e questo rischia di creare un'involontaria connessione tra le due vicende».

Michele Emiliano

LA REPLICA

A quel punto, dalla Commissione arrivata una piccata replica: «Il presidente della Puglia Michele Emiliano non può esimersi dal venire in audizione in commissione Antimafia. A breve infatti sarà stabilita una data per la sua convocazione», riferiscono da palazzo San Macuto. Emiliano a quel punto corregge il tiro: «La circostanza di una mia presunta indisponibilità è falsa, e rappresentata malevolmente. Avevo inviato una lettera alla presidente della commissione Antimafia alla quale chiedevo di tenere distinta la mia audizione con il dibattito in Consiglio regionale sulla sfiducia per evitare la strumentalizzazione dell'atto istruttorio parlamentare con l'attività del consiglio regionale». Quando, quindi? «Dal 10 al 30 maggio», scrive Emiliano. Il centrosinistra attacca: «Il centrodestra usa l'Antimafia come una clava». Risultato finale? L'audizione di Emiliano si farà, ed è stata anticipata al 2 maggio. Con buona pace (forse) di tutti.

F. Sorr.

IL GOVERNATORE VOLEVA LO SLITTAMENTO PER EVITARE LA COINCIDENZA CON LA VOTAZIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA DELLE OPPOSIZIONI

GALLERIE D'ITALIA NAPOLI
24.04 — 14.07.2024
Gallerie d'Italia — Napoli
Via Toledo, 177
Velázquez
Un segno grandioso
Diego Velázquez, San Giovanni Evangelista sull'isola di Patmos, 1618-1619 © The National Gallery, London
Special collaboration
THE NATIONAL GALLERY
Prima domenica del mese, 5 maggio, ingresso gratuito
GALLERIEDITALIA.COM
INTESA SANPAOLO

https://overpost.biz
https://overday.info

Grazie alla ricerca, oggi sopravvive quasi l'80% dei pazienti affetti da leucemia linfoblastica acuta Ph+.
Robin Foà,
Professore Emerito di Ematologia, Sapienza Università di Roma.
Scegli AIRC. Dai il tuo
5x1000
alla ricerca sul cancro.
Sostieni i programmi di ricerca sulle metastasi di AIRC.
Scopri come su airc.it/5permille
80051890152
codice fiscale
AIRC

https://overpost.org
overpost.biz

Schlein e la soglia del 20% «Non la fisso, porta male I voti al Pd, non a me»

▶Dalla segretaria dem affondo su Meloni: «Fdi non ha un programma, solo un nome»

▶«Divergenze con Prodi? Meglio un franco disaccordo che una pugnalata alle spalle»

LA STRATEGIA

ROMA Nessun obiettivo minimo per il successo alle Europee: «L'asticella porta iella», rimeggia. E, soprattutto, niente manifesti «vota Elly». Anche se di fatto, proprio come per la premier, anche per la leader del Pd si potrà scrivere sulla scheda soltanto «Elly», invece che Schlein. Almeno al Centro e nelle Isole, le due circoscrizioni in cui la timoniera del Nazareno sarà in corsa. «Non chiedo il voto per me, ma per il Pd», mette in chiaro lei. Eccola, la risposta della segretaria democrat alla mossa del cavallo della sua avversaria. Quello «scrivi Giorgia» lanciato alla convention pescarese di Fratelli d'Italia dalla presidente del Consiglio, per accorciare le distanze con il suo popolo e fare incetta di preferenze nelle urne dell'8 e 9 giugno.

IL NOME

Non Meloni ma «Giorgia», dunque. Allo stesso modo, grazie al medesimo "escamotage" della legge pensato per non penalizzare chi ha nomi complessi o è conosciuto con altri appellativi, non sarà necessario compilare per intero il nome della leader dem, Elena Ethel Schlein, e basterà un "Elly", il suo soprannome. «Porto il nome delle mie due nonne ma tutti mi hanno sempre chiamata Elly», spiega lei a Sky Tg24, prima tappa dell'offensiva mediatica che la segretaria ha in programma per i giorni a venire (in giornata seguono L'Aria che Tira su La7 e Metropolis sulle piattaforme Gedi, mentre oggi si replica con DiMartedì). In ogni caso, spiega, «ho sempre fatto le mie campagne elettorali col cognome: non essendo ancora particolarmente nota, c'era il problema delle contestazioni». Tanto che nel 2014, da candidata alle Europee, la futura segretaria lanciò pure un hashtag, #siscriveschlein, rispolverato sei anni più tardi alle regionali emiliane. «Io faccio sempre le campagne dicendo si scrivere Schlein», ribadisce. E sferra un colpo a Meloni che «chiusa nel suo palazzo» descrive «il Paese delle meraviglie»: «Credo che sia un valore che nel Pd ci sia pluralismo e non si sia tutti schiacciati dietro un nome». Un aspetto questo «inquietante, non hanno un programma e il programma diventa il nome: sotto al nome niente» (seguono le repliche da via della Scrofa: «Forse non ha seguito la convention di Pescara dove abbiamo parlato solo del programma»).

Polarizzare lo scontro in un duello con Meloni sì, insomma, ma non troppo. Anche per non ridare fuoco alle polveri delle polemiche interne, ripartite con la grancassa quando Schlein (d'accordo col leader della minoranza dem Stefano Bonaccini) ha provato a mettere il suo nome nel simbolo, e poi è dovuta tornare indietro. «Da sinistra non si personalizza – spiega – da sinistra c'è in campo una bella squadra, forte e plurale. Io mi sono messa a disposizione per dare una mano». In ogni caso, il volto sui manifesti per le Europee che verranno affissi in tutta Italia (ieri mattina al centro di una riunione ristretta al Nazareno) sarà quello di Schlein, accompagnato dallo slogan «L'Europa che vogliamo». I suoi del resto ne sono convinti: «Elly è la nostra carta vincente». Obiettivo: superare il 20%, e puntare al 22,7 incassato cinque anni fa da Nicola Zingaretti. Anche se la leader ripete di non voler fissare asticelle: «Non ne metto, portano iella». L'obiettivo semmai è «riportare alle urne tanti elettori che non vanno più a votare: se il mio impegno diretto può aiutare, ne sono felice». Per riuscirsi si punta su cavalli di battaglia tipo sanità e salario minimo. Su cui oggi i dem con M5S e Versi-Sinistra depositeranno in Cassazione l'annunciata proposta di legge di iniziativa popolare: «Sotto i 9 euro l'ora non è lavoro ma sfruttamento», il mantra.

L'IMPEGNO

Impegno in prima persona, quello di Schlein, che però non è andato giù a Romano Prodi. Col quale resta la divergenza di vedute. Per la segretaria il professore rimane «un punto di riferimento: lo ascolto sempre». Ma «meglio essere francamente non d'accordo che fingere e poi pugnalare alle spalle, come spesso nel partito è stato fatto», punge. E poi, alza le spalle Schlein, chi la pensa come Prodi «ha la possibilità di votare altre candidature. Dicendo la verità ai cittadini (ovvero che lei non lascerà il Parlamento, ndr) non ti sbagli».

Intanto per i dem scocca l'ora della vidimatura ufficiale delle liste, oramai complete, che arriva nel corso di una direzione online convocata ieri pomeriggio alle 17,30. Archiviati gli piscodrammi per il nome nel simbolo, il casus belli stavolta è la ricandidatura a Bruxelles, per il quinto giro, di Patrizia Toia nella circoscrizione Nord-Ovest, deputata dal 1995 e in Ue dal 2004. Un nome ripescato dal cilindro (Toia, europarlamentare uscente, non era stata inizialmente inclusa tra i ricandidati) per assicurarsi un pezzo di voto cattolico del Nord. Che però fa imbufalire una parte della minoranza, tanto più per quelle frasi sul «rinnovamento di classe dirigente» in corso pronunciate da Schlein a Metropolis. «Un blitz imposto dalla segretaria, a 24 ore dal gong della presentazione delle liste», si mugugna. «Alla faccia del rinnovamento».

Andrea Bulleri

L'OFFENSIVA MEDIATICA IN VISTA DEL VOTO

Elly Schlein, 38 anni, ieri negli studi di SkyTg24. Più tardi la segretaria Pd si è collegata con L'Aria che Tira e con Metropolis, oggi sarà ospite di DiMartedì

I NUMERI

22,7

In percentuale, i voti presi dal Pd alle Europee 2019, quando il segretario era Zingaretti

19

I voti presi in percentuale alle Politiche del 2022 dal Pd a guida Enrico Letta (alla Camera)

14

I mesi da cui è segretaria del Pd Elly Schlein, eletta alla guida del Nazareno il 26 febbraio 2023

53,75

La percentuale con cui Elly Schlein ha vinto ai gazebo delle primarie contro Stefano Bonaccini

IL MALCONTENTO DELLA MINORANZA PER PATRIZIA TOIA IN CORSA PER LA QUINTA VOLTA: «DOV'È IL RINNOVAMENTO?»

E Renzi è tentato dalla candidatura «Ma deciderò con i miei alleati»

LO SCENARIO

ROMA È l'ultimo leader di partito a dover sciogliere la riserva sulle elezioni europee. Sfoglia la margherita Matteo Renzi, indeciso se defilarsi come Conte e Salvini o candidarsi a giugno per l'Europarlamento. L'unica certezza è che «non prenderà in giro gli italiani» e andrà a Bruxelles qualora dovesse candidarsi ed essere eletto, lasciando così il posto in Senato. Oggi, in ogni caso, la riserva verrà sciolta.

L'ACCUSA

Non vorrebbe candidarsi perché reputa importante la sua presenza a Palazzo Madama, e sa anche che se non ci fossero le condizioni per correre sarà ancora più facile attaccare gli altri leader di partito per mancanza di serietà. «Così non si onorano gli impegni con gli elettori», è l'accusa che il senatore fiorentino formulerebbe alle candidature 'prendi i voti e scappa' di Meloni, Schlein, Tajani e Calenda.

Per Renzi è una situazione win-win: se la lista Stati Uniti d'Europa gli chiedesse di correre, lui darebbe disponibilità come ultimo in tutti i collegi. L'ex premier è pronto alla sfida, sente di non avere alcun problema col codice etico di Bruxelles perché le norme europee non impediscono alcuna delle sue attività internazionali. «Ma la scelta non è mia», ha spiegato ai suoi. È più interessato alla partenza del progetto Stati Uniti d'Europa, sul quale darebbe una mano sia a Roma che a Strasburgo, con l'obiettivo di portare Mario Draghi alla presidenza della Commissione Ue. Da leader di Iv è già riuscito a portarlo in Italia come premier nella precedente legislatura e ora sogna di poter firmare il bis in Europa.

Ieri, nella tradizionale e-news, Renzi ha attaccato Meloni: «Ha scambiato l'eurovoto per un sondaggio sulla fiducia», «dice: "Se pensate che stia facendo bene scrivete Giorgia sulla scheda». Scambia il voto per un autografo. Non le interessa l'Italia in Europa, le basta il consenso di Giorgia. Ma questo – aggiunge l'ex premier – vale anche per "altri dirigenti politici che considerano le europee come un sondaggio, chi fa così distrugge la credibilità della politica». Diversa, secondo Renzi, la lista degli Stati Uniti d'Europa, «l'unica vera novità» delle elezioni europee. Ci sono «differenze strutturali» con le altre forze politiche che «mettono il cognome nel simbolo e candidano leader che dicono 'votateci ma non andremo in Europa'» e «usano le candidature per contarsi in Italia».

La lista Stati Uniti d'Europa è intanto al lavoro per chiudere le candidature. Emma Bonino sarà capolista al Nord-ovest, lo storico leader liberal democratico scozzese Graham Watson al Nord-est, Gian Domenico Caiazza al Centro, il segretario socialista Maraio al Sud, nelle isole la militante radicale Rita Bernardini.

LE CANDIDATURE

Tra i candidati più noti di +Europa, Marco Taradash al Nord-ovest e Antonella Soldo al Nord-est. Quasi fatta la candidatura del giornalista di Liberation Erico Jozsf. Per Iv, sicura la presenza di Lella Paita al Nord-ovest insieme al sindaco di Segrate Paolo Micheli. Al Nord-est probabile la presenza di Teresa Bellanova con alcuni sindaci (Davide Bendinelli, Garda; Nicola Cesari, Sorbolo; Giampiero Veronesi, Anzola dell'Emilia). Al Centro i due candidati di punta per i renziani saranno Nicola Danti e Marietta Tidei. Al Sud, tra gli altri, Nicola Caputo, Sandra Lonardo Mastella, Massimiliano Stellato e Caterina Miraglia. Nelle Isole non ci saranno candidati della Democrazia Cristiana di Totò Cuffaro, che deciso di raccogliere le firme per la lista di Michele Santoro e ha annunciato che partirà per l'Africa in piena campagna elettorale per seguire uno dei progetti di cooperazione internazionale in Burundi. Possibile invece la candidatura dell'ex sindaco di Agrigento Marco Zambuto, già candidato alle europee col Pd renziano nel 2014 e di Dario Chinnici, capogruppo Iv a Palermo.

Federico Sorrentino

IL LEADER DI IV SCIOGLIERÀ OGGI LE RISERVE: «MA SE ENTRO IN LISTA MI METTO ALL'ULTIMO POSTO»

I NOMI PER GLI "STATI UNITI D'EUROPA": BONINO NUMERO UNO NEL NORD-OVEST, NIENTE UOMINI DI CUFFARO IN SICILIA

Il leader di Italia Viva Matteo Renzi

https://overpost.biz
https://overday.info

Un uomo palestinese guarda i danni del bombardamento israeliano su Rafah di ieri mattina

Gaza a un passo dalla tregua: alt di 40 giorni e ostaggi liberi

▸I colloqui per il cessate il fuoco a Il Cairo con le delegazioni di Hamas e di Israele

▸Blinken: «Proposta molto generosa» Tajani: «I negoziati sono a una svolta»

LA GIORNATA

TEL AVIV Se al Cairo si cerca il difficile bandolo di una matassa che potrebbe portare ad un cessate il fuoco e al rilascio di un gruppo di ostaggi nelle mani di Hamas da 206 giorni, a Riad si comincia a disegnare un futuro per la Striscia quando sarà liberata dalla morsa dei terroristi che la governano dal 2006. Scenari e orizzonti diversi e lontani ma strettamente intrecciati. E così per un giorno l'attenzione del mondo torna a puntarsi sulla capitale egiziana da dove si attende una risposta di Hamas alla proposta israeliana di una tregua di quaranta giorni e dello scambio tra ostaggi e prigionieri palestinesi detenuti nelle carceri dello Stato ebraico. Dopo gli accordi nello scorso novembre che avevano portato allo scambio di 105 ostaggi contro 240 detenuti palestinesi, Israele avrebbe accettato di ridurre il numero di anziani, donne e bambini rapiti dai terroristi di cui chiede oggi il rilascio. Non più quaranta ma "solo" trentatré. Una stima tragicamente realistica che corrisponderebbe al numero dei civili sopravvissuti ai sei mesi di guerra. I mediatori israeliani avrebbero inoltre manifestato la disponibilità a rilasciare un alto numero di detenuti palestinesi.

LA PROPOSTA

«Una proposta straordinariamente generosa» l'ha definita il segretario di Stato Blinken, che ha chiesto ad Hamas di affrettarsi ad accettarla. Gli ha fatto eco il ministro degli Esteri britannico David Cameron secondo cui tutti gli occhi del mondo dovrebbero essere ora rivolti verso Hamas e ha concluso con un invito perentorio: «Prendetevi questo accordo», aggiungendo - forse irrealisticamente - che la trattativa potrebbe portare alla potenziale liberazione di migliaia di detenuti palestinesi. E il ministro degli Esteri italiano Antonio Tajani, pur mantenendo una posizione di cauta attesa, parla di «punto di svolta» dei negoziati ed esorta Hamas ad accettare un compromesso «che permetterebbe di abbassare il tono dello scontro militare».

I RISCHI

Anche il ministro degli Esteri di Parigi Stephane Sejourne si compiace di come le trattative procedano ora più speditamente ma precisa che non bisogna cedere agli ottimismi del momento e quindi il monito è a non abbassare la guardia e aggiunge che la «catastrofica situazione di Gaza ha urgente bisogno di un cessate il fuoco». A queste preoccupazioni, negli ultimi giorni se ne sono aggiunte altre, legate ad un possibile mandato di cattura che il procuratore presso la Corte Penale Internazionale potrebbe firmare nei confronti del premier Netanyahu, il ministro della Difesa Gallant e il capo di Stato maggiore Halevi per crimini di guerra. E il timore degli Stati Uniti e di diversi Paesi alleati è che qualora scoppiasse questa bomba potrebbe far saltare gli eventuali accordi per una tregua. Le pressioni più forti dunque arrivano proprio da Riad dove i responsabili delle diplomazie americana, francese, italiana e di altri componenti del G7 incontrano i rappresentanti dei principali Paesi del Golfo convenuti per il World Economic Forum. Si parla di un orizzonte più lontano, il dopoguerra a Gaza, dove un ruolo di primo piano spetterà sicuramente all'Arabia Saudita. Ma cominciare a prospettare scenari futuri da un lato esorcizza gli incubi di un allargamento del conflitto su base regionale che solo qualche settimana fa sembravano prendere corpo. Dall'altro manda segnali rassicuranti ad Israele allentando quel senso di isolamento a cui il durissimo conflitto e le migliaia di morti l'hanno confinata. «La guerra resterà finché non saranno liberati tutti gli ostaggi» dice Cameron con tono realistico che poi affronta apertamente uno dei temi più sensibili. «La partenza dei leader da Gaza potrebbe aprire la strada a una soluzione politica». E con singolare coincidenza di tempi a molti chilometri di distanza, un importante dirigente di Hamas, il vicecapo politico Musa Abu Marzuk parla dell'eventualità che i responsabili del gruppo islamico possano essere costretti a lasciare il Qatar dove hanno trovato fin qui ospitalità e rifugio, e fa sapere che in questo caso «i leader si trasferiranno in Giordania».

NEL GIORNO DELLA TRATTATIVA RAID E MORTI A RAFAH IL PRESSING USA: «PROPOSTA GENEROSA DECIDANO IN FRETTA»

I RAID

Ma se parlare del futuro di Gaza può sembrare al momento ancora un passo nel buio, il presente resta ad alta tensione: ieri la presidenza egiziana ha fatto sapere che Abdel Fattah al Sisi ha ricevuto una telefonata dal presidente Usa Joe Biden in cui è stato sottolineato il pericolo di un'escalation militare a Rafah. Negli ultimi giorni in attesa dell'annunciata operazione di terra l'esercito israeliano ha mantenuto la pressione su quell'angolo al sud della Striscia dove sono accalcate un milione e mezzo di persone. Anche ieri una serie di attacchi aerei che hanno causato la morte di 27 persone, portando il bilancio delle ultime ventinquatt'ore a un totale di 34, secondo i numeri resi noti dal Ministero della sanità controllato da Hamas. E le famiglie di 400 soldati hanno lanciato un appello per scongiurare l'invasione.

Raffaele Genah

Il piano Usa con i leader sauditi per il dopoguerra nella Striscia

LO SCENARIO

TEL AVIV «Il lavoro sulla normalizzazione dei rapporti israelo-sauditi è molto vicino al completamento». Da Riad, dove partecipa al World Economic forum, non nasconde il proprio ottimismo il segretario di Stato americano Antony Blinken, gran tessitore di una trama che il massacro del 7 ottobre scorso voleva lacerare. Israele e Arabia Saudita, un tempo acerrimi nemici, dunque vanno avanti su una strada cominciata silenziosamente anni fa e che però le tensioni nella regione hanno fin qui continuamente allontanato. Nel 2020 anche Riad sembrava ad un passo dalla firma degli Accordi di Abramo, sottoscritti invece da Emirati, Bahrein, Sudan, Marocco. Ma le divergenze sulla gestione dei rapporti da parte di Israele con l'Autorità Palestinese hanno contrariato il Re Salman che si è opposto anche al volere del figlio il principe ereditario Mohamed Bin Salman.

COLLANTE

Ma il grande paese sunnita che ospita i due principali luoghi simbolo dell'Islam, La Mecca e Medina, non ha interrotto i rapporti che ormai avevano segnato un vero disgelo con Israele, scambi di natura commerciale in cui da una parte si offriva alta tecnologia e dall'altra un mercato potenzialmente enorme. A fare da collante a questa nuova stagione che sta ridisegnando la geopolitica dell'area è la comune preoccupazione per la aggressiva politica iraniana che si sta dotando di armi nucleari e ha costruito con gli altri Paesi sciiti un'"Alleanza della resistenza" che dalla Siria al Libano, dallo Yemen fino a Gaza destabilizza l'intera regione.

La prova di questi nuovi assetti nella regione si è avuta poche settimane fa, la notte degli attacchi di Teheran verso Israele, quando lo scudo protettivo formato dall'Arabia e dall'altro alleato storico di Israele, la Giordania, ha intercettato oltre il 95 per cento dei droni, dei missili balistici e da crociera. E adesso per il futuro immediato, Israele spera che nella striscia di Gaza la ricostruzione materiale dopo le devastazioni della guerra e soprattutto quella politica dopo quasi venti anni di dominio incontrastato di Hamas, sia guidata da Riad. I sauditi assumerebbero così un ruolo di stabilizzazione dell'area allargando il novero dei paesi arabi moderati come l'Egitto e la Giordania, con cui lo Stato ebraico, dopo averli combattuti in diverse guerre, ha ora ottimi rapporti di buon vicinato.

Ra.Gen.

BLINKEN ASSICURA: IL LAVORO SULLA NORMALIZZAZIONE DEI RAPPORTI TRA RIAD E TEL AVIV VICINO AL COMPLETAMENTO»

https://overpost.org

Mar Rosso L'operazione della Marina

Drone Houthi attacca un mercantile la fregata "Virginio Fasan" lo abbatte

La fregata "Virginio Fasan" della Marina militare, impegnata nella protezione di un mercantile commerciale europeo, nell'ambito dell'operazione "Aspides", ha abbattuto un drone nel Mar Rosso, vicino allo Stretto di Bab El Mandeb. Il drone, simile a quelli usati dagli Houthi, si trovava a circa cinque chilometri dalla nave italiana, in direzione del mercantile scortato. Un missile dei ribelli è esploso in acqua nelle vicinanze della nave scortata ma ha causato solo lievi danni superficiali

Mano tesa di Bruxelles: «Paesi Ue pronti a dire sì allo Stato palestinese»

▶Il capo della diplomazia europea Borrell: «La decisione entro la fine di maggio»

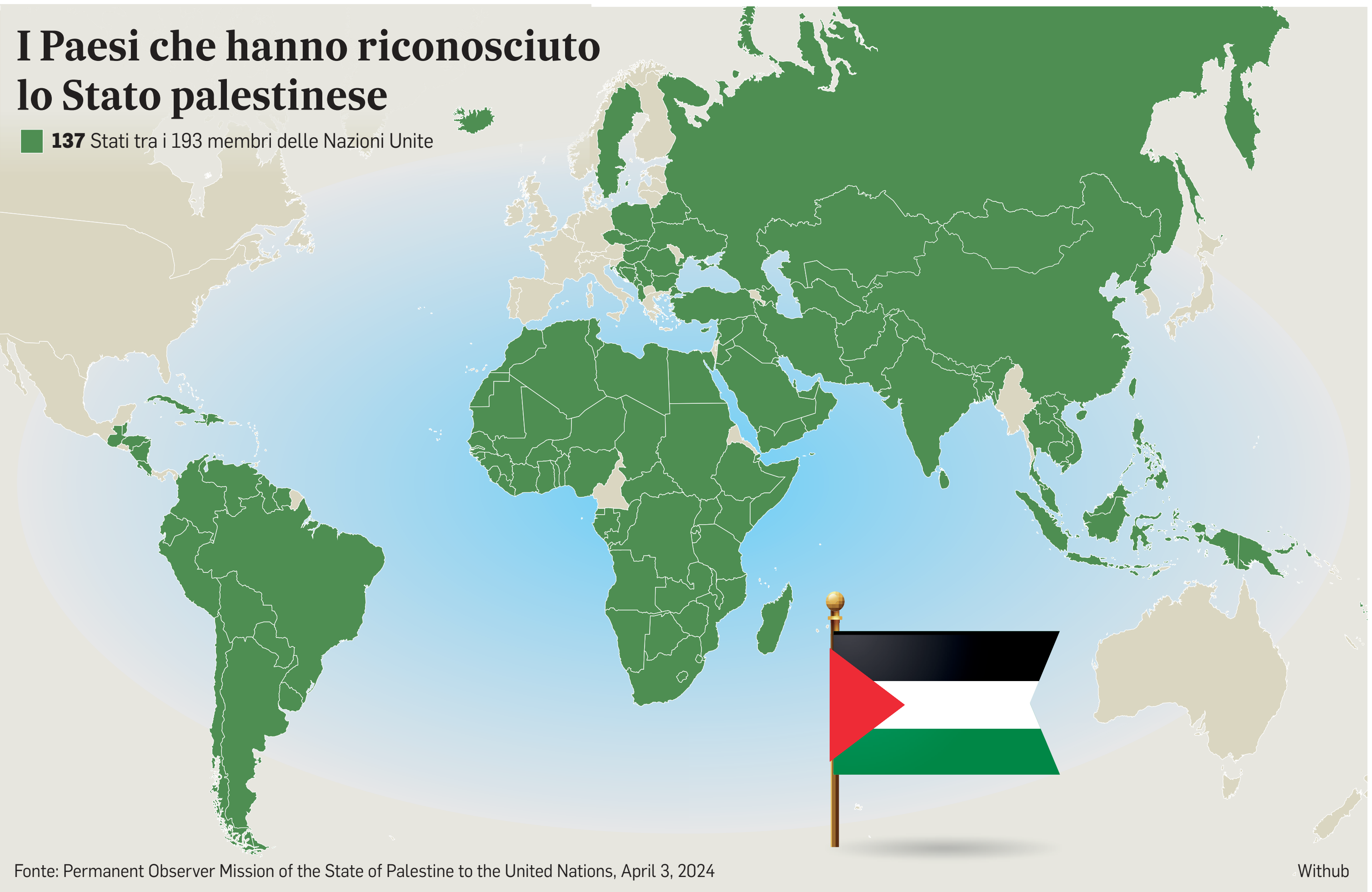
▶Spagna e Irlanda guidano il fronte L'Italia: «Prima un governo democratico»

LO SCENARIO

BRUXELLES Entro maggio diversi Paesi europei potrebbero riconoscere lo Stato di Palestina. Lo ha detto, senza troppi giri di parole, il capo della diplomazia Ue Josep Borrell, a margine di una riunione speciale del World Economic Forum in corso a Riad, riferendo un pensiero che corre ormai da mesi tra Bruxelles e le capitali nazionali. La mossa di alcune cancellerie europee, capitanate da Spagna e Irlanda, era nell'aria, ma dopo le allusioni a un'iniziativa da intraprendere «quando i tempi saranno maturi», adesso c'è anche un'indicazione chiara del calendario, più ravvicinato delle attese. La presa di posizione non coinvolgerà direttamente l'Ue (e infatti Borrell si è ben guardato dal prendere impegni a nome dell'Unione), visto che secondo il diritto internazionale la decisione di riconoscere uno Stato non compete che ad altri Stati (la Spagna, ad esempio, è tra i pochissimi nell'Ue a non riconoscere il Kosovo). L'Europa non potrà certo ignorare la fuga in avanti di alcuni suoi membri. L'Italia non si unisce al fronte di coloro che premono per un riconoscimento subito ma, come ricordato dal ministero degli Esteri Tajani un mese fa a Bruxelles, sostiene «la soluzione dei due Stati: deve nascere uno Stato palestinese democratico con governo guidato dall'Anp, non da Hamas, che è un'organizzazione terroristica».

L'INPUT DELLA SPAGNA

A mettere fretta ai partner Ue per una deliberazione dall'alto valore politico era stato, nelle scorse settimane, il premier spagnolo Pedro Sánchez, socialista, dando il via a una sorta di tour europeo alla ricerca di sostegno che l'ha portato non solo in Irlanda, ma pure in Polonia, Slovenia, Belgio e, fuori dall'Ue, Norvegia. Negli stessi giorni Madrid ha intensificato il dialogo con i leader di Giordania, Egitto, Qatar e Arabia Saudita per preparare il terreno tra i governi del mondo arabo a una «soluzione diplomatica che – è la ricostruzione spagnola – può offrire un orizzonte di pace, sicurezza e prosperità in tutta la regione». La maggioranza di Sánchez è fragile, e la stessa opposizione popolare, pur appoggiando l'iniziativa, ne contesta le tempistiche. L'eventuale riconoscimento, però, non ha bisogno di un passaggio parlamentare, essendo prerogativa esclusiva del governo.



I Paesi che hanno riconosciuto lo Stato palestinese

🟩 **137** Stati tra i 193 membri delle Nazioni Unite

Fonte: Permanent Observer Mission of the State of Palestine to the United Nations, April 3, 2024

Withub

140 DEI 190 MEMBRI DELLE NAZIONI UNITE GIÀ LO RICONOSCONO MA L'INGRESSO NELL'ONU FU FERMATO DAL VETO DEGLI USA

GLI ALLEATI

Il principale sodale Ue in questa crociata bipartisan è l'Irlanda, storica paladina dei diritti palestinesi in Europa: Sánchez è stato il primo leader straniero a essere ricevuto a Dublino dal neopremier irlandese Simon Harris, esponente del centrodestra, subito dopo il suo insediamento. Una visita irrituale, per il capo del governo di un Paese lontano, ma spiegata proprio dalla vicinanza tra Spagna e Irlanda sulla Palestina. Allora, il ministero degli Esteri israeliano aveva stigmatizzato l'intervento e «il possibile futuro riconoscimento della Palestina» come «un altro premio al terrorismo» di Hamas. Due mesi fa, Madrid e Dublino avevano scritto alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen invitandola a un «riesame urgente» (rimasto sinora lettera morta) dell'accordo di associazione tra Ue e Israele, per valutare il rispetto degli obblighi in materia di diritti umani alla luce dell'offensiva militare a Gaza. Il Belgio ha fatto un mezzo passo indietro, per prudenza istituzionale (fino a fine giugno ha la presidenza di turno del Consiglio Ue), ma anche perché tra meno di 40 giorni andrà alle urne. Oltre alla Slovenia, a dar man forte nel mosaico di alleanze Ue c'è Malta, che già riconosce la Palestina dal 1988: da membro non permanente, l'isola ha presieduto, nel mese di aprile, il Consiglio di sicurezza dell'Onu, quando aveva messo al voto l'ingresso a pieno titolo della Palestina nelle Nazioni Unite; proposta finita su un binario morto per il veto posto Usa, nonostante 12 sì e due astensioni. Un episodio che avrebbe motivato Sánchez a rilanciare la campagna. Dei 193 Stati Onu sono in 140 a riconoscere oggi la Palestina come Stato nazione (ultima in ordine di tempo è la Giamaica). Ma si tratta di un tema che già 25 anni fa, nel 1999, veniva evocatodal Consiglio europeo, pronto a «riconoscere uno Stato palestinese a tempo debito». In sette, tra gli attuali Paesi Ue, avevano già riconosciuto la statualità palestinese ben prima del loro ingresso nell'Ue (oltre a Malta, pure Cipro, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Bulgaria), mentre la Svezia lo aveva fatto nel 2014, da membro Ue. Adesso, per qualcuno tra i rimanenti 19, potrebbe essere questione di settimane.

Gabriele Rosana

Xi torna in Europa Prima tappa da Macron

LA VISITA

ROMA Via alla prima visita in Europa di Xi Jinping dai tempi della pandemia. Sempre rinviata, la tournée che porterà il presidente cinese e la consorte Peng Liyuan in Francia - poi in Serbia e Ungheria - comincerà la settimana prossima con la visita di stato in Francia. Se l'attesa è stata lunga, la realizzazione del progetto arriva in un momento molto più intenso e difficile per i temi internazionali con le due guerre alle porte dell'Europa. Al suo arrivo, lunedì, Xi e signora saranno ricevuti con tutti gli onori all'Eliseo da Emmanuel e Brigitte Macron, con cena di stato nei saloni del palazzo presidenziale. All'incontro dell'Eliseo, come un anno fa in Cina, sarà invitata anche la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, per un tavolo trilaterale. «I colloqui - ha fatto trapelare la presidenza francese - riguarderanno le crisi internazionali, in primo piano quelle della guerra in Ucraina e la situazione in Medio Oriente, le questioni commerciali, le cooperazioni scientifiche, culturali e sportive, e le nostre azioni comuni di fronte ai temi globali, in particolare l'emergenza climatica, la protezione della biodiversità e la situazione finanziaria dei Paesi più vulnerabili».

Dalle tende alla violenza: 900 arresti La battaglia dei campus americani

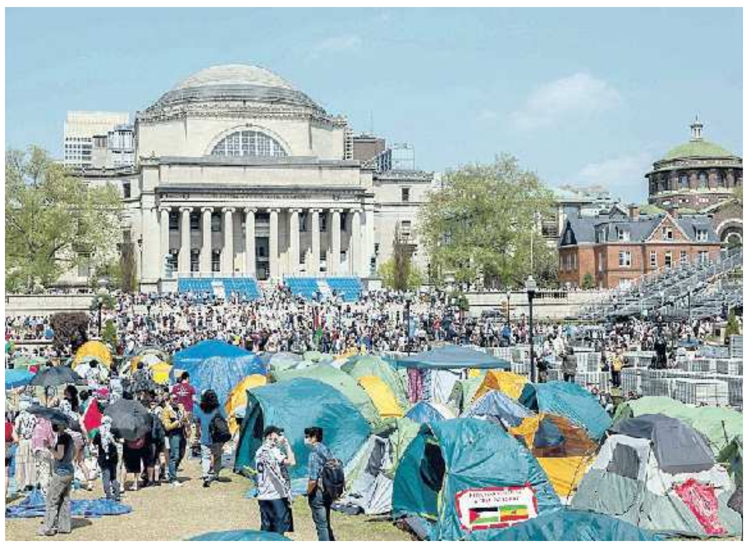
IL CASO

NEW YORK Era l'ultimo giorno di lezioni ieri alla Columbia University, ed era anche l'ultimo giorno che la presidente dell'ateneo, Minouche Shafik, aveva concesso agli studenti accampati nel pratone centrale per protestare contro il sostegno degli Stati Uniti alla guerra di Gaza. Shafik aveva emanato un ultimatum, chiedendo ai manifestanti di lasciare l'accampamento se non volevano rischiare di essere sospesi e perdere l'anno accademico. Ma allo scadere dell'ultimatum, gli studenti hanno visto le loro file ingrossarsi anche grazie alla partecipazione di vari professori, mentre le tende rimanevano al loro posto.

La presidente dell'ateneo si trova oramai da vari giorni fra l'incudine e il martello, fra le pressioni degli studenti e quelle dei politici. Gli studenti le chiedono che Columbia disinvesta completamente da Israele, sia nel settore economico sia negli scambi accademici. I politici l'attaccano per non aver fermato subito le manifestazioni antisemite. Nei giorni scorsi, è stata sottoposta a un'audizione ostile alla Camera a cui hanno fatto seguito visite di politici nel campus, incluso lo speaker repubblicano della Camera Mike Johnson. Ieri anche un folto gruppo di democratici moderati si è unito al coro per chiederle di sgomberare l'accampamento o dimettersi.

LA CASA BIANCA

È chiara la preoccupazione dei democratici che la possibile espansione delle proteste crei un panorama di caos e danneggi la figura del presidente Biden alle elezioni. Sono in realtà solo una ventina i campus dove sono sorti i "Gaza Solidarity Encampments", ma resistono e anzi si allargano, nonostante le pressioni delle autorità. Da quando Columbia ha dato il via alle proteste, il 18 aprile scorso, il Paese ha assistito a reazioni delle più diverse. Alcune università hanno chiamato la polizia, altre hanno usato i servizi di sicurezza del campus, alcune sono ricorse ad arresti e accuse penali, altre a semplici sospensioni degli studenti. Quasi 900 sono stati gli arresti.



I ragazzi accampati davanti alla storica Columbia University per chiedere l'interruzione dei rapporti con Israele

GLI STUDENTI CHIEDONO LO STOP DEI RAPPORTI ECONOMICI E ACCADEMICI CON ISRAELE. E ALLA COLUMBIA RISCHIANO DI PERDERE L'ANNO

Ci sono stati momenti di grave tensione, quando, ad esempio, due poliziotti hanno buttato per terra e ammanettato una docente che stava civilmente difendendo uno studente alla Emory University di Atlanta. Ma abbiamo visto anche momenti in cui la ragione ha avuto la meglio, come quando la polizia ha arrestato un manifestante alla UCLA e, dopo averlo bloccato, lo stava portando via. A quel punto la folla si è serrata intorno all'automobile, bloccandone l'avanzata. E i poliziotti hanno scelto di aprire la porta e liberare il ragazzo che, a sua volta, ha parlato accoratamente alla folla perché si calmasse. Ma non sempre è andata così e non sono mancati gli scontri tra forze dell'ordine e manifestanti.

Mentre tutti si chiedono se il movimento durerà anche durante l'estate, Columbia continua a rimanere la vetrina a cui tutti guardano, sia per la sua tradizione di leader impegnati nella lotta per i diritti civili, sia proprio per le pressioni politiche alle quali è sottoposta la presidente Minouche Shafik, una nota economista, egiziana e islamica di nascita, cittadina britannica e già presidente della London School of Economics.

TONI ANTISEMITI

In realtà nonostante le manifestazioni si allarghino, i toni antisemiti delle proteste si sono attenuati, ma gli studenti che protestano sono accusati di usare «messaggi di odio» e di aver creato un'atmosfera di paura e intimidazione nei confronti dei compagni di religione ebraica.

Va sottolineato anche che i manifestanti cominciano a registrare un certo risentimento da parte dei compagni che devono laurearsi e che vogliono partecipare alla solenne cerimonia di laurea che dovrebbe tenersi nelle prossime settimane, e che le tendopoli potrebbero impedire. Coloro che si laureano quest'anno hanno già perso la cerimonia di diploma al liceo, cancellata nel 2020 per via della pandemia, e non vogliono perdere anche questa, un momento che in genere gli studenti americani vivono con grande emozione.

Anna Guaita

Ariston, lo schiaffo russo: «Risposta alle sanzioni»

▸L'ambasciatore di Mosca Paramonov alla Farnesina: «Reagiamo agli atti ostili italiani»

▸Il Financial Times: «Per le banche europee utili da 3 miliardi di euro in Russia nel 2023»

LA GIORNATA

MILANO >Conquistare e confiscare. Il piano di Vladimir Putin, lanciato a febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina, non prevede solo carri armati e droni. Poco dopo «l'operazione speciale», il Moscow Time avvertiva che il Cremlino aveva messo nel mirino 55 aziende straniere da nazionalizzare e a oggi ci è riuscito quasi per metà. Venerdì alla lista si sono aggiunti altri due marchi di spicco. Con una decisione rapida quanto inattesa, Putin ha firmato un decreto per il trasferimento del 100% del capitale sociale della Ariston Thermo Rus LLC, la filiale russa del gruppo di elettrodomestici marchigiano, a JSC Gazprom Household Systems, la multinazionale controllata dal governo. E la medesima sorte è toccata alla tedesca Bosch.

In foto uno degli stabilimenti della Ariston Thermo Group in Italia. Nel tondo l'ambasciatore russo a Roma Alexey Paramonov, ieri ricevuto alla Farnesina

AZIONI OSTILI

Mosca non fa mistero dei motivi all'origine del blitz. Ieri l'ambasciatore russo a Roma, Alexey Paramonov, è stato convocato dalla Farnesina e sul caso Ariston ha affermato con chiarezza: «È una risposta alle azioni ostili e contrarie al diritto internazionale intraprese dagli Stati Uniti d'America e dagli altri Stati esteri che si sono uniti a loro». Durante il colloquio con il segretario generale della Farnesina, Riccardo Guariglia, Paramonov ha insistito sul carattere «temporaneo» della nazionalizzazione, sottolineando che questa è la modalità con cui Mosca procede nei confronti delle aziende di Stati che hanno adottato sanzioni contro la Russia a seguito dell'invasione. «Da parte russa - precisa l'Ambasciata - sono state fornite spiegazioni esaurienti sulla legalità e sulla validità delle decisioni prese nei confronti della società». Come avvenuto in precedenza con altri gruppi stranieri: sulla base del decreto 302 firmato da Putin ad aprile 2023, la Federazione ha preso il controllo della filiale russa di Danone e della produttrice di birra danese Carlsberg, dell'editore norvegese Amedia, del gestore di centrali elettriche finlandese Fortum e dall'operatore aeroportuale tedesco Fraport, che gestiva lo scalo di San Pietroburgo. Oltre venti le aziende già danneggiate dal provvedimento e la lista potrebbe allungarsi. Il governo italiano ha chiesto ufficialmente un passo indietro alle autorità russe, a Paramonov è stato espresso il «forte disappunto» per una misura che ha colpito le «legittime attività economiche di imprese straniere» e «non trova fondamento nel diritto», auspicando che la decisione possa essere «riconsiderata». Tra Roma, Mosca e Bruxelles sono in corso intensi contatti, le previsioni per un'eventuale revoca del provvedimento sono di mesi. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani - che ha convocato un tavolo per giovedì con Guariglia, gli industriali e i vertici dei ministeri coinvolti - «si riserva di approfondire le conseguenze della decisione russa insieme ai partner G7 e Ue e di valutare una risposta appropriata». Ma l'Ambasciata insiste: «Mosca ha sempre attribuito particolare importanza alle proficue e reciprocamente vantaggiose relazioni commerciali ed economiche con l'Italia. La responsabilità per le conseguenze negative del loro deterioramento ricade interamente sulle autorità italiane che hanno sacrificato i reali interessi nazionali della Repubblica per partecipare a sterili e pericolose avventure geopolitiche anti-russe». A Bruxelles, la Commissione studia le contromosse e tra le ipotesi si profila la possibilità per le imprese di agire dinanzi alle corti nazionali per aggredire i beni appartenenti ai soggetti che beneficiano del provvedimento di esecuzione forzata da parte dell'autorità russa.

LE BANCHE

Intanto, sul fronte finanziario, il Financial Times riferisce: «Le più grandi banche occidentali rimaste in Russia hanno pagato al Cremlino più di 800 milioni di euro di tasse nel 2023 un aumento di quattro volte rispetto ai livelli prebellici». Più della metà degli 800 milioni di tasse versate dalle banche europee «sono riconducibili alla Raiffeisen Bank International». FT precisa «che le sette principali banche europee per attività in Russia - Raiffeisen Bank International, UniCredit, Ing, Commerzbank, Deutsche Bank, Intesa Sanpaolo e Otp - hanno registrato un utile combinato di oltre 3 miliardi di euro nel 2023.

Claudia Guasco

IL DISAPPUNTO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI. A OGGI GIÀ 21 AZIENDE SONO STATE SEQUESTRATE DAL CREMLINO

Spagna

Sanchez resiste: «Resto premier»

Magari non raddoppia, ma sicuramente non lascia. Pedro Sanchez, premier spagnolo, respinge al mittente ogni accusa: «Ho deciso – dice – di proseguire con tutta la forza alla guida del governo della Spagna». La comunicazione è stata data al Re Felipe VI. «Mia moglie e io – insiste Sanchez – sappiamo che questa campagna di discredito non si fermerà, sono 10 anni che la subiamo. È grave». La decisione dopo cinque giorni di «pausa di riflessione» in cui si è appartato dalla vita pubblica, in seguito agli attacchi subiti da destra e sinistra dopo l'apertura dell'inchiesta sulla moglie, Begona Gomez, diretta a suo dire «a distruggere lui e il suo governo». Inchiesta sulla base della denuncia di presunta corruzione e traffico di influenze, mossa dal sindacato Manos Limpias. Sanchez è uscito allo scoperto: «Non arrossisco a dirlo, sono un uomo profondamente innamorato di mia moglie, che vive con impotenza il fango che gettano quotidianamente su di lei», aveva aggiunto.

open
il TARÌ evento
3 - 6 maggio 2024

L'evento dedicato ai gioiellieri torna
al Centro Orafo il Tarì
dal 3 al 6 maggio

Vieni a scoprire le collezioni di oltre 500
aziende e visita la mostra

Centro Orafo il Tarì
Caserta Sud, Marcianise (CE)
Tutte le info su: open.tari.it

il TARÌ
CENTRO ORAFO
ISF
Associazione Esposizioni e Fiere Italiane
L'ingresso è riservato ai soli operatori del settore

La Corona
di Re Carlo di Borbone

Al Tarì in mostra la replica della Corona "più bella d'Europa"
3 - 6 maggio 2024

IL CASO

Di Mare e la malattia la pratica bloccata all'Inail La Rai: informati solo ora

▶Si attende la decisione sul nesso causale tra il tumore e i servizi da inviato di guerra

▶Sergio e Rossi: «Pronti a collaborare per ricostruire ciò che ha richiesto»

ROMA Quando nel luglio del 1992, Franco Di Mare, giovane inviato di guerra della Rai, va a Sarajevo, realizza un sogno professionale. Non può sapere che trent'anni dopo gli sarà chiesto il conto, gli sarà diagnosticata una spietata malattia, un mesotelioma, un tumore che colpisce ai polmoni causato probabilmente da ciò che ha respirato in quel servizio (e in tanti altri sugli scenari di guerra). Non può sapere che trent'anni dopo si sentirà tradito proprio dalla Rai. Ha raccontato domenica scorsa, ospite di Fabio Fazio su La 9, dove è apparso con un respiratore automatico: «Questo tumore molto cattivo si prende perché si respirano particelle di amianto senza saperlo e una volta liberata nell'aria la fibra ha un tempo di conservazione lunghissimo». Di Mare ricorda che a Sarajevo, così come negli altri conflitti che ha seguito per la Rai, i proiettili all'uranio impoverito causavano esplosioni che liberavano nell'aria particelle d'amianto.

Il giornalista Franco Di Mare, 68 anni, in Rai dal 1991

L'INGRATITUDINE

L'ex direttore di Rai3 si è sentito abbandonato dall'azienda per la quale ha lavorato dal 1991 al 2021. Nessuno gli risponde più al telefono: «Capisco che ci siano ragioni sindacali e legali, io chiedevo lo stato di servizio, l'elenco dei posti dove sono stato. Non riesco a capire l'assenza sul piano umano: persone a cui davo del tu si sono negate al telefono. Trovo un solo aggettivo: è ripugnante». La storia di Franco Di Mare è quella di una persona di 68 anni che dice: «Ho avuto una vita bellissima»; ma è anche una pratica negli uffici dell'Inail (Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro), che deve certificare il nesso causale tra le missioni da inviato e il mesotelioma diagnosticato nel 2021. Ieri prima risposta ufficiale della Rai. Si legge in una nota: «L'Ad della Rai Roberto Sergio e il dg Giampaolo Rossi sono venuti a conoscenza solo domenica sera della drammatica vicenda di Franco Di Mare, al quale esprimono tutta la propria vicinanza umana e assicurano la loro disponibilità a fare tutto il possibile per consentire al giornalista di ricostruire quanto da lui richiesto».

Il riferimento di Di Mare è a chi ha preceduto Sergio e Rossi. Fabrizio Salini dal 27 luglio 2018 al 16 luglio 2021 è stato amministratore delegato e direttore generale della Rai; Carlo Fuortes è stato amministratore delegato della Rai tra il 16 luglio 2021 e l'8 maggio 2023. A Di Mare viene diagnosticata la malattia nel 2021, quell'anno va in pensione. Chiede lo stato di servizio, che certifichi l'elenco delle missioni da inviato, con le quali avanzare la richiesta dei danni. Nel passaggio di consegne tra Salini e Fuortes si ferma anche l'ipotesi di transazione perché la pratica deve passare al vaglio dell'Inail che deve esprimersi sul nesso causale. La tesi che circola negli uffici della Rai dice: non si può dare una risposta alla richiesta di transazione senza il pronunciamento dell'Inail, altrimenti qualsiasi accordo farà ricadere sui dirigenti Rai l'ipotesi di danno erariale. Ieri ci sono stati diversi attestati di solidarietà a Di Mare. Ad esempio da parte del sindaco della città in cui è nato, Napoli. Gaetano Manfredi ha scritto su X: «Quanto accaduto all'amico e straordinario giornalista Franco Di Mare, le sue parole, la sua grande dignità, toccano il cuore. Da Napoli tutto il calore e la vicinanza che merita». E poi Sandro Ruotolo, altro volto noto del giornalismo Rai, oggi responsabile Informazione e cultura nella segreteria Pd: «Caro Franco Di Mare, tu che sei stato nei teatri di guerra per la Rai, di amianto ne hai respirato tanto. La tua denuncia su come la Rai ti abbia lasciato solo è senza appello».

PRECEDENTI

«Al momento sono oltre 8.500 i militari malati e quasi mille i morti per malattie legate all'esposizione all'uranio impoverito» racconta Domenico Leggiero, presidente dell'Osservatorio Militare che segue i soldati che si sono ammalati in missione nei Balcani. L'avvocato Angelo Fiore Tartaglia ha assistito dal punto di vista legale oltre 400 militari a cui è stato diagnosticato un tumore. «Storie dolorose - racconta - anche perché almeno 150 di quei 400 sono morti. Proprio in questi giorni abbiamo avuto una nuova sentenza del tribunale del lavoro per un elicotterista che è stato a contatto sia con l'amianto sia con l'uranio. È stato riconosciuto come vittima del dovere perché è stato dimostrato il nesso di causalità con la malattia che purtroppo lo ha condotto alla morte. I primi casi che ho seguito risalgono al 2009-2010, per i conflitti nei Balcani, ma anche in Iraq, in Somalia, e non solo. Di fatto ci sono due percorsi per il risarcimento dei danni. Uno è civilistico. L'altro è invece relativo al riconoscimento dei benefici di vittima del dovere».

M.Ev.

LA PAROLA

Mesotelioma

Il mesotelioma maligno è un tumore raro che colpisce più di frequente gli uomini ed è associato soprattutto all'esposizione all'amianto. Nasce dalle cellule del mesotelio, la membrana che riveste gli organi interni come una sottile pellicola. La maggior parte dei mesoteliomi riguarda il mesotelio polmonare, chiamato anche pleura

DALL'EX JUGOSLAVIA ALL'IRAQ: OLTRE 8.500 I MILITARI AMMALATI PER L'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO E PER L'URANIO IMPOVERITO

LE INDAGINI

Violenze al Beccaria, le immagini choc: il baby-detenuto torturato dagli agenti

MILANO Un ragazzino viene trascinato fuori dalla sua cella, portato giù dalle scale e spinto contro un muro. Poi viene colpito alla testa e al torace fino a cadere e infine preso a calci. È quanto si vede nelle immagini estrapolate dalle telecamere di sorveglianza del carcere minorile Cesare Beccaria di Milano, finite agli atti dell'inchiesta che la settimana scorsa ha portato all'arresto di 13 agenti e alla sospensione dal servizio di altri 8 per maltrattamenti e torture a danno dei detenuti. La scena del pestaggio, che viene descritta come «cruenta», è riportata in un'annotazione redatta lo scorso 15 marzo dal Nucleo Investigativo regionale della Polizia penitenziaria e successivamente acquisita dagli inquirenti milanesi. Protagonista dell'episodio, un 15enne che l'8 marzo si era procurato dei tagli sulle braccia e che per questo sarebbe stato prelevato da quattro agenti in abiti civili e portato in infermeria. Dal momento in cui esce dalla sua cella a quello in cui compare nuovamente con il braccio fasciato dopo le medicazioni, vi sarebbero però tutte le fasi dell'aggressione. Uno degli agenti lo avrebbe tirato «anche dal braccio sanguinante» e poi, insieme a un altro, picchiato sotto agli occhi dei colleghi. A quanto si legge nell'informativa, dopo essere stato riportato in cella, il 15enne sarebbe stato portato nuovamente fuori e condotto in un «ufficio al piano terra» dove sarebbe rimasto «per circa otto minuti». Stavolta, però, senza ulteriori condotte violente da parte dei poliziotti.

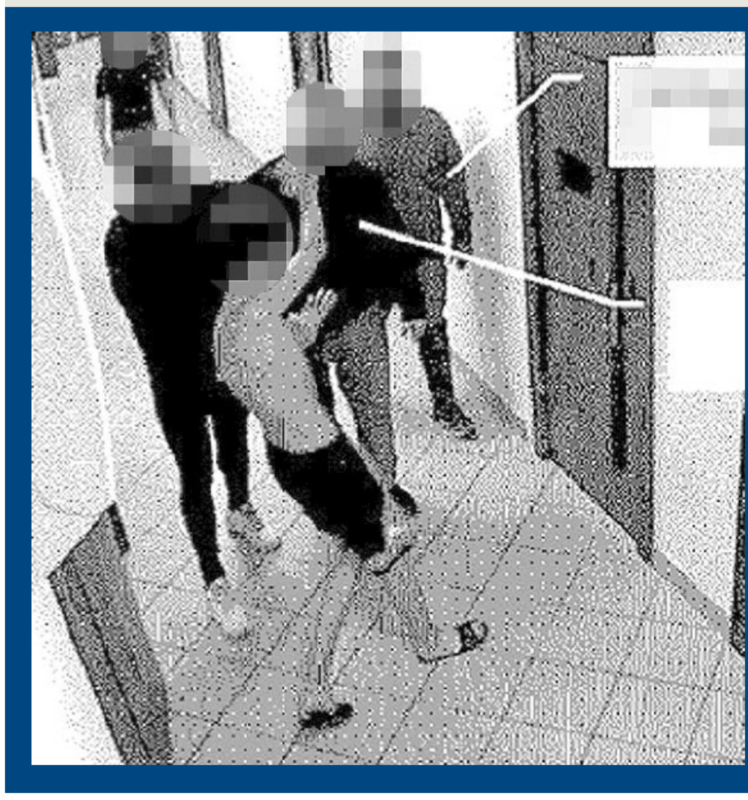
Per ricostruire esattamente quanto accaduto all'interno dell'istituto penale minorile sarà necessario, nei prossimi giorni, ascoltare le versioni di almeno un'altra decina di ragazzi che potrebbero aver subito pestaggi a loro volta o esserne stati testimoni. Effettuando il riconoscimento di uno degli agenti che lo avrebbero picchiato, un 17enne detenuto – che afferma di aver raccontato l'accaduto a una psicologa - ha spiegato: «aveva dei guanti neri e mi tirava schiaffi in faccia, ma non li sentivo perché gli altri mi tiravano colpi ovunque. Nei giorni successivi mi ha chiesto scusa, ha provato ad aggredirmi anche altre volte, ma non ci è riuscito». Fondamentali, poi, potrebbero essere anche i racconti di educatori e operatori medico-sanitari.

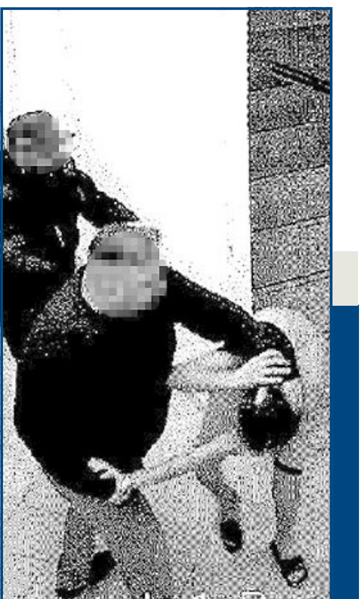
LITI IN CELLA

Intanto sono stati già sentiti don Gino Rigoldi e don Claudio Burgio, rispettivamente ex cappellano e cappellano del carcere. Come avevano già dichiarato pubblicamente, commentando l'inchiesta del procuratore aggiunto Letizia Mannella e dei pm Rosaria Stagnaro e Cecilia Vassena, hanno detto entrambi di essere dispiaciuti per non essersi accorti di nulla. In merito ai lividi e ai segni delle botte sui volti dei ragazzi, i due religiosi hanno spiegato di aver pensato che fossero il risultato di liti tra detenuti. Nelle prossime settimane la Procura, che ha indagato nei giorni scorsi anche le due ex direttrici dell'istituto, Maria Vittoria Menenti e Cosima Buccoliero, potrebbe procedere anche con ulteriori acquisizioni documentali. Il gip Stefania Donadeo ha iniziato ieri gli interrogatori degli agenti sospesi, dopo che sono terminati venerdì scorso quelli degli arrestati. A quanto emerso dai loro racconti, in tanti – tra cui molti giovani, di un'età compresa tra i 25 e i 35 anni - si sarebbero sentiti abbandonati a loro stessi, senza sapere come gestire i ragazzi. Al giudice hanno parlato di turni di lavoro massacranti e di problematiche relative alla mancanza di una formazione adeguata. Tra quelli sentiti ieri, anche l'ex comandante Francesco Ferone, sospeso dal servizio con l'accusa di aver falsificato le relazioni.

Federica Zaniboni

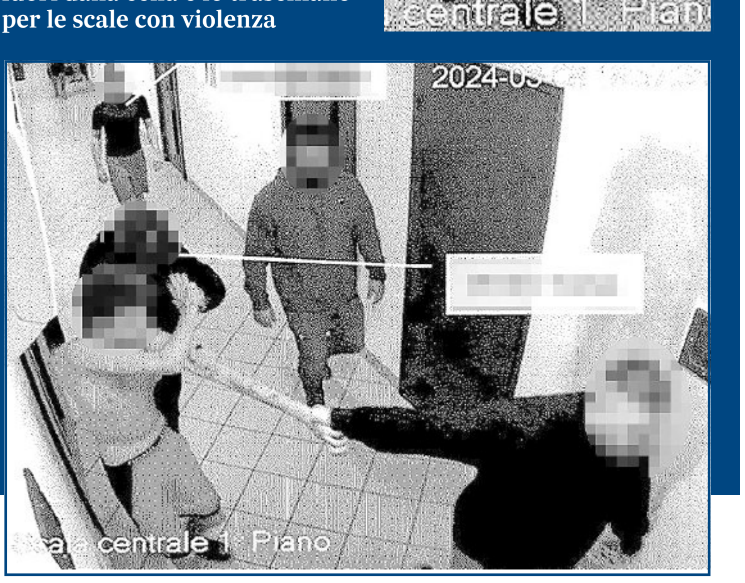
LA SEQUENZA DEL PESTAGGIO





LE AGGRESSIONI NEI VIDEO DELLA PRIGIONE

Le immagini del pestaggio a un detenuto 15enne ripreso dalle telecamere di sorveglianza del carcere: gli agenti, ora arrestati o sospesi, vengono ripresi mentre lo portano fuori dalla cella e lo trascinano per le scale con violenza



I PESTAGGI NEL CARCERE MINORILE RIPRESI DALLE TELECAMERE: AL VIA GLI INTERROGATORI DEGLI ACCUSATI

Auto green, è flop colonnine: «In Ue ne servono 8 volte di più»

▶La denuncia dei costruttori: «In sette anni le vendite di veicoli sono state tre volte più veloci»

▶Per stare al ritmo di crescita del mercato entro il 2030 servirebbero 8,8 milioni di punti di ricarica

L'ALLARME

BRUXELLES In Europa non ci sono abbastanza colonnine elettriche per poter alimentare la rivoluzione delle auto "green". È l'allarme lanciato in un nuovo report diffuso ieri dall'Acea, l'Associazione europea dei costruttori di automobili con sede a Bruxelles, che denuncia l'assenza di sufficienti infrastrutture di ricarica nel continente e di piani adeguati per colmare il divario nei tempi rapidi. Tra il 2017 e il 2023, infatti, le vendite di auto elettriche sono cresciute tre volte più velocemente rispetto alla parallela installazione delle colonnine di ricarica; «una distanza che potrebbe ampliarsi nei prossimi anni in misura maggiore rispetto a quanto stimato dalla Commissione Ue», ha detto la direttrice generale dell'area Sigrid de Vries. In prospettiva, stimano dall'organismo di categoria, l'Unione ha infatti bisogno di un numero di punti di ricarica pubblici che sia otto volte superiore al tasso di installazione visto nell'ultimo anno. Nel 2023, sono state montate poco più di 150mila colonne (meno di tremila in media a settimana), per un totale attuale di oltre 630mila in tutta l'Ue. Stando ai propositi di Bruxelles, entro il 2030 - cinque anni prima, cioè, dello stop all'immatricolazione di veicoli con i motori a diesel e benzina - dovrebbero esserci 3,5 milioni di stazioni di ricarica, ricordano dall'Acea; ma raggiungere questo obiettivo significherebbe installare circa 410mila colonne all'anno (l'equivalente di 8mila a settimana). Insomma, quasi tre volte il ritmo visto lo scorso anno.

GLI OBIETTIVI UE

Ma il report dei costruttori di auto sconfessa le stesse stime dell'esecutivo Ue: di fronte alla crescita sul mercato delle vetture "green", entro la fine del decennio saranno semmai «necessari 8,8 milioni di caricabatterie lungo le strade di tutta Europa; cioè 1,2 milioni all'anno e oltre 22mila a settimana». Otto volte l'ultimo tasso di installazione annuale, appunto. Un accesso facilitato alle stazioni di ricarica pubbliche non è un accessorio, ha aggiunto de Vries, «ma rappresenta una condizione essenziale per decarbonizzare il trasporto su strada, accanto al sostegno del mercato e un quadro produttivo competitivo in Europa». Per questo, ammonisce l'Acea, «gli investimenti nelle infrastrutture di ricarica pubbliche devono essere aumentati urgentemente».

Per sostenere la corsa contro il tempo per avere colonnine in tutta l'Ue, un anno fa le istituzioni europee hanno approvato il nuovo regolamento Afir, cioè la normativa di settore sulle infrastrutture di rifornimento per i sistemi di alimentazione alternativi, tra cui le stazioni di ricarica elettrica e idrogeno. Secondo lo schema normativo, entro il 2026 dovrà esserci una colonnina di ricarica per le auto ogni 60 chilometri sulle principali strade europee, con una potenza iniziale della rete di almeno 400 chilowattora, che dovrà passare ad almeno 600 in due anni. L'intesa, inoltre, prevede che ogni singolo Paese Ue presenti dei piani nazionali dettagliati per il raggiungimento dei target, ma anche la possibilità di presentare eccezioni per zone remote, isole e strade con poco traffico. Il regolamento esclude pure la creazione di un database Ue entro il 2027 per raccogliere le informazioni sui prezzi ei tempi d'attesa nelle diverse stazioni.

Gab. Ros.

IL SETTORE: GLI INVESTIMENTI NELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE DEVONO ESSERE AUMENTATI URGENTEMENTE

L'iniziativa Musk avvia la collaborazione

Tesla, siglato l'accordo in Cina con Baidu

Elon Musk, patron di Tesla (nella foto) ha stretto in Cina un accordo di collaborazione con il colosso Baidu per implementare anche in questo Paese tecnologie di mappatura e navigazione in vista del varo di funzionalità avanzate di assistenza alla guida. Musk a Pechino ha incontrato anche il numero due cinese, il premier Li Qiang, dal quale ha avuto rassicurazioni sul fronte della privacye della gestione dei dati degli utenti.

Italia dietro Olanda, Germania e Francia Roma con 4mila ricariche, soffre il Sud

IL FOCUS

ROMA È vero che il 61% dei punti di ricarica europei è concentrato in soli tre stati, e cioè Paesi Bassi, Germania e Francia. Ma tra i cinque Paesi con il più alto numero di stazioni di ricarica c'è anche l'Italia, dietro a Paesi Bassi, Germania, Francia e Belgio. Mentre in fondo alla classifica troviamo Croazia, Estonia, Lettonia, Cipro e Malta, dice l'Acea.

È invece l'ultima fotografia scattata da Motus-E a dare conto della corsa tra le Regioni. Al 31 marzo scorso risultavano installati nella Penisola 54.164 punti di ricarica a uso pubblico, il doppio di due anni fa, distribuiti tra nord (al 58%), centro (20%) e sud (22%). E se la Lombardia risulta la prima in classifica, la città sul podio è Roma. Il balzo maggiore spetta però a Napoli.

In particolare, dal monitoraggio di Motus-E emerge come in 12 mesi ci sia stato un incremento di 12.991 unità (3.486 unità, oltre il 31% in più solo dall'inizio dell'anno». Insieme al numero delle colonnine cresce anche l'incidenza delle infrastrutture a più alta potenza, con il 34% dei punti installati nell'ultimo anno di tipo veloce e ultraveloce. La top 5 delle Regioni con più punti di ricarica vede prevalere ancora la Lombardia (10.158 punti di ricarica, +3.497 negli ultimi 12 mesi), davanti a Piemonte (5.841 punti, +1.626 nei 12 mesi), Veneto (5.167 punti, +998 nei 12 mesi), Lazio (5.141 punti, +1.109 nei 12 mesi) ed Emilia-Romagna (4.516, +784 unità negli ultimi 12 mesi).

Quanto alle Province, Roma rimane al primo posto (4.006 punti, +893 nei 12 mesi), seguita da Milano (3.246 punti, +937 nei 12 mesi), Napoli (2.679 punti, +1.201 nei 12 mesi), Torino (2.429 punti, +564 nei 12 mesi) e Brescia (1.600 punti, +732 nei 12 mesi). Lì dove il capoluogo campano si conferma la città con lo scatto più rapido.

Sulle autostrade, invece, i punti di ricarica si attestano a 942 unità, praticamente il doppio rispetto ai 559 del marzo 2023 e ben lontano dai 150 del marzo 2022. Va detto poi che di cui l'85% delle colonnine attuali è del tipo veloce in corrente continua e mentre il 61% supera addirittura i 150 kW di potenza. Il 40% delle aree di servizio autostradali è, poi, dotato ormai di infrastrutture per la ricarica. Di fronte a questi numeri resta l'attesa per i nuovi incentivi auto attesi a maggio. Ma il settore punta anche sulla progressiva crescita del circolante elettrico, che potrà trovare anche nelle flotte aziendali una leva molto importante e avrà un ruolo chiave per ampliare il vantaggio economico della ricarica elettrica. «L'ampliamento della rete di ricarica», ha commentato il presidente di Motus-E, Fabio Pressi, «troverà un'ulteriore spinta nell'attuazione del Regolamento europeo AFIR, che fissa una serie di ambiziosi target per accelerare il network Ue a uso pubblico». In Italia, infine, rimane aperto il tema dei fondi che il PNRR dedica all'espansione della rete, per i quali si continua ad attendere il lancio dei nuovi bandi.

Roberta Amoruso

I PUNTI DEDICATI SONO RADDOPPIATI IN DUE ANNI MA ORA RESTA IL NODO DEI FONDI PNRR E DEI BANDI AL PALO

I numeri

Colonnine nel Paese

	N° colonnine	Aumento negli ultimi 12 mesi
Lombardia	10.158	3.497
Piemonte	5.841	1.626
Veneto	5.167	998
Lazio	5.141	1.109
Emilia R.	4.516	784
Roma	4.006	893
Milano	3.246	937
Napoli	2.679	1.201
Torino	2.429	564
Brescia	1.600	732

Fonte: Acea e Motus-E

Withub

Il Premio Carli valorizza l'inclusione Riconoscimento per Nico Acampora

L'EVENTO

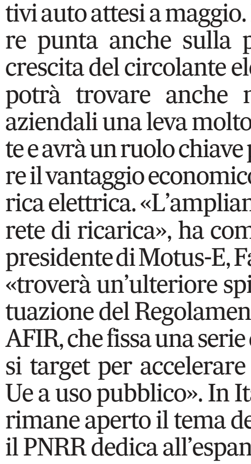
ROMA «A marzo la legge 68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili ha compiuto 25 anni. Occorre darle nuovo impulso, superando gli ostacoli, anche di natura culturale, che ne frenano la piena attuazione». È un messaggio di forte impegno quello che Romana Liuzzo, presidente della Fondazione Guido Carli e ideatrice del premio a lui intitolato, associa all'Edizione straordinaria per i quindici anni del Premio, che si terrà il 10 maggio, a Roma, al Parco della Musica, e potrà essere seguita in streaming su ansa.it, tgcom24.it e sulla pagina Facebook della Fondazione. Per l'occasione, la Fondazione ha istituito un nuovo Premio all'Impegno sociale e all'Inclusione attraverso il lavoro, che andrà a Nico Acampora, fondatore di PizzAut, prima catena di ristoranti gestita da ragazzi autistici. «Come Acampora, non ci rassegniamo all'idea di un futuro di esclusione per gli autistici e tutte le persone con disabilità», dice Liuzzo. «Ci rivolgiamo alle istituzioni, ma anche al sistema delle imprese, perché accolgano la sfida dell'inclusione».

L'IMPEGNO

Questo premio «è il coronamento di un percorso che la Fondazione ha imboccato con decisione sin da dicembre, con la donazione a Caivano di cento libri appartenuti a Carli, cui sarà intitolata la biblioteca della città, e che ha proseguito dedicando al disagio mentale la Lectio Magistralis di febbraio. Alla "cultura dello scarto" deplorata dal Papa opporremo l'elogio del merito». Acampora sarà uno dei dodici premiati, tra i quali Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo di MSC Cruises e della Divisione passeggeri del Gruppo fondato da Gianluigi Aponte, e Cristina, Antonella ed Elisabetta Nonino, signore della grappa italiana. Senza dimenticare il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Teo Luzi e l'attrice Luisa Ranieri. E nomi di musica, cinema e, per la prima volta, regia. Sarà Romana Liuzzo ad aprire l'evento. Seguiranno gli interventi del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e del Ministro per Affari europei, Sud, Politiche di Coesione e PNRR, Raffaele Fitto. Poi, prenderà il via la cerimonia. La giuria è in parte rinnovata.

A comporla, Ornella Barra, Urbano Cairo, Flavio Cattaneo, Claudio Descalzi, Luigi Ferraris, Andrea Illy, Matteo Lunelli, Giampiero Massolo, Claudia Parzani, Ettore Prandini, Alessandra Ricci, Stefano Sala. «Facciamo nostra la scritta nella pizzeria di Cassina de' Pecchi: "Vietato calpestare i sogni". Ce lo ha ricordato il Presidente Mattarella nel discorso di fine anno, proprio citando PizzAut: i gruppi di sognatori possono cambiare la realtà».

Valeria Arnaldi



Romana Liuzzo

G7, Pichetto: «Stop al carbone e al gas russo»

Gilberto Pichetto Fratin

IL SUMMIT

«C'è l'accordo tecnico dei paesi del G7 per l'uscita dal carbone per la generazione di elettricità tra il 2030 e il 2035». L'annuncio del ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, al termine della prima giornata di lavori del G7 Clima, Ambiente ed Energia a Torino, nella reggia di Venaria Reale, anticipa l'accordo politico atteso nella notte. Un accordo storico tra le grandi economie avanzate che non erano riuscite a convenire su una data alla Cop 28, complici anche le frenate da alcuni paesi come il Giappone, con riflessi anche per Cina e India. Si tratta di un'intesa che avrà un peso particolare sulla Germania. L'Italia, invece, ha già un obiettivo al 2025 per la penisola e al 2028 per la Sardegna. Ma a quanto pare il ministro Pichetto è pronto a questo punto «a fare da apripista», ha detto in conferenza stampa e ad annunciare la chiusura totale delle centrali a carbone già da quest'anno. Anche considerando il peso marginale - 5% nel 2023 - del carbone nel mix elettrico italiano. La vera sfida per la decarbonizzazione del settore elettrico nazionale è programmare l'uscita dal gas, fotografato al 45% nel 2023, tra rinnovabili, batterie e reti elettriche. Ma un ruolo avrà anche il nucleare per l'Italia. Il tema, tra fissione e fusione, sarà presente nel documento finale di oggi ha anticipato il ministro. Per l'Italia, l'orizzonte del 2030 resta per installare i piccoli reattori. Sul tavolo del G7 di Venaria arriva anche la richiesta del Belgio di bloccare le importazioni di Gnl dalla Russia: «La questione è all'ordine del giorno sia dal punto di vista tecnico che politico», ha confermato Pichetto Fratin. «Abbiamo una grande responsabilità. La comunità internazionale attende un nostro messaggio», ha sottolineato il ministro. I risultati si peseranno con la dichiarazione finale, alla fine della seconda giornata di lavori. Il messaggio politico più atteso è una data: il termine ultimo per lo stop al carbone nel G7. Anche per la tappa torinese delle riunioni ministeriali del G7 è centrale il tema del rapporto con le nazioni in via di sviluppo e le economie emergenti. Sull'Africa, il ministro dell'Ambiente e della sicurezza sottolinea «la necessità di partenariati di tipo non predatorio».

INTESA STORICA TRA I PAESI PER CHIUDERE LE CENTRALI ENTRO IL 2035. L'ITALIA FARÀ DA APRIPISTA GIÀ DA QUEST'ANNO

Alberi di cacao ammalati un vaccino potrà salvarli

▶Dall’Africa l’allarme: a rischio la metà della produzione mondiale di cioccolato

▶Contro la cocciniglia il flop dei pesticidi La svolta con il siero che distrugge il virus

IL CASO

Ettore Mautone

Un vaccino salverà il mondo: dopo il siero antiCovid, che ha contribuito ad un rapido adattamento all’uomo del virus pandemico Sars-Cov-2, mentre si lavora con buone prospettive all’ipotesi di una profilassi immunomediata per la cura di vari tipi di tumori umani ecco che anche per le malattie delle piante si affaccia l’ipotesi di un vaccino in grado di scongiurare gravi infezioni virali che stanno colpendo prodotti di pregio del consumo alimentare come il cacao. Un virus in rapida diffusione sta infatti da alcuni anni minacciando la salute dell’albero dai cui semi essiccati si ricava il cioccolato, mettendo a repentaglio l’approvvigionamento globale del prodotto più popolare al mondo. Circa il 50% del cioccolato mondiale proviene da alberi di cacao che crescono nei Paesi dell’Africa occidentale (in particolare Costa d’Avorio e Ghana). Il virus, diffuso da un parassita della pianta, la cocciniglia, sta attaccando gli alberi in Ghana causando perdite di raccolto tra il 15 e il 50%.

LA COCCINIGLIA

«Questi piccoli insetti si nutrono delle foglie, delle gemme e dei fiori degli alberi e veicolano un virus che rappresenta una vera minaccia per l’approvvigionamento globale di cioccolato», dice Benito Chen-Charpentier, professore di matematica presso l’Università del Texas ad Arlington e autore di uno studio pubblicato sulla rivista PLoS One. «I pesticidi – spiega lo scienziato - non funzionano bene contro le cocciniglie, per cui gli agricoltori cercano di prevenire la diffusione della malattia tagliando gli alberi infetti per rendere gli alberi resistenti». Nonostante questi sforzi, negli ultimi anni il Ghana ha perso più di 254 milioni di alberi di cacao. «Il sistema di difesa delle piante – aggiunge Alessandro Perrella, infettivologo del Cotugno di Napoli – è diverso da quello dell’uomo, molto più primitivo e ancestrale, simile all’immunità naturale ossia basata su barriere fisiche (che nell’uomo sono le mucose, la pelle, la barriera sangue cervello e nelle piante la corteccia) ma anche mediata da alcune sostanze che nell’uomo sono presenti nelle aree di ingresso di virus, batteri e altri microbi. Tali sostanza nelle piante degradano le proteine batteriche e anche l’Rna dei virus inceppandone la replicazione».

LA RICERCA

Basandosi su questo assunto i ricercatori dal 2019 hanno messo a punto in laboratorio l’enzima che la pianta produce per distruggere l’Rna del virus e in grado di mettergli un bastone tra le ruote. «Ovviamente – aggiunge Perrella – i vaccini umani si basano sul sistema immunitario adattativo di cui sono fornite le specie animali (anticorpi e cellule killer) di cui le piante sono sprovviste. Tuttavia l'idea di sintetizzare in laboratorio le sostanze antivirali e di inocularle o spruzzarle su alberi piantati a scudo delle piantagioni è corretta». Una strategia che incrementa la capacità di difesa naturale delle piante che non deve più aspettare la selezione naturale biologica dei ceppi più resistenti che richiederebbe migliaia di anni per adattarsi agli aggressori. «Dal 2019 - sottolinea Perrella - quando sono stati messi a punto i primi vaccini dagli alti costi di produzione e impiego si è oggi passati a sistemi di profilassi vegetale impiegabili su larga scala, più efficaci e meno onerosi ottimizzandone la resa. Il concetto chiave – conclude il ricercatore napoletano – è che non è la pianta ad infettare altri esemplari della propria specie, come avviene nelle pandemie umane, ma l’insetto vettore che si diffonde in maniera casuale ma prevedibile. Fatto 100 il numero delle piante vaccinate poste a scudo della piantagione, abbiamo che sul 90 per cento di queste il virus muore e ciò consente di salvare il 60% del raccolto».

I MODELLI MATEMATICI

Chen-Charpentier e i colleghi dell’Universita del Kansas, della Prairie View A&M, dell’Università della Florida del Sud e dell’Istituto di Ricerca sul Cacao del Ghana hanno infine puntato su modelli matematici per determinare la migliore distribuzione degli alberi vaccinati nella popolazione generale di piante per evitare che le cocciniglie saltino da un albero all’altro e diffondano il virus. «Le cocciniglie hanno diversi modi di muoversi, tra cui spostarsi da una chioma all’altra, essere trasportate dalle formiche o dal vento», dice Chen-Carpentier e li abbiamo aiutati a immunizzare le piantagioni a costi gestibili». Uno studio che ora potrà essere applicato anche ad altre infezioni ad alto impatto alimentare anche di zone povere del pianeta.

AFFINATA LA RICERCA INIZIATA NEL 2019 CON I MODELLI MATEMATICI ELABORATI TRA USA E GHANA

Dolce al cioccolato: a rischio la chiusura classica dei menù a ristorante dopo che la cocciniglia ha devastato intere coltivazioni di cacao in Africa dove si produce la metà del cioccolato mondiale

L’INFETTIVOLOGO PERRELLA (COTUGNO): A COSTI ACCESSIBILI PROFILASSI EFFICACE CONTRO L’INSETTO VETTORE

Intervista Luigi Salomone

«Tempi duri per noi chef io lo uso anche nel salato»

Luciano Pignataro

«Sì, ci aspettano tempi duri: il prezzo del cacao è attestato sui 15-20 euro al chilo ma i fornitori ci hanno già annunciato il raddoppio se non proprio quota 50». Luigi Salomone è perfettamente al corrente della situazione del mercato e delle problematiche legate alla malattia delle piante, da sempre usa questo alimento non solo in pasticceria, ma anche nella sezione salata del menu. 36 anni, stella Michelin per la prima volta nel 2016 a Piazzetta Milu a Castellammare, poi nel locale aperto nella sua Nola, Re Santi e Leoni, ricavato in un palazzo del ‘600 nel cuore della città dei Gigli. «Non deve sembrare strano l’uso del cacao nella cucina anche nel salato, pensiamo a quanti hanno l’abitudine di mettere il cacao durante la preparazione del piatto più iconico della nostra cucina, il ragù napoletano».

Infatti, come mai c’è questa usanza?

«Nasce dall’istinto delle nostre nonne, ossia la possibilità di dare un colore più concentrato al sugo e maggiore complessità nel sapore. Ecco perché nelle case c’è ancora questa abitudine, ovviamente ognuno ha la sua dose segreta ma l’importante è non eccedere mai, vale per tutto, anche per il cacao».

Perché lo si usa nell’alta cucina?

«Sostanzialmente per tre motivi. Il primo è ovviamente il profumo, inconfondibile, molto utile su tanti ingredienti. Il secondo è la capacità di conferire un sapore amaro, oggi decisamente di moda insieme alle acidità, anche alle pietanze più dolci. Infine regala quella sensazione di grassezza necessaria quando abbiamo a che fare solo con il vegetale».

Per esempio?

«Per esempio io lo uso in un piatto in carta molto apprezzato, la verza con la cannella e, appunto, il cacao. Il piatto, molto apprezzato, regala una complessità incredibile al vegetale senza però metterlo in secondo piano come succede invece quando si usano grassi animali».

Luigi Salomone

Un altro esempio?

«Sulla carne viene più spontaneo l’abbinamento, sul mare bisogna stare attenti perché il cacao può essere coprente. Io lo uso per esempio in un piatto con il foie gras e i gamberi perché bilancia bene la dolcezza».

Ci potranno essere conseguenze di rilievo di fronte a questa crisi di materia prima?

«Beh, ovviamente si può vivere senza cacao. In pasticceria sicuramente ci sarebbe una svolta senza precedenti anche adesso che il dessert sta virando verso il dolce o non dolce. Ma il cacao, il dolce al cioccolato resta la chiusura classica di tutti i ristoranti che devono averlo tra le opzioni nei loro percorsi. Per quanto riguarda invece il salato dovremo studiare qualche altra cosa, soprattutto per quanto riguarda i piatti vegetali e vegani che hanno sempre bisogno di un rinforzo. Per esempio molti già usano la crema di mandorla per dare la sensazione di grasso che è indispensabile per lasciare appagamento».

Come mai ti sei distinto subito per l’uso del cacao anche nei piatti salati della tua cucina?

«Devo dire che sono andato d’istinto. Se ci pensiamo è uno degli alimenti il cui ricordo lo fissiamo sin dall’infanzia, rientra sempre nel ricordo da bambini, è un alimento rassicurante, piacevole, amichevole e soddisfacente. Così ho pensato subito di utilizzarlo non solo in pasticceria dove è ovviamente scontato, ma anche in alcuni piatti salati. Non in tutti però, perché non bisogna mai eccedere e soprattutto è indispensabile variare».

Perché l’amaro è così di moda?

«I gusti cambiano e sono in continua evoluzione. L’amaro è stata una reazione alla eccessiva ricerca dell’equilibrio e alla tendenza dolce che alla fine, nel cibo come nel vino, stanca. Il palato con l’amaro è pronto a ricominciare, ed è quello che deve interessare al vero cuoco. L’amaro, insieme all’acido che è rinfrescante, sono due sensazioni moderne che ci differenziano molto da quello che piaceva ai nostri genitori e ai nostri nonni».

I DOLCI AL CIOCCOLATO SONO LA CHIUSURA CLASSICA DI OGNI MENÙ MOLTI COLLEGHI GIÀ UTILIZZANO LA CREMA DI MANDORLE

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 482737
081 3723136
081 7643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all’operatore (Art. 119 T.U.L.P.S)

Accettazione tramite web:
http://necrologie.ilmattino.it
necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
SERVIZIO CARTE DI CREDITO

I dipendenti del Gruppo Form partecipano con commozione alla perdita del

DOTTOR

Roberto Ferrara

e si uniscono al dolore della moglie Maria e dei figli Massimiliano, Elena e Davide. La sua dedizione al lavoro unita alla passione e all’impegno resteranno per sempre impressi nella memoria di tutti.

San Sebastiano al Vesuvio (NA), 30 aprile 2024

I dipendenti della WinTime S.p.A. addolorati per la scomparsa del loro

PRESIDENTE

Roberto Ferraro

si uniscono al dolore della moglie Maria e dei figli Massimiliano, Elena e Davide per la scomparsa del loro caro. Ne ricordano il pregevole esempio professionale e la forte carica umana che lo hanno contraddistinto.

San Sebastiano al Vesuvio (NA), 30 aprile 2024

Bruno e Clelia con Anna Claudia e Giovanni, Giancarlo e Stefania, Roberta ed Andrea, partecipano con animo fraterno al gravissimo lutto di Deo e della Famiglia tutta per la scomparsa dell’

AVV.

Pasquale Litterio

Napoli, 30 aprile 2024

Bruno Piacci, Nunzio Rizzo, Massimo Farina, Corrado Lanzara, Luciano Caloja, Pino Vitiello partecipano al dolore di Deo e della Famiglia per la scomparsa dell’

AVV.

Pasquale Litterio

ricordandone il tratto sempre cordiale anche nell’impegno forense ed ordinistico.

Napoli, 30 aprile 2024

Si è ricongiunto alla sua adorata Caterina

N.H.

Raoul Lo Russo

Ne danno il triste annuncio Guya con Giacomo Simona con Riccardo Mariateresa con Paolo e gli adorati nipoti tutti

Napoli, 30 aprile 2024

La PIEMME Spa tutta si stringe con affetto al collega ed amico Fabrizio Sbriglia per la scomparsa della sua cara mamma

Luisa Moschetti

Napoli, 30 aprile 2024

Silvana Punzo

A Silvana mia! Con tutto il mio amore. Flora

Napoli, 30 aprile 2024

I condomini di Via del Parco Margherita 8 commossi si stringono in un sentito abbraccio alla Famiglia Punzo, per la perdita dell’amata

Silvana Giacummo

In Punzo

Napoli, 30 aprile 2024

---

†

Marina, Azzurra e Carolina Attena sono vicine a Lello, Enrica e Francesca nel ricordo della cara amica di una vita

Silvana Punzo

Napoli, 30 aprile 2024

Mario e Laura Berni Canani, Franco e Paola Tartaro, Annamaria Di Gaeta sono vicini con affetto a Lello e alle figlie per la morte della carissima

Silvana Punzo

Napoli, 30 aprile 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

†

Nel trigesimo della scomparsa del caro

Francesco Fiore

La moglie Elisa Rastrelli vuole ricordarlo con una messa in suffragio e ringrazia quanti parteciperanno

La Santa messa si svolgerà il giorno 2 maggio alle ore 18 presso la Chiesa di Santa Caterina a Chiaia

Napoli, 29 aprile 2024

2017 2024

Renato Speranza

Quello che eravamo prima l’uno per l’altro lo siamo ancora.

Luisa Fabrizia Fernanda

Napoli, 30 aprile 2024

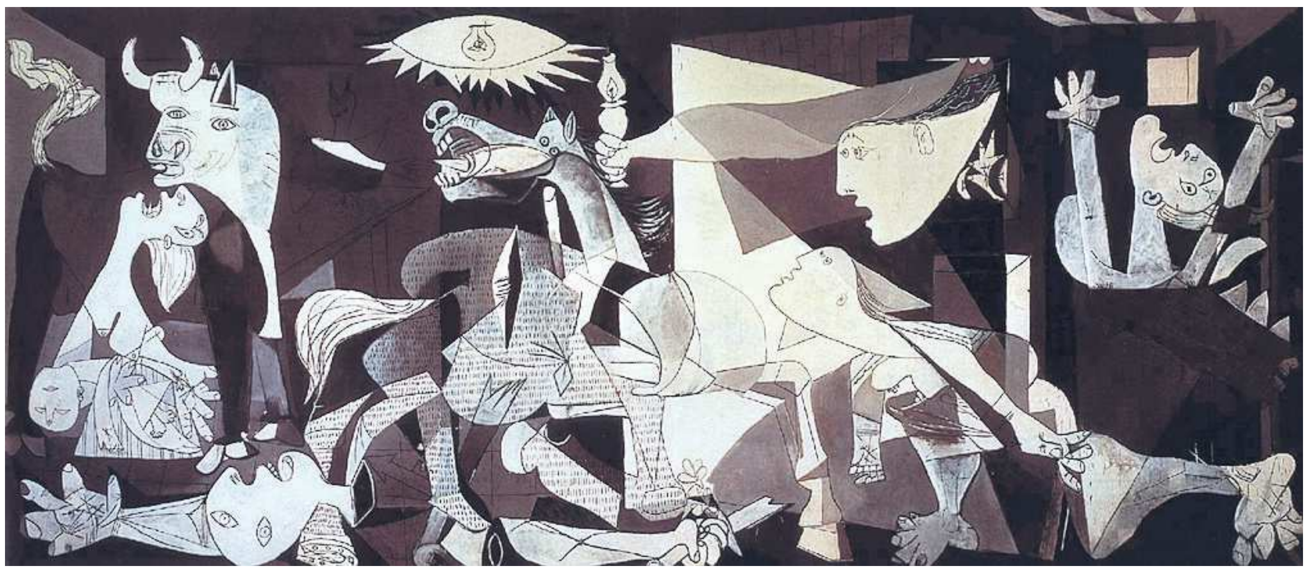
Sannino: nuovo singolo e disco di platino per «Abbracciame»

Il singolo «Muri pe' tte» anticipa la seconda parte di «Mosaico», album doppio ma «a puntate», la cui prima parte è stata pubblicata nell'aprile 2023. Un brano verace, dai suoni latini, che Andrea Sannino ha presentato in anteprima da Mara Venier nella scorsa puntata di «Domenica in». Protagonista del videoclip diretto da Luciano Filangieri, Maria Esposito *(con il cantante nella foto)*: l'attrice di «Mare fuori» torna al fianco del cantautore di Ercolano dopo i fasti del musica ispirato alla serie dei record. Intanto, ieri la Fimi ha comunicato l'assegnazione ad «Abbracciame» del disco di platino, che certifica come abbia venduto oltre 100.000 copie fisiche e/o digitali. Ma i numeri della canzone, scritta nel 2015 da Sannino con Mauro Spenillo e gli arrangiamenti di Pippo Seno. Partita in sordina, la canzone ha trovato la prima notorietà grazie a un video di Mertens, ma poi è tornata di stringente attualità nel periodo della pandemia, quando è diventata la «canzone dei balconi, l'inno degli abbracci negati. Da quel momento non si è più formata portando a notorietà Andrea, che l'ha anche duettata dal vivo con Fiorella Mannoia, come testimonia l'album live inciso dall'interprete con il pianorte di Danilo Rea. Dopo cento milioni di visualizzazioni su YouTube e venti milioni di streaming su Spotify, dopo diverse traduzioni, compresa quella in giapponese, «Abbracciame» è disco di platino e Sannino riprende il discorso inaugurato con la prima parte di «Mosaico»: la pubblicazione della seconda è stata rimandata per l'avventura, anche questa volta trionfale, del musical di «Mare fuori».

Annie Cohen-Solal racconta il mito Pablo, ma anche l'uomo. Il rapporto con la madre lontana, l'iscrizione «strategica» al Pcf
L'Urss lo sfruttò premiandolo e chiedendogli di dipingere Stalin: lui lo fece a malincuore, ma non piacque ai giovani comunisti

Picasso, ritratto di un genio furbo

ANNIE
COHEN-SOLAL
PICASSO.
UNA VITA
DA STRANIERO
MARSILIO
PAGINE 640
EURO 30



VISIONI
Pablo Picasso, (25-10-1881, Málaga - 08-04-1973, Mougins). Accanto, «Guernica»: dipinto dopo il bombardamento tedesco dell'omonimo paesino spagnolo, debuttò all'esposizione universale di Parigi nel 1937

Francesco Mannoni

Picasso? «Era come il mercurio: in metamorfosi, furbo, bravo, unico», proclama con impeto la scrittrice e storica francese di origine algerina Annie Cohen-Solal che al pittore spagnolo (Malaga, 25/10/1881 - Mougins, 08/04/1973) ha dedicato un'ampia biografia, *Picasso. Una vita da straniero* (Marsilio, pagine 640, euro 30). Leggenda dice che a 14 anni Picasso andò al Prado e fece una copia d'un ritratto di Velasquez: era più bella dell'originale. Pablo a 14 anni era già oltre Velasquez. A 20 anni, quando arrivò a Parigi, da genio un po' spavaldo, scrisse: «Le più alte mura cedono al mio passaggio». La polizia e la soprintendenza francese già lo tenevano d'occhio. Ha vinto lui, su di loro e su tutti. A cavallo tra Ottocento e Novecento le figure frantumate create dalla sua estrosa genialità hanno imposto al mondo l'espressione di un'umanità differente, di un'estetica differente.

«Picasso è stato un artista a tempo pieno, dotato di una fantasia che irradiava nei suoi dipinti. Ma anche un uomo di grande cuore e tenerezza», riflette la Cohen-Solal già autrice di un'importante biografia di Sartre, «come ho capito leggendo le lettere che scrisse alla madre e che la madre scrisse a lui. C'è un'intimità profonda in quelle parole, nascoste dall'immagine pubblica. Per la madre fu un duro colpo veder partire il figlio, e lui si sentiva in colpa per essere andato via: un sentimento, il rimorso, che acuì il suo ingegno».

L'autrice ha studiato Picasso come un'antropologa: «La cultura dell'Andalusia è vicina alla mia, sono nata in Algeria: una cultura medievale in cui la famiglia è molto importante. Nel pittore oltre al genio dell'artista c'era quello dello stratega, l'amalgama dei colori della Francia e della Spagna, che abbandonò durante la guerra civile perché aveva paura di essere ucciso come il poeta Federico Garcia Lorca».

Anche la Francia non fu terra semplice per l'artista: «Picasso per parecchio tempo ha vissuto a Parigi assieme a degli anarchici catalani in una sorta di ghetto. Era controllato, su di lui venne costruito un vero e proprio dossier. Era schedato, frequentava amici spagnoli "sospetti" nel quartiere di Montmartre, e per questo la sua richiesta di naturalizzazione francese, fu rifiutata. Entrò in Francia dalla porta di servizio e poi si spalancò quella principale con l'irruenza della sua forza artistica».

Pur poco attratto dalla politica, si iscrisse al Partito comunista francese: «Quando lo fece, nel 1944, il Pcf era il partito degli eroici resistenti contro il nazismo. La tessera gli diede un triplo vantaggio: la visibilità che non aveva, il passaporto internazionale e un trampolino per la celebrità».

L'Unione Sovietica nel 1950 e poi nel 1962 gli attribuì Il premio Stalin per la pace: «L'Urss lo sfruttò, era un simbolo conosciuto in tutto il mondo. E lui, in qualche modo, lasciò fare, dipingendo anche un ritratto - ironico, perché era contro il culto della personalità - di Stalin giovane. Glielo chiesero alla morte del dittatore, ma ai giovani del partito non piacque. Volevano buttarlo, ma il segretario si oppose dicendo: Picasso si guarda, non si butta. Con la sua arte riuscì ad imporsi anche alle regole del regime».

Periodo rosa o periodo blu? Cubis«ta o surrealista? Quel che è certo è che «Guernica» l'ha imposto come un classico del Novecento: «Fu il suo lavoro politico più importante, mise su tela l'atrocità del secolo breve».

Mogli, amanti, figli: Pablo fu anche donnaiolo impenitente e un padre poco presente: «Era nato a Malaga in Spagna in un tempo in cui le donne non andavano nei caffè, e lui era un vero uomo del Sud. Ha avuto mogli e amanti ma si è sempre occupato delle sue donne e dei suoi figli: si può dire che anche sotto il profilo amoroso abbia rimodernato la Francia che, al suo arrivo, era ancora arretrata su questo fronte».

«GUERNICA» RESTA IL SUO CAPOLAVORO PIÙ «POLITICO»: MISE SU TELA L'ATROCITÀ DEL SECOLO BREVE

«NEI SUOI COLORI L'AMALGAMA DELLE TERRE DI SPAGNA E FRANCIA: LA SECONDA SI GIOVÒ DELLA SUA ARTE»

Il progetto di Aaron Sorkin

Un film sull'assalto al Congresso Usa

Aaron Sorkin torna in un territorio a lui familiare, i social media. Lo sceneggiatore di «The social network» (2010) ha infatti annunciato che sta lavorando ad un film sull'assalto al Congresso Usa il 6 gennaio del 2021 nonché sulla disinformazione su Facebook. «La colpa per il 6 gennaio è di Facebook», ha detto durante il podcast, "The town". In quella data, una folla di rivoltosi sostenutosi dell'allora presidente uscente Donald Trump prese d'assalto la sede del Congresso americano a Capitol Hill. La campagna di disinformazione diffusa tramite social media contribuì a radicalizzare i manifestanti.

Cannes, per l'Italia in giuria ci sarà Favino

Titta Fiore

Sarà Pierfrancesco Favino a rappresentare l'Italia nella giuria del Festival di Cannes (14-25 maggio). Sotto la guida della presidente Greta Gerwig («Barbie»), l'attore affiancherà Lily Gladstone di «Killers of the Flower Moon», prima nativa americana candidata all'Oscar, il regista spagnolo Juan Antonio Bayona e il maestro giapponese Kore-eda Hirokazu, la sceneggiatrice e fotografa turca Ebru Ceylon, la cineasta e sceneggiatrice libanese Nadine Labaki, l'attrice francese Eva Green, lanciata da «The Dreamers» di Bertolucci, e l'attore francese di «Lupin», Omar Sy.

Già in concorso a Cannes nel 2019 con «Il traditore» di Marco Bellocchio e nel 2022 con «Nostalgia» di Mario Martone, Favino («il miglior attore della sua generazione») è un beniamino della critica e del pubblico, ha vinto la Coppa Volpi a Venezia con «Padrenostro» di Claudio Noce e vanta anche una carriera internazionale grazie ai film con Ron Howard, Spike Lee e Marc Foster. A breve lo vedremo nel biopic sulla Callas di Pablo Larraìn, «Maria», e in «Napoli New York» di Gabriele Salvatores, da una sceneggiatura inedita di Fellini e Pinelli. Grazie a «Nostalgia» di Martone, interamente girato alla Sanità (ma anche a «Comandante» di De Angelis), conosce e ama la cultura napoletana che promette di essere il cuore dell'unico film italiano in concorso, l'attesissimo «Parthenope» di Paolo Sorrentino, tutto girato tra Napoli e Capri. Proprio con il regista premio Oscar, peraltro, nel 2021 Favino aveva condiviso la gioia di premiare con la Palma d'oro d'onore del Festival il maestro Bellocchio che quest'anno tornerà sulla Croisette per «Sbatti il mostro in prima pagina», restaurato in 4K dalla Cineteca di Bologna.

Con Sorrentino in corsa per la Palma d'oro e «I dannati» di Roberto Minervini al Certain Regard, Bellocchio a Cannes Classic e Favino in giuria, completa la pattuglia italiana Valeria Golino con il primo episodio de «L'arte della gioia», la serie tratta dal libro postumo di Goliarda Sapienza. Nata per la tv, «L'arte della gioia» uscirà in Italia anche nei cinema, nel cast Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi e Tecla Insolia. Nessun regista italiano nella Semaine de la Critique e nella Quinzaine des Cineastes. Annunciati, intanto, i film che completano la selezione ufficiale: «La plus précieuse des marchandises» di Hazanavicius, «Trois kilomètres jusqu'à la fin du monde» di Parvu e «The seed of the sacred fig» di Rasoulof.

AL FESTIVAL DEL 2021 CON SORRENTINO OGGI IN GARA PREMIÒ BELLOCCHIO CON LA PALMA D'ORO D'ONORE

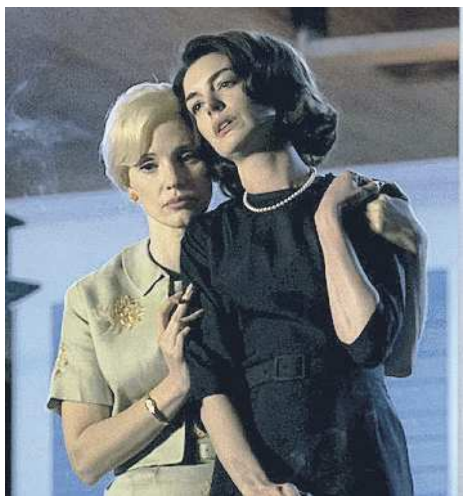
IL MIGLIOR ATTORE DELLA SUA GENERAZIONE
Pierfrancesco Favino, 54 anni, romano

Annie Hathaway e Jessica Chastain, diventate amiche sul set di «Intestellar», si scontrano nella tragedia di «Mother's instinct»
Nel thriller psicologico di Delhomme un tuffo senza nostalgia nella peggiore America degli anni Sessanta: perbenista e patriarcale

«Noi, due donne sull'orlo di una crisi di borghesia»

Francesca Scorcucchi

Anne Hathaway e Jessica Chastain sono amiche da dieci anni, da quando si sono incontrate sul set di «Interstellar» di Christopher Nolan. «Allora non girammo molte scene insieme, ma legammo immediatamente», ricorda la Hathaway. Le scene insieme sono state decisamente molte di più sul set di «Mother's instinct», thriller psicologico in stile hitchcockiano, che sarà in sala in Italia dal 9 maggio. Alcune sono così intense da aver causato più di un problema alle due attrici. Di coscienza soprattutto: «L'amicizia ha aiutato ma ha allo stesso tempo reso le cose più difficili, è doloroso comportarti in un certo modo con un'amica, sia pur sapendo che si tratta di finzione cinematografica», dice Jessica Chaistain.



DAL 9 MAGGIO SUGLI SCHERMI
Due scene di «Mother's instinct», e, sotto, Delhomme

Diretto da Benoît Delhomme, famoso direttore di fotografia al suo debutto come regista, il film sembra un incrocio tra il thriller «Derrière la haine» di Barbara Abel (2012) e l'adattamento belga dello stesso, «Duelles» di Olivier Masset-Depasse (2018). Racconta di due care amiche e vicine di casa. Entrambe conducono la più classica delle vite agiate e borghesi dei lussuosi sobborghi americani negli anni Sessanta. Entrambe hanno una bella casa con giardino, un marito che guadagna a sufficienza per l'intera famiglia, un figlio a testa della stessa età. Una vita tranquilla, a tratti noiosa da casalinghe borghesi. Sino a che non avviene la tragedia che sconvolgerà gli equilibri, in un crescendo di tensioni emotive, sospetti e paranoie che porteranno ad un epilogo inquietante.

Per entrambe, anche produttrici, il vero punto di forza di «Mother's instinct» è il racconto di quelle convenzioni borghesi che negli anni Sessanta costringevano la donna a uno strettissimo ruolo predefinito. È il racconto dell'America patriarcale e perbenista di allora, in cui la donna non aveva alcuna autonomia, né economica, né decisionale: «Persino la sua salute, fisica e mentale era una questione discussa fra medici e marito», racconta Anne, per cui «il film parla di donne che anche di fronte alla tragedia devono affrontare aspettative che la società impone loro e che poco o nulla hanno a che fare con i loro reali bisogni e il loro dolore».

LE DIVE: «LA STORIA IN QUALCHE MODO È ANCORA ATTUALE LA SOCIETÀ BIGOTTA VA RACCONTATA SEMPRE E COMUNQUE»

D'accordo con lei Jessica: «Spesso nella mia interpretazione ho portato la mia esperienza di madre. Più che altro ho pensato alla mia esperienza di donna. Certo, oggi siamo in una posizione migliore rispetto agli anni Sessanta, ma spesso ancora costrette a combattere contro certi sedimenti patriarcali di cui è ancora è difficile sbarazzarsi».

Anche il lutto è fonte di pregiudizi: «La cosa che mi ha colpito nel mio personaggio», conferma la Hathaway, «è lo stigma che è costretto a portarsi addosso dopo la tragedia che subisce. L'isolamento che la società le impone a causa del suo dolore aggrava ogni cosa. Oggi è importante raccontare quel mondo, in cui un intero genere era imprigionato in un ruolo prefissato. Benoît Delhomme è stato molto bravo a descrivere quella società, davvero tossica per le donne».

Chastain paragona il film a «Che fine ha fatto Baby Jane» di Robert Aldrich che proprio in quei perbenisti anni Sessanta veniva alla luce e che raccontava di due anziane sorelle, mentalmente e fisicamente disabili, isolate dalla società. Il +film divenne famoso per i litigi e le polemiche sul set e fuori, delle due protagoniste, Bette Davis e Joan Crawford: «Penso alla tensione psicologica della storia, al ritratto di una certa società costrittiva e bigotta, alle due donne vittime degli eventi della vita e del mondo ristretto in cui vivono».

È IN EDICOLA

PRIMAVERA A TAVOLA 2024
CENTO RICETTE DI PASTA

PRENOTALO IN EDICOLA
€ 3,80 più il prezzo del quotidiano

IL MATTINO
Primavera a tavola 2024
Cento ricette di pasta
a cura di Luciano Pignataro
CAPUTO

IL CALENDARIO

Azzurri in campo sabato 11 maggio contro il Bologna

Si giocherà sabato 11 maggio, alle ore 18, Napoli-Bologna, anticipo della 36.ma giornata. La squadra di Calzona (*nella foto*) proverà a tornare al successo allo stadio Maradona, quello che manca dal 3 marzo. Lunedì 6 gli azzurri saranno impegnati a Udine contro la squadra guidata da Fabio Cannavaro.

NAPOLI PANCHINA A 4 PIAZZE

▶De Laurentiis aspetta la risposta di Conte alla sua offerta Alte le quotazioni di Pioli e c'è la disponibilità di Italiano Gasperini rinvia il discorso a fine maggio: tardi per il club?

Eugenio Marotta

Le quattro giornate del Napoli e i quattro nomi per la panchina azzurra. Manca un mese per chiudere una stagione fallimentare e De Laurentiis si è dato una dead line ancora più breve - se possibile - per decidere il nome del nuovo allenatore che avrà il compito di guidare la squadra l'anno prossimo. Conte in stand-by; Pioli e Gasperini restano in pole, con Italiano sullo sfondo. La settimana che è appena cominciata sarà molto importante per il futuro del club. Sotto tutti i punti di vista. Il patron è rientrato a Roma e nella sede della Filmauro sta mettendo a punto le strategie per la (ri)costruzione del Napoli del futuro. Molto, però, dipenderà anche dalla qualificazione ad una competizione europea da parte degli ormai ex campioni d'Italia. Sia per quanto riguarda l'appeal per il nuovo nocchiero a cui affidare la nave azzurra, sia per la campagna di rafforzamento del mercato estivo che sarà condotta dal nuovo ds in pectore Giovanni Manna (soltanto dopo che sarà formalizzato il suo addio alla Juventus con cui è ancora legato ma vive ormai da separato in casa).

APPUNTAMENTI

Nei prossimi giorni il presidente ha in agenda alcuni appuntamenti importanti, mentre il suo telefono si fa sempre più incandescente. Non è certo un mistero che DeLa avesse messo in cima alla sua lista di desiderata Antonio Conte fin da novembre scorso. L'offerta resta (triennale da circa 8 milioni di euro compreso bonus e campo libero sulle scelte di mercato), i contatti pure, ma il patron adesso attende una mossa da parte dell'ex ct della Nazionale. Insomma una risposta che ancora non è arrivata. Il Napoli aspetta Conte, ma non è disposto a farlo certo all'infinito. Anzi. In quello che sembra un vero e proprio gioco delle parti, l'esperto allenatore pugliese sembra essere arrivato al punto di dover uscire allo scoperto. Dentro o fuori. Anche se l'annuncio - nel suo caso, come anche in quello di un altro profilo sondato da Adl - arriverà soltanto a fine campionato, per ovvie ragioni di opportunità. Inutile dire che nel valzer delle panchine di serie A che già si sta ballando da tempo, quanto accadrà sopratutto in casa Milan potrebbe avere dei riverberi sul Napoli.

PING-PONG MILAN

E non solo per il futuro di Stefano Pioli che certamente andrà via nonostante un altro anno con il Diavolo e che piace terribilmente al club azzurro. Alla panchina rossonera infatti era stato accostato proprio Antonio Conte, ma le indicazioni di Ibrahimovic sembrano virare su Lopetegui. Ed ecco che per Conte l'unica panchina in Italia di un certo blasone sarebbe proprio quella del Napoli. A meno che non si consumi un clamoroso ritorno in casa Juventus... In ogni caso oggi De Laurentiis ha un pizzico di forza contrattuale in più rispetto a novembre scorso. E questo anche perché intanto non è rimasto a girare i pollici. Anzi. Le quotazioni di Stefano Pioli come nuovo allenatore del Napoli restano molto alte. L'allenatore emiliano, 59 anni, ha fatto capire a chiare lettere che non resterà certo sul divano l'anno prossimo, nonostante abbia ancora un anno di ingaggio (da 4 milioni a stagione) con il Milan. La sua scelta garantirebbe quell'identità tattica tracciata da anni sul solco del 4-3-3 che non sarebbe affatto rivoluzionata (come nel caso di Conte che gioca prevalentemente con una difesa a "3"). Ma certamente integrata con idee ed accorgimenti.

LA SOCIETÀ INIZIA LA PROGRAMMAZIONE PER LA PROSSIMA STAGIONE: A DIMARO GLI ALLENAMENTI DALL'11 AL 21 LUGLIO

CICLO CONCLUSO Pioli, arrivato al Milan nel 2019, ha vinto lo scudetto nel 2022: lascerà la panchina al termine di questa stagione

ATTENDERE PREGO

C'è un vecchio pallino, però, che frulla nella mente del presidente e che non ha mai abbandonato. Gian Piero Gasperini resta una prima scelta per De Laurentiis. Il problema, in questo caso è... l'attesa. Il Gasp infatti è impegnato con la sua Atalanta sia in Europa League, sia in coppa Italia ed anche in campionato dove è in corsa per un posto in Champions. Insomma per imbastire una trattativa concreta bisognerà aspettare la fine della stagione a patto che la Dea lo lasci andare. Discorso diametralmente opposto per Vincenzo Italiano che lascerà la Fiorentina a fine campionato. Il tecnico della Viola è stato uno dei primi sondati da Adl, ma dopo tanti contatti non c'è mai stato... il contratto. Probabile che Italiano stia aspettando il Bologna (in caso di partenza di Thiago Motta).

RITIRO

Intanto il Napoli ha ufficializzato ieri le date e la sede della prima parte del prossimo ritiro estivo. Gli azzurri torneranno a Dimaro Folgarida (per il 13° anno) in Val di Sole dall'11 al 21 luglio. Gli azzurri cominceranno la preparazione in Trentino con le sedute di allenamento in programma allo stadio di Carciato nella Ski.It Arena.

E alla Salernitana parte la rivoluzione Angelozzi candidato alla poltrona di dg

Alfonso Maria Avagliano

SALERNO Un plenipotenziario a cui affidare le chiavi della macchina: «Guida tu», dovrebbe dirgli Iervolino tenendo però sempre l'occhio sulla strada. È pronto l'identikit del manager che rimpiazzerà Sabatini. Presidente e l'ad della Salernitana, Milan, lo hanno tracciato con i loro consiglieri: anche ieri a Roma si è tenuto un incontro (a quanto pare per parlare pure di manovre imprenditoriali al di fuori del calcio). Serve un diggì esperto, con funzioni anche di direttore sportivo e una fitta rete di conoscenze per gestire mercato (esuberi, pezzi pregiati) e situazioni operative extra-campo. Il club granata è dato in fila tra i corteggiatori di Guido Angelozzi, attualmente al Frosinone, che ha dichiarato di avere altri quattro anni di contratto. In realtà, potrebbe liberarsi a fine stagione e molto dipenderà da come andrà a finire per i gialloazzurri, in lotta per la salvezza in A. L'inquadramento del dirigente classe '55 nell'organigramma frusinate dà un'ulteriore idea di ciò che cerca Iervolino: consigliere delegato operations e direttore area tecnica. Angelozzi ha tre promozioni in serie A nel palmares (Lecce, Spezia e appunto Frosinone). Ci sarebbe stato un timido sondaggio anche di Catania e Sampdoria. Non è l'unico nome sulla scrivania. Ci sarebbero quelli di Sogliano, Meluso, Faggiano e non sarebbe da escludere un coinvolgimento anche dell'ex capitano Montervino. Insomma, casting aperti ma entreranno nel vivo tra un paio di settimane, a verdetti dei campionati chiari. Angelozzi rispecchierebbe la mission del club dell'anno prossimo: figurare nella parte alta della classifica e vincere il campionato del bilancio. Lo ha fatto quest'anno alla corte di Maurizio Stirpe, con un monte ingaggi inferiore ai 20 milioni e concordando valorizzazioni importanti di giovani prestati dalle big. «Sarà rivoluzione», ha assicurato Iervolino. Il tecnico Colantuono aveva esposto così la disponibilità a restare nei radar granata: «Se ci sarà bisogno di me per programmare il futuro, mi metto a disposizione. Non parlo da allenatore ma da dirigente e uomo società». Due più due: 22 anni fa Angelozzi lo accompagnò nei primi passi da mister tra San Benedetto del Tronto, Catania e Perugia. Ora potrebbe gradirlo ancora a braccetto con altro ruolo; Colantuono è legato fino al 2025 al club come responsabile del settore giovanile. Per la panchina, se i dialoghi andassero avanti, non sarebbe da escludere la candidatura di Fabio Grosso, fermo da novembre dopo l'esonero al Lione e già a Frosinone con Angelozzi. Piacerebbero anche allenatori attivi e ben messi in B, su tutti Paolo Vanoli.

IERVOLINO VUOLE RICOSTRUIRE DALLA DIRIGENZA CON IL MANAGER DEL FROSINONE PUÒ ARRIVARE GROSSO

ESPERIENZA Angelozzi ha portato un anno fa il Frosinone in A

IL GENIO GEORGIANO Kvara in azione al Maradona. Colpo del mercato 2022, venne pagato 10 milioni. De Laurentiis è disposto ad aumentare il suo contratto

CARO KVARA IL FUTURO PARTE DA TE

Il Napoli pronto a respingere l'assalto del Barça al georgiano ed è imminente l'incontro con l'agente per fissare l'aumento

Eugenio Marotta

Da un lato le immagini di quella corsa sotto la curva subito dopo il gran gol contro la Juventus al Maradona con un'eloquente mimica «io resto qui»; dall'altro le continue rivelazioni del suo agente riguardo il suo futuro. In mezzo Khvicha Kvaratskhelia. Il talento georgiano è al centro di un autentico nodo di mercato che De Laurentiis proverà a sciogliere a stretto giro.

AMMICCAMENTI

L'attaccante del Napoli (21 anni, 10 gol e nove assist fino ad oggi), piace ai top club di mezza Europa. Su tutti, il Barcellona di Laporta che ha confermato a sorpresa Xavi sulla panchina blaugrana e vorrebbe spendere in casa Napoli (c'è anche Lobotka nel mirino). È stato proprio il manager di Kvara nel recente passato ad ammettere l'interesse del Barça così come quello di altre super potenze del vecchio continente (una su tutte il Real Madrid). Il Napoli però, che a giugno perderà Osimhen (destinazione Parigi o, la Premier con il Chelsea in prima fila), intende ripartire proprio dal numero 77 per costruire una squadra nuovamente vincente. Per farlo, però, dovrà necessariamente sedersi al tavolo delle trattative per blindare il suo diamante più puro. Kvaratskhelia ha un contratto fino al 2027 con il club azzurro a cifre (1,5 milioni a stagione) che ormai stanno strette al suo agente. Jugeli aveva annunciato comunicazioni importanti a fine campionato ed intanto è sbarcato in Italia per intavolare un primo discorso proprio con De Laurentiis. Toccherà al patron del Napoli fare un'offerta tale da scongiurare il pericolo che Kvara possa prendere in considerazione l'ipotesi di trasferirsi in terra catalana. Sempre che il Barça abbia la forza (e la disponibilità) di mettere sul piatto una cifra ritenuta congrua per il cartellino del giocatore (almeno 80 milioni di euro). Al tempo. De Laurentiis non intende correre rischi e con Jugeli si ragionerà su un prolungamento del contratto per altri tre anni (con opzione) e relativo adeguamento dell'ingaggio del giocatore. Poi c'è anche il capitolo relativo alla clausola rescissoria. Ma è principalmente sull'aspetto dell'ingaggio che si giocherà la partita del prolungamento. Finora il manager ha preferito glissare sulle cifre, ma è chiaro che si attende un trattamento simile a quello usato da DeLa a dicembre scorso quando ha praticamente raddoppiato l'ingaggio di Osimhen per blindarlo ed evitare il rischio che si svincolasse a parametro zero.

IL PATRON De Laurentiis ha rilevato il Napoli dalla Fallimentare nel 2004

KHVICHA NON È INSENSIBILE AL FASCINO DI PREMIER E LIGA MA HA PRESO DA TEMPO UN IMPEGNO CON DE LAURENTIIS

LA TRATTATIVA

L'impressione è che il Napoli possa venire incontro alle aspettative del giocatore, spingendosi fino a tre milioni di euro a stagione (escluso bonus). Si vedrà. L'incontro potrebbe anche essere interlocutorio. Una prima presa di coscienza e di intenzioni della parti per poi riservarsi il tempo di riflettere e darsi un nuovo appuntamento a stretto giro. Facile immaginare però che De Laurentiis voglia chiudere in fretta il nodo sulla posizione di Kvara per poi comunicare il prosieguo della sua avventura a Napoli con il solito cinguettio su Twitter che oggi si chiama "X". Il talento georgiano, dal canto suo, sta rispondendo sul campo con prestazioni più che dignitose nonostante l'annata oggettivamente difficile (leggasi fallimentare) per gli ormai ex campioni d'Italia. Dopo essere stato eletto miglior giocatore del campionato scorso infatti, forte di 12 reti e tredici assist, Kvara è riuscito a mantenere comunque i suoi standard. Finora il numero 77 azzurro ha messo a segno 10 reti iscrivendosi per nove volte al servizio assistenza (tra campionato e Champions). A conti fatti, Khvicha è a due reti dal record dello scorso anno e ci sono ancora quattro partite da giocare. Il prossimo mese sarà decisivo anche e soprattutto per il suo futuro. Stando alle indicazioni del ragazzo, i tifosi azzurri si sentono tranquilli: quel gol che sbloccò il risultato contro la Juventus e la mimica durante l'esultanza sotto la curva sono una «polizza» per il futuro in azzurro di Kvara. Poi, però, c'è sempre il mercato in agguato. Ed anche l'ambizione di giocare in palcoscenici importanti come la Champions. Il Napoli ormai è fuori dalla rincorsa per un posto nell'Europa che conta, ma potrebbe ancora agguantare una qualificazione ad una competizione minore. Certamente sarebbe un elemento in più per convincere Kvara. Chissà se sarà d'accordo anche il suo agente...

ZONA FRANCA

PERCHÉ ORA DIVENTA NECESSARIO IL REPULISTI

Guido Trombetti

Reazione d'orgoglio. Hanno onorato la maglia. Grande impegno. Sono le espressioni maggiormente utilizzate da domenica sera dopo la partita contro la Roma. E descrivono correttamente quanto si è visto in campo. Perché è innegabile che il Napoli ha giocato una delle migliori partite della stagione. E figurati un po' se avessero giocato male!!! Intanto il Napoli ha preso due gol. E questo pure è un fatto. E i due gol presi derivano questa volta da errori individuali. Il rigore procurato da Juan Jesus è da partita tra scapoli e ammogliati. Sul secondo è grave la lentezza con la quale Di Lorenzo è salito. Ma il reparto difensivo, aldilà dei singoli, lascia a desiderare dall'inizio del campionato.

Su questo versante hanno fallito tutti e tre i tecnici . Da ultimo Calzona che pure arrivava con la fama di specialista della fase difensiva. In più il Napoli contro la Roma ha sbagliato vari gol. Alcuni che sembravano ormai cosa fatta. Perciò non riesco a gioire per una pur bella prestazione quando sembrano ormai a fortissimo rischio pure gli obiettivi minimi. E mi fa sorridere sentire il tecnico che dice frasi del tipo: «Su questo aspetto dobbiamo migliorare». Ma quando? Mancano ormai soltanto quattro giornate. Certamente continuiamo a coltivare la speranza che il Napoli l'anno prossimo faccia almeno la Conference. Gli azzurri non si possono permettere di restare fuori da qualunque competizione europea. Per il resto non ci resta che attendere il nome del nuovo allenatore. Che sarà di ottimo livello che sia Conte, Pioli o Gasperini. E se tutto manca verrà Italiano. La cosa più interessante è che il nome del prescelto ci dirà anche se davvero la società si avvia a fare investimenti importanti sul mercato prossimo venturo. Purtroppo girano notizie molto preoccupanti sui rapporti tra i calciatori all'interno dello spogliatoio. Ho sentito raccontare in tv di episodi molto sgradevoli. E quindi, oltre che per fattori tecnico-tattici, appare quanto mai opportuno che sia fatto un repulisti.

Semifinale Chamions League

Sfida al Real, il Bayern cerca l'impresa

Sorrisi al campo di allenamento del Bayern Monaco (*nella foto l'ex Napoli Kim*) alla vigilia della prima semifinale di Champions League (ore 21, diretta su Canale 5 e Sky Sport Uno). Grande favorito per la vittoria, il Real Madrid di Ancelotti è di scena stasera a Monaco di Baviera. «Ci vogliono fortuna, voglia, spigliatezza, tutto il pacchetto per superare il Real Madrid in semifinale.In questo momento abbiamo un buon mix tra aspettative e tensione», ha detto il tecnico Tuchel, che ha vinto la Champions alla guida del Chelsea tre anni fa. Per lui, Ancelotti - 4 Champions nel palmares- è senza giri di parole «un mito». Carletto torna a Monaco di Baviera, dove vinse la Bundesliga 2017. «Sarà una partita bella e aperta tra due squadre che si rassomigliano sotto l'aspetto della tradizione. Noi siamo riusciti a trovare un buon equilibrio, affrontiamo una squadra non molto prevedibile».

PER LA PICCOLA PUBBLICITÀ E NECROLOGIE su
IL MATTINO
RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio telefonico
tutti i giorni compresi i festivi
dalle 9,00 alle 20,00
Numero Verde
800.893.426

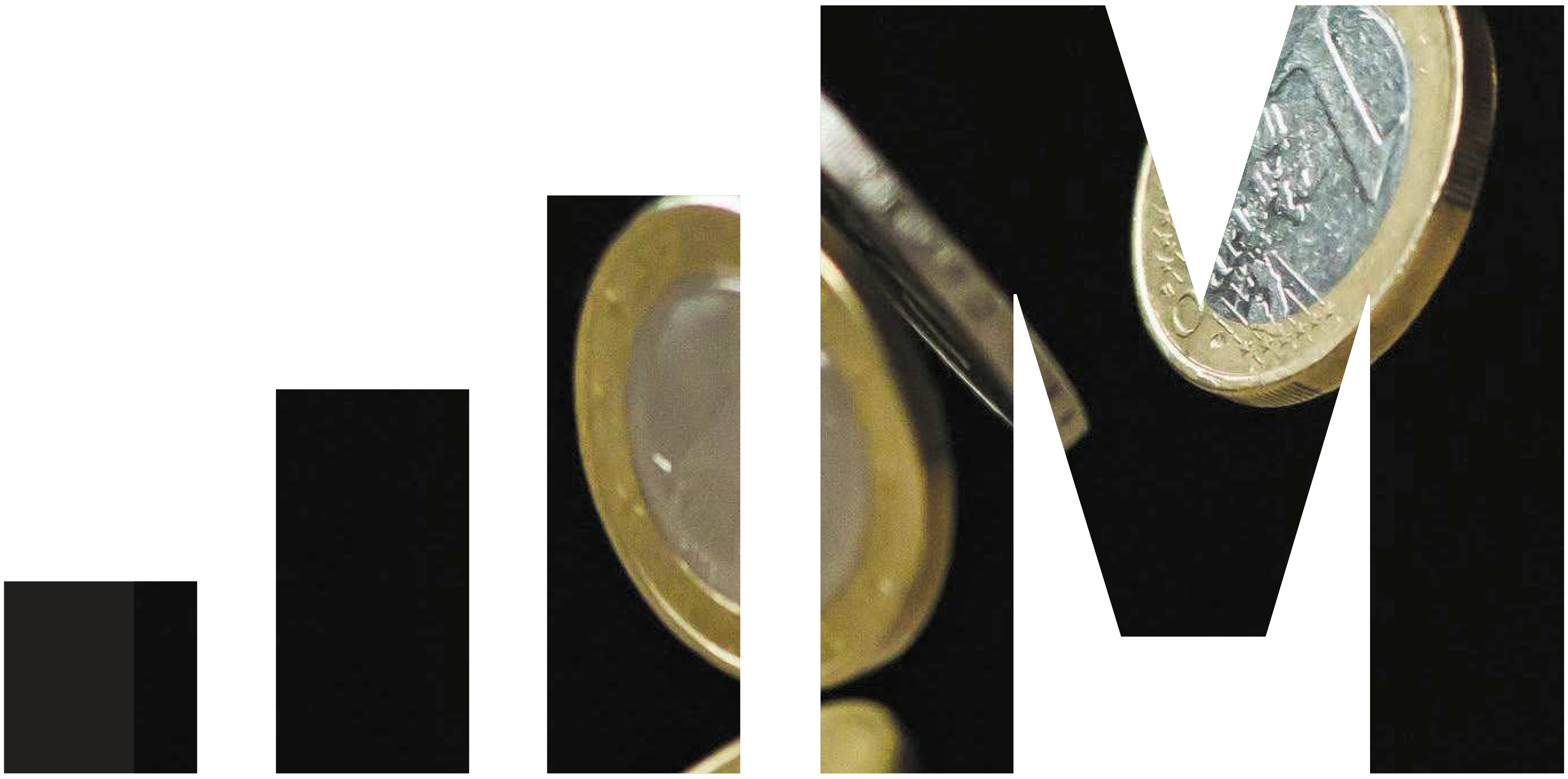
SPORTELLI

◇ NAPOLI - VOMERO
Servizi e Pubblicità Vomero
Via S. Gennaro al Vomero, 18/B
Tel. / Fax 081.3723136
dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 20,30
domenica 10,00-13,00 / 17,00-20,30

◇ PORTICI
La Nunziata - Corso Garibaldi, 16
Tel. 081.482737 - Fax 081.475919
dal lunedì alla domenica dalle 8,30 alle 20,30

◇ N. & D. Sasso
Tel. 081.7643047
Dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 20,30
Sabato 9,30-12,30 - 16,30-20,30
Domenica 16,30 - 20,30

◇ Abilitati all'accettazione di CARTE DI CREDITO VISA BankAmericard



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

MoltoEconomia

UniCredit la nuova frontiera del risiko bancario

Osvaldo de Paolini

INVESTIMENTI

Buoni del tesoro la scommessa che ti fa guadagnare anche il 10%

P. 6

Roberta Amoruso

RIFIUTI

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 9 maggio in edicola,** allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

NAPOLI CAMPIONE LA FESTA INFINITA

Dal 30 aprile al 4 giugno, l'esplosione di gioia della città per il terzo scudetto

Ogni quartiere diventò uno "stadio" per celebrare la squadra. E Maradona

I momenti della festa azzurra di un anno fa: dalla piazza allo spogliatoio di Udine alla Coppa tricolore alzata al cielo da Spalletti

L'ANNIVERSARIO

Francesco De Luca

C'è festa e festa. E quella per il terzo scudetto, di cui ricorre in questi giorni l'anniversario, è stata la più bella anche perché la più lunga. Il prologo nella notte tra il 23 e il 24 aprile, dopo la vittoria sul campo della Juve con il colpo di Jack Raspadori, quando diecimila tifosi scortarono il pullman da Castel Volturno a Capodichino. E poi quella settimana di quattro colori - azzurro, verde, bianco e rosso - che apparivano in ogni angolo di Napoli e di passione che cresceva sempre di più. Ora dopo ora. Giorno dopo giorno. Aspettando il derby con la Salernitana, che non diventò la domenica della gloria in quella città suddivisa in "stadi" - ce n'era almeno uno in ogni quartiere, dove si radunavano migliaia di napoletani e non napoletani - perché il granata Dia segnò il gol del pareggio e fece slittare la festa a giovedì 4 maggio. E il destino vuole che, a capo di una stagione assurda in cui De Laurentiis ha messo in fila tutti gli errori non fatti nei precedenti 19 anni, lunedì 6 maggio il Napoli giochi a Udine, trovando dall'altra parte del campo Fabio Cannavaro, che avrebbe voluto vincere uno scudetto in maglia azzurra, dopo aver festeggiato il primo a 13 anni da raccattapalle. Non ci saranno migliaia di napoletani, né quella palpitante aria di attesa. Adesso i ricordi servono a dare speranza per il futuro.

LA CITTÀ-SQUADRA

Tra fine aprile e inizio giugno Napoli diventò una città-squadra, con il popolo abbracciato ai suoi idoli. Osi con la mascherina, immagine che spopolò dalle bancarelle alle pasticcerie; Kvara che sembrava un super eroe dei fumetti; il perfetto Lobotka, l'insuperabile Kim; l'indistruttibile Di Lorenzo. E poi riserve che tali non erano, a partire dagli attaccanti Raspadori e Simeone, che segnò l'ultimo gol della stagione al Maradona proprio mostrando la maglia di Diego, regalata da Claudia Villafane. Quei ragazzi erano l'immagine della felicità e non soltanto nei giorni della festa. Anche prima, quando Spalletti li convocò e li strinse a sé durante il ritiro di Dimaro, nei giorni in cui si ascoltavano sul campetto di Carciato e nelle stradine della Val di Sole voci di contestazione e a Napoli esponevano striscioni carichi di livore contro la squadra rifondata da De Laurentiis e Giuntoli. Luciano aveva capito che l'impresa era possibile ma a patto che vi fosse la massima compattezza nello spogliatoio. Tutti intorno a quell'uomo che per sei mesi si chiuse in una stanza senza finestra, il suo studio a Castel Volturno, e dormì su un lettino, circondato dalle maglie di Maradona. Già, Diego. Presente sugli striscioni dei tifosi e nelle parole di Spalletti. «E poi ci ha messo la mano lui», disse l'allenatore negli spogliatoi di Udine, quando furono a tutti chiare la felicità per aver riportato lo scudetto a Napoli ma anche la decisione di lasciare a missione conclusa. Quel messaggio, con il saluto alla folla dopo la consegna della Coppa tricolore, non fu rassicurante. Si capì che la bella favola era finita. La "New Era", come la battezzò De Laurentiis, non è mai cominciata.

LA SFIDA VINTA

Come negli anni di Maradona, fu vinta una sfida non solo calcistica. Il Napoli ricomparve nell'albo d'oro dopo Juve, Inter e Milan. Riemerse da anni di speranze e illusioni, coltivate con allenatori campioni d'Europa come Benitez e Ancelotti, l'emergente Mazzarri e il maestro Sarri che riportò indietro le lancette del tempo, alla meravigliosa squadra allenata da Vinicio negli anni '70. Napoli con centinaia di migliaia di persone che facevano notte nelle piazze diede una lezione di passione e di civiltà. Perfetto il piano di ordine pubblico, apprezzato anche dai turisti che arrivavano da tutta Europa e dal Sudamerica: gli innamorati di Maradona conquistati dal fascino di quella squadra. L'aspetto nuovo del terzo scudetto fu proprio l'invasione della città, tra ospiti censiti e non, complessivamente oltre il milione: 170mila per ogni week-end da aprile a giugno, un giro di affari di 18 milioni, secondo le stime fatte da Confesercenti Campania presieduta da Vincenzo Schiavo. Stadio sold out? Ma al turista che diventava tifoso, acquistando maglia e bandiera sulle bancarelle, non interessava. Girava la città felice, perfettamente immerso in una festa che sembrava bella ma non folle. Si era spezzato quell'incantesimo che dopo l'addio di Maradona aveva "imprigionato" il Napoli, scivolato sempre più giù. La retrocessione in serie B con 14 punti, il fallimento, la serie C, la ricostruzione. Un incubo cancellato dopo trentatré anni. Sembrava che non si potesse più vincere e invece Spalletti e Giuntoli, con De Laurentiis rimasto dietro le quinte, ribaltarono tutto. Da Udine a Udine non è passato soltanto un anno e non è soltanto peggiorata (e di molto) la classifica. È cambiato lo stato d'animo di una città, tornata alle incertezze e ai tormenti di un tempo calcistico che sembrava lontano. Arrivando a Napoli tre anni fa, Spalletti trovò una tifoseria depressa e le promise che non avrebbe più sofferto. Le regalò quella felicità che è diventata un film, "Sarò con te", che De Laurentiis presenterà nel prossimo week-end prima della trasferta in Friuli: le immagini e le voci di una favola che diventò finalmente realtà.

LE PIAZZE INVASE DA TURISTI ARRIVATI DA TUTTO IL MONDO L'AZZURRO CHE TORNÒ AD ESSERE SIMBOLO DELLA FELICITÀ

LE FRASI DI SPALLETTI FECERO CAPIRE AI TIFOSI CHE IL SOGNO STAVA PER FINIRE E LA "NEW ERA" NON È ANCORA INIZIATA

Offese a Theo Hernandez inchiesta Figc sull'Inter

ROMA La Procura della Figc ha aperto un fascicolo relativo al comportamento del giocatore dell'Inter, Denzel Dumfries, durante i festeggiamenti per lo scudetto avvenuti domenica pomeriggio a Milano. La Federazione aveva acquisito le immagini dello striscione mostrato da Dumfries, dopo che un tifoso glielo aveva passato, nel corso della parata dallo stadio Meazza a piazza Duomo: era rappresentato un cane con il volto del milanista Theo Hernandez portato al guinzaglio come un cagnolino. Dumfries potrebbe aver violato l'articolo 4 del codice di giustizia sportiva relativo a «lealtà, correttezza e probità». In ritardo, le scuse di Dumfries: «Durante la parata ho commesso un errore tenendo in alto uno striscione che mostrava un'immagine inappropriata. Sono un giocatore che ama la rivalità nel calcio, è una parte cruciale di qualsiasi gioco. Mi rendo conto che tenere alto lo striscione è stato un errore di giudizio da parte mia e non è stata una cosa intelligente»

CASO Il "guinzaglio" di Dumfries

Jadea

Presenta

QVISISANA CAPRI GRAND HOTEL

CAPRI 20 24
VIP CHAMPION

31 Maggio 1- 2 Giugno

MEDIA PARTNER

IL MATTINO 361 MAGAZINE

WWW.361MAGAZINE.COM

Arriva la nuova GranCabrio: è il terzo modello del Tridente completamente elettrico dopo la GranCoupé e la Grecale
Quattro posti, cinque metri di lunghezza, monta tre motori a batteria con una potenza che può superare gli 800 cavalli

Maserati

IL DEBUTTO

Folgore a cielo aperto

Nella città che diede i natali a Federico Fellini, non si può che non pensare subito alla Dolce Vita nell'ammirare la nuova Maserati GranCabrio Folgore. L'eleganza delle forme, il design suadente e lo stile inconfondibile della scoperta del Tridente riportano subito alla mente quegli anni '60 in cui l'Italia veniva associata alla bellezza, al gusto e al piacere della vita. Il tempo passa e, con esso, anche la moda, ma alcune vetture difficilmente invecchiano. È proprio il caso della GranCabrio Folgore destinata a diventare una vera icona di stile.

SUPERLATIVA
Sopra ed in basso la GranCabrio Folgore, la scoperta EV del Tridente ha soluzioni tecniche derivate dalla FE. A fianco la raffinata plancia

ULTIMA CREATURA

In occasione dei suoi 110 anni di storia, il marchio del Tridente ha svelato la sua ultima creatura nel cuore della Riviera Romagnola. "Made in Thunder", ovvero forgiata dal tuono, con questo slogan ha fatto il suo ingresso la GranCabrio Folgore nel corso del Maserati Folgore Day. La cabriolet della Casa di Modena, già a un primo sguardo, è la perfetta sintesi tra passato e futuro in cui lusso ed eleganza si fondono al piacere di guida e al senso di velocità.

La GranCabrio Folgore entra in un segmento dove sono presenti ancora pochi rivali. Non solo cabriolet ma, visti i suoi 4 posti, una vera Gran Turismo in grado di coniugare l'efficienza dell'elettrico senza rinunciare alle performance. Sotto l'aspetto di una vettura di lusso, si cela una sportiva derivata dall'esperienza maturata in Formula E che la fanno diventare la cabriolet elettrica più veloce attualmente in circolazione. Il frutto di questa magia è dovuto ai tecnici che hanno lavorato parallelamente alla GranTurismo e alla GranCabrio Folgore permettendo di creare due vetture altamente performanti e molto simili per qualità dinamiche.

Lunga 4,96 metri, larga 1,96 e alta 1,37, la GranCabrio pesa solo 80 kg in più rispetto alla versione coupé, per un totale di 2.340 kg. Lo stile inconfondibile reinterpreta in chiave moderna le vetture da corsa del passato di Maserati partendo dalla calandra ovale, con al centro il logo del Tridente, i passaruota bombati fino ad arrivare ai fianchi muscolosi. Non manca la firma luminosa dei fari e delle luci LED. Perfettamente armonizzata la capote in tela disponibile in 5 colori e che può essere azionata fino a 50 km/h, si apre in 14 secondi e si richiude in 16. Tutto è stato accuratamente sviluppato per garantire la guida open air senza compromessi: con il neck warmer che riscalda il collo, mentre il wind stopper consente di ridurre le turbolenze nell'abitacolo.

A tal proposito gli interni presentano una cura sartoriale, senza tralasciare uno sguardo all'ambiente facendo ampio uso di materiali sostenibili come l'ECONYL, un nylon rigenerato lavorando al laser le reti da pesca e gli scarti di tessuto.

LA VELOCITÀ MASSIMA SFIORA I 300 ORARI SI RAGGIUNGONO I CENTO ALL'ORA PARTENDO DA FERMO IN SOLI 2,8 SECONDI

STRUMENTI DIGITALI

La sportività è ben presente con i sedili e la pancia dotata di un quadro strumenti digitale, l'head-up display, e il touch screen centrale che, tramite il sistema multimediale MIA (Maserati Intelligent Assistant), consente di gestire facilmente le principali funzioni della vettura.ltre ad assaporare la guida in assoluto silenzio, si può optare per una firma sonora digitale ispirata al suono dei V8 realizzati da Maserati e diffusa per mezzo di un impianto audio appositamente realizzato da Sonus Faber. La GranCabrio Folgore, come la GranTurismo, è spinta da un powertrain composto da tre motori elettrici, uno anteriore e due posteriori, a magneti permanenti e azionati da inverter al carburo di silicio derivati dalla Formula E.

Ogni motore può essere controllato indipendentemente rendendo la distribuzione della coppia più efficace e, di conseguenza, la vettura veloce anche nei tratti più guidati. Tutto questo si traduce in una potenza di 760 cv, che nella modalità MaxBoost arrivano a 830 cv, e una coppia di 1.350 Nm. La cabriolet del Tridente tocca i 290 km/h di velocità e copre lo 0-100 km/h in 2,8 secondi. Il guidatore può, inoltre, scegliere tra 4 modalità di guida (Max Range, GT, Sport e Corsa) a seconda se vuole sportività o una maggiore autonomia.

MATERIALI LEGGERI

Nata su una piattaforma elettrica con architettura a 800 volt, la GranCabrio Folgore sfrutta un telaio costruito con materiali leggeri, ad esempio alluminio e magnesio assieme all'acciaio ad alte prestazioni. Ciò si traduce in una elevata rigidità torsionale, nonostante l'assenza del tetto, e un'ottima dinamica. La batteria da 92,5 kWh, a forma di T per ridurre gli ingombri e abbassare il baricentro, è in grado di garantire fino a 447 km di autonomia nel ciclo WLTP. Tramite la ricarica rapida, fino a 270 kW in corrente continua, la GranCabrio Folgore può essere caricata dal 20 all'80% in appena 18 minuti.

Oltre alle 6 colorazioni base, la GranCabrio Folgore potrà essere ampiamente personalizzata grazie al programma Maserati Fuoriserie che presenta abbinamenti esclusivi sia per la carrozzeria che per gli interni. In arrivo entro l'estate, la cabrio elettrica verrà offerta ad un prezzo che partirà da 210.700 Euro.

Michele Montesano

Poker a elettroni tutta la gamma diventerà "green"

IL FUTURO

La strada di Maserati porta sempre più dritto verso l'elettrificazione delle sue vetture. Non solo in pista dove la Casa del Tridente è tra i protagonisti della Formula E, porta la firma di Max Günther e Maserati il primo ePrix della storia a Tokyo, ma anche nel quotidiano dove verranno abbandonati, seppur gradualmente, pistoni, bielle e cilindri per proiettarsi nel mondo dei motori a zero emissioni. Un viaggio iniziato nel 2023 con la GranTurismo Folgore, primo modello completamente elettrico prodotto da Maserati, e proseguito con il Suv Grecale Folgore, fino ad arrivare a oggi con la GranCabrio Folgore, la cabriolet in grado di incarnare eleganza e raffinatezza con il classico gusto italiano. Dal prossimo anno, con l'arrivo della supercar MC20 Folgore, Maserati completerà il cerchio proponendo una versione alla spina per ogni suo modello presente in gamma.

IL CEO DAVIDE GRASSO

Una trasformazione radicale, quella messa in atto dalla Casa di Modena, che è stata raccontata in occasione del Maserati Folgore Day tenutosi a Rimini. Il marchio del Tridente, tramite le parole del suo CEO Davide Grasso, ha così rilanciato i suoi piani sulla mobilità a zero emissioni: «L'elettrico è un'opportunità incredibile per Maserati. Siamo l'unico marchio italiano ad avere una gamma completa a zero emissioni. La strada intrapresa sta generando molto interesse, il riscontro che abbiamo ricevuto finora ci rende molto soddisfatti». Per il momento Maserati non virerà totalmente all'elettrico, ma sarà in grado di affiancare le vetture dotate di propulsore endotermico con quelle spinte da motori elettrici. Ha proseguito Grasso: «Il nostro obiettivo è quello di accompagnare i clienti anche in quei mercati dove l'elettrificazione procede a ritmi più lenti. Il 2028 non è da considerare come una deadline, non abbiamo ancora una data precisa dopo la quale smetteremo di produrre modelli termici». Pur se a cambiare è il motore, la passione con cui gli ingegneri e i designer lavorano per riscrivere la storia della Maserati resta intatta. L'obiettivo è quello di non tradire il DNA del marchio. A tal proposito, come sottolineato dall'AD, il cuore di Maserati resterà a Modena, inoltre tutte le vetture verranno disegnate, sviluppate e prodotte nel nostro paese: «Siamo in Italia e continueremo a restare in Italia per guidare l'innovazione e il futuro dell'automotive di lusso».

ECCELLENTI
In alto da sinistra Grecale GranTurismo e GranCabrio tutte e re nella versione EV Folgore A fianco la MC20

NEL 2025 CON IL LANCIO DELLA SUPERCAR MC20 SARANNO QUATTRO LE VARIANTI FULL ELECTRIC DISPONIBILI

DAMIANO TESTIMONIAL

Il nuovo percorso e il nuovo stile di Maserati, moderno e accattivante, viene incarnato alla perfezione dal nuovo testimonial del Tridente: Damiano David, frontman dei Måneskin, che con la sua trascinante energia e il suo carisma proietta Maserati nel suo nuovo futuro elettrico. Protagonista del corto "It turns you on" il rocker, famoso in tutto il mondo, sottolinea la dinamicità del marchio italiano e dei suoi tre modelli elettrici. Il Folgore Day non è altro che l'inizio del nuovo viaggio per Maserati. Da sempre sinonimo di artigianalità ed eleganza, anche con l'elettrico le vetture del Tridente sono in grado di simboleggiare alla perfezione il genio creativo e ingegneristico italiano.

M. Mon.

Come sostenere una filiera dell’Emilia Romagna con una salsa?

Emilia
Romagna
IGP
Con una
Pera così,
IGP.

65 tonnellate di Pera dell’Emilia-Romagna IGP per supportare una filiera in difficoltà e creare la salsa del nuovo My Selection. In fondo, per McDonald’s qualità significa anche vicinanza alle aziende agroalimentari italiane, attraverso la scelta di ingredienti DOP e IGP.

Scopri il nuovo My Selection, con Parmigiano Reggiano DOP e salsa alla Pera dell’Emilia-Romagna IGP.

i’m lovin’ it® italy

© 2024 McDonald’s. Immagini puramente dimostrative. Nei ristoranti aderenti.

30 Aprile 2024
Martedì
IL MATTINO
NAPOLI
cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

L'Antica Pizzeria Da Michele
in Campania
Napoli Aversa
Salerno Pompei
www.damichele.net
L'antica Pizzeria Da Michele dal 1870
NUOVA APERTURA
Michele Express Aversa - Via Roma 116 Aversa

San Pio V

OGGI 15° 27°

DOMANI 15° 22°

"Un posto al sole"
Il ritorno di Giada Desideri «Una emozione pazzesca»

Luciano Giannini a pag. 33

Il teatro
Orsini: dopo 55 anni sono ancora Karamazov

Giannini a pag. 33

L'ANALISI

Gli investimenti che servono per il turismo di qualità

Sergio Sciarelli

I risultati dei ponti che si sono succeduti in questo mese di aprile confermano il successo della nostra città, divenuta località protagonista nel turismo nazionale e internazionale. I numeri sono però divenuti tali da far riflettere sulla compatibilità con le esigenze di vivibilità dei napoletani e sull'opportunità di governare meglio un fenomeno di grande valenza economica.

Oggi il turismo attratto dal nostro territorio è un turismo prevalentemente di massa con un eccesso anche di escursionisti e con una concentrazione temporale e fisica dei flussi di visitatori. Si tratta, dunque, di un fenomeno positivo da migliorare non tanto nei numeri quanto nella qualità.

Attualmente, il movimento turistico si concentra nelle festività, sembra preferire soluzioni economiche (pizzetterie e non esclusivamente ristoranti, B&B e non ospitalità alberghiera, mobilità a buon mercato ed eventi gratuiti in luogo di avvenimenti eccezionali). Napoli appare sicuramente una meta da preferire nel rapporto qualità-prezzo e, ovviamente, nelle incomparabili attrazioni a costo zero (la passeggiata sul lungomare, i quartieri spagnoli, le piazze monumentali, gli altri tanti luoghi storici di una realtà metropolitana di eccellenza).

A ben vedere, rispetto ai grandi numeri raggiunti, limitato è il contributo del turismo ricco e, per certi versi, più qualificato. Scarso è infatti l'impatto del turismo di affari, del turismo nautico e del turismo sportivo. Questo soprattutto per la mancanza o la limitatezza di strutture adeguate.

Continua a pag. 25

La kermesse Show del San Carlo sul belvedere. Il sindaco: riappropriamoci dei monumenti

Maggio, boom di eventi concerto al Monte Echia

Edizione extralarge, ma tante iniziative saranno a pagamento

Luigi Roano

Una edizione del Maggio "extralarge" che saprà scandire i mesi centrali della primavera napoletana, garantendo una offerta di alto profilo per cittadini e turisti in visita a Napoli. Eccola la strategia del Comune, per la consueta kermesse chiamata Maggio dei monumenti: 300 gli eventi.

A pag. 24

La replica: nessun cambiamento, avanti così

Tensioni al Comune, il Pd vuole la delega alla Cultura

Tensione al Comune, braccio di ferro tra il Pd e il sindaco per la delega sulla cultura. Come è noto si tratta di una delega che appartiene al sindaco, che non è stata assegnata ad alcun assessore. Alla richiesta del Pd, risponde Palazzo San Giacomo che ricorda il lavoro di promozione culturale svolto in questi primi due anni e mezzo sotto la guida della giunta Manfredi.

Roano *a pag. 25*

La sanità, il caso

Coscioni sospeso dall'Agenas L'ira di De Luca «Atto grave»

Adolfo Pappalardo

«Il presidente del Consiglio non ha ancora sospeso nessuno», avverte il governatore De Luca riferendosi al decreto per Enrico Coscioni dalla presidenza dell'Agenas: «La considero un'ennesima, quando dovesse concretizzarsi, prova di arroganza del potere». Una vicenda su cui si consuma da febbraio uno scontro politico durissimo ingaggiato dal centrodestra contro il fedelissimo del governatore per una presunta vicenda di malasanità che vede coinvolto Coscioni: in arrivo lo stop, manca solo l'ufficialità.

A pag. 26

Ricercatori al lavoro alla Rotonda Diaz

200
20
TREC
SIEVES
Shallow
Water
San Francisco

I ricercatori della Stazione zoologica Anton Dohrn in azione ieri alla Rotonda Diaz

Mare inquinato, "007" in acqua

Mariagiovanna Capone *a pag. 24*

Palma Campania, emergenza camorra

Spari e fiamme nel deposito rifiuti la pista del racket

Azione dolosa: l'ombra dei clan sul business

Francesco Gravetti

Paura a Palma Campania, per un episodio doloso avvenuto nel corso del pomeriggio di ieri. Un raid criminale è stato consumato contro un deposito di rifiuti della cittadina vesuviana. Sono stati esplosi colpi di pistola contro i mezzi utilizzati per il trasporto della spazzatura, mentre un camion è andato in fiamme. Un episodio doloso, che fa emergere appetiti criminali su un servizio strategico per tutti.

A pag. 29

Il progetto

Nuovo ospedale di Castellammare sprint per i lavori

«Si è chiusa la gara per la realizzazione dell'ospedale di Castellammare, si apriranno le buste il due giugno». È l'annuncio del presidente De Luca che detta i tempi per la nascita del nuovo ospedale stabiese.

D'Amora *a pag. 26*

La paura Arenella, alunno picchiato da coetaneo: scatta la denuncia

Bullismo tra i banchi, 15enne in ospedale

Leandro Del Gaudio

Un probabile episodio di bullismo avvenuto lo scorso 17 aprile a scuola. Un quindicenne è stato trasportato in ospedale, al Cardarelli, dopo aver subìto una presunta aggressione da parte di un coetaneo, all'interno degli spogliatoi della palestra. Chiaro il referto medico: naso fratturato, è stato necessario un intervento chirurgico per la ricomposizione del setto nasale. Paura e rabbia, è scattata la denuncia da parte dei genitori del ragazzino, che chiedono immediati accertamenti su quanto avvenuto. Si tratterebbe di un episodio di bullismo, dal momento che già in altre occasioni il ragazzino avrebbe avuto la peggio, sempre per mano dello stesso coetaneo. Un episodio su cui i dirigenti dell'Istituto all'Arenella sono al lavoro per fornire la ricostruzione dell'episodio, fedeli al rispetto delle regole e al senso delle istituzioni. Indicati nella denuncia alcuni alunni testi.

Bullismo, 15enne aggredito

A pag. 29

La storia Il progetto sociale per la nuova collezione di Livio De Simone

«Noi, sarte di Scampia per la moda a Chiaia»

Mariangela Barberisi

Storia, arte, colori e artigianato: è la formula del successo della maison Livio De Simone, oggi guidata dalla figlia Benedetta, che dal 1950 detta la moda grazie a una tecnica di stampa a mano libera e che stasera lancerà parte della collezione primavera/estate realizzata con le giovani sarte di Scampia. Oggi dalle 18, insieme con l'assessore regionale alla Formazione Armida Filippelli, la De Simone presenterà nel suo spazio in via Morelli gli abiti creati con la Fondazione Città Nuova, la sartoria sociale "fatto@scampia". Grazie ai corsi Iefp organizzati dalla Regione le allieve hanno contribuito alla creazione di un pezzo di storia della moda. «È stata un'esperienza di crescita - dice Benedetta De Simone - all'inizio dovevo solo spiegare loro la nostra storia e dare un input sulle tecniche, ma il desiderio di alcune di apprendere ha trasformato un piccolo percorso in un progetto che abbiamo arricchito insieme».

Le sarte di Scampia a Chiaia

A pag. 31

Il Comune, le scelte

I LUOGHI

PALAZZO DELLO SPAGNOLO
Una delle location di riferimento del "Maggio" pronto a partire: turisti record nei giorni del fine settimana

MONTE ECHIA
Un concerto del San Carlo in programma nell'incantevole scenario del Monte Echia: già si prevede il tutto esaurito

PALAZZO REALE
Un luogo simbolo della città: il palazzo entra a pieno titolo nel cartellone del Maggio quest'anno dedicato all'acqua

LA KERMESSE

Luigi Roano

Maggio, trecento eventi concerto al Monte Echia

▶La trentesima edizione è extralarge ma molte iniziative sono a pagamento

▶Il filo conduttore è quello dell'acqua: si inizia alla Sanità, si chiude alla Mostra

Trecento eventi in meno di 30 giorni per il trentesimo anniversario del Maggio dei Monumenti 2024 in versione extralarge. Che questa volta ha come filo conduttore l'acqua «perché l'acqua bagna Napoli» dice Sergio Locoratolo che rimanda al celebre libro di Anna Maria Ortese. Locoratolo è coordinatore delle politiche culturali del Comune e consigliere del sindaco Gaetano Manfredi, ieri assente in sala giunta - dove è stato presentato il Maggio, l'ex rettore era impegnato altrove - così come assenti tutti gli assessori e anche quasi tutti i consiglieri comunali. E anche questo è un dato del tutto nuovo nella lunga storia della kermesse. A coadiuvare Locoratolo altri due docenti e consiglieri del sindaco: Andrea Mazzucchi consigliere per le biblioteche e la programmazione culturale integrata e Francesca Amirante consigliera per il patrimonio diffuso. In Sala giunta c'è Mirella Baracco che appunto 30 anni fa diede vita alla prima edizione del Maggio dei Monumenti «l'inizio della rinascita di Napoli» chiosano al tavolo dei relatori. Il programma completo è scaricabile e consultabile sul sito del Comune sono 50 pagine dense di informazioni.

GLI EVENTI

Fatte le premesse il calendario è molto fitto si parte il 3 maggio e si finisce il 2 giugno un periodo in cui ci saranno aperture straordinarie di particolari siti, spettacoli, incontri, laboratori, performance e una mostra diffusa articolata in cinque sezioni. «Il Maggio dei Monumenti - si legge in una nota inviata dal sindaco - è un appuntamento fisso e atteso della programmazione culturale del Comune, divenuto ormai di respiro nazionale. Sulla scia degli scorsi anni, anche quest'anno abbiamo voluto cogliere l'occasione per raccontare Napoli attraverso il suo bagaglio secolare, arricchendo così l'offerta in un periodo di piena affluenza. L'obiettivo è che cittadini e turisti si approprino pienamente dei luoghi e dei monumenti: il fine ultimo è contribuire a farli conoscere e valorizzarli». Forte la partecipazione dei privati, almeno la metà dei 300 eventi infatti saranno a pagamento con prezzi che variano dai 15 ai 5 euro. La sensazione è che il Maggio di quest'anno sia una macchina ben organizzata per produrre eventi, ma anche tarata sul business che, giova sottolinearlo, non è un peccato. In questo contesto non è un caso che il cibo occupi un posto centrale dentro la kermesse, delle vere e proprie rassegne, così come la presenza di molte aziende che apriranno i loro atelier mettendo in mostra manufatti giustamente in vendita. Un Maggio, tuttavia, lontano dallo spirito della prima edizione. In questo senso viene salvato "Adotta un monumento" con una decina di scuole che hanno partecipato al concorso. La città in sei lustri - del resto - è cambiata ora ci sono i turisti a milioni ed effettivamente i monumenti sono sempre aperti, non c'è più l'effetto sorpresa della scoperta. Di qui la scelta di caratterizzare la Trentesima edizione anche un po' come fiera.

LE LOCATION

Si parte dalla Sanità, dalla visita in quartiere in grande spolvero dove insistono resti di acquedotti romani e tante chiese e palazzi come quello dello Spagnolo». Da segnare con il circoletto rosso il 29 maggio quando il teatro San Carlo offrirà un concerto al pubblico nell'incantevole scenario del Monte Echia. Concerto per celebrare la restituzione ai napoletani di quel pezzo di città. «Trasversalità delle proposte, pubblici differenti, coinvolgimento della cittadinanza e attivazione di nuove collaborazioni» spiega Locoratolo e di questa edizione del Maggio. Quindi la rassegna di cinema dedicata a Bela Tarr con workshop che si tiene a Palazzo Cavalcanti dal 20 maggio al primo giugno. Chiusura invece alla Mostra d'Oltremare una due giorni che ospiterà molto eventi dedicati all'acqua li ci sono fontane storiche Le aree delle fontane e il laghetto di Fasilides saranno gli scenari naturali delle attività. Le fontane saranno uno degli eventi portanti del Maggio e in questo senso anche Palazzo Reale offrirà molto. «Acqua come elemento fisico, dunque, ma anche simbolico, che ha ispirato miti, leggende, canzoni, romanzi: e allora sirene, guarracini, palombari, uomini-pesce, mostri marini, pescatori, pozzari ci guideranno attraverso gli spazi e i monumenti di Napoli, città sulle acque e città d'acqua» conclude Locoratolo.

maggio dei monumenti
LE ACQUE DI NAPOLI
3 maggio 2024
2 giugno
COMUNE
NAPOLI

LA PRESENTAZIONE Da sinistra Francesca Amirante, Sergio Locoratolo e Andrea Mazzucchi in sala giunta al Comune NEAPHOTO

IL SINDACO: «L'OBIETTIVO È CHE CITTADINI E TURISTI SI APPROPRINO DEI MONUMENTI»

LOCORATOLO, CONSIGLIERE DI MANFREDI: «A PALAZZO CAVALCANTI IN SCENA IL CINEMA»

LA RICERCA

Mariagiovanna Capone

Rotonda Diaz, ricercatori al lavoro caccia agli inquinanti con i sensori

Al molo San Vincenzo, da due giorni è approdato il veliero Tara Ocean. All'apparenza un normale due alberi, ma in realtà è uno dei più attrezzati laboratori scientifici galleggianti con una missione ben precisa: misurare l'impatto dell'attività umana su mari e coste europee con il progetto Trec (Traversing European Coastlines), spedizione coordinata dallo European Molecular Biology Laboratory insieme alla Tara Ocean Foundation e all'European Marine Biology Resource Centre, partita nell'aprile 2023 per valutare i livelli di inquinamento e la salute delle acque ma, per la prima volta, anche del suolo costiero. Ora Tara fa tappa nel mar Mediterraneo, o meglio alla Stazione zoologica Anton Dohrn di Napoli, tra i partner europei del progetto e tappa principale italiana della spedizione. Napoli è considerata una super tappa perché «il Golfo è un hot spot di biodiversità, per questo Anton Dohrn ha fondato qui 150 anni fa la Stazione zoologica. Solo in questo Golfo troviamo concentrati gli organismi presenti in tutto il Mediterraneo, un patrimonio straordinario» ha spiegato Iole Di Capua, biologa marina della Szn e chief scientist a bordo di Tara. Cosa ci diranno i dati raccolti in questi giorni a Napoli, lo sapremo «tra almeno due anni, poi saranno Open Access, così gli scienziati di tutto il mondo potranno usarli anche per loro ricerche» ha detto Antonella Ruggiero dell'Embl. Qualcosa di anomalo è stato trovato in questo viaggio lungo un anno? «Sì - ha ammesso Ruggiero - il suolo costiero in Polonia era privo di umidità e bassa salinità. Forse per il riscaldamento del mare». Importanti poi i confronti con dati già esistenti. «Grazie ai long term sites, aree che studiamo da tempo come MareChiara (da 40 anni) a largo di Castel dell'Ovo, o i più recenti NereaSarno e NereaCapri, possiamo fare dei confronti per comprendere meglio come è variata la biodiversità del Golfo» ha aggiunto Di Capua. La foce del Sarno sarà oggetto di campionatura «e contiamo di avere delle conferme di un miglioramento. Vent'anni fa era molto inquinato, raccoglievamo campioni totalmente abiotici, senza vita. Adesso gli organismi ci sono e questa è una buona notizia». I biologi marini raccoglieranno campioni di acqua, suolo, sedimenti e aerosol oltre che a Napoli e Sarno anche a Pozzuoli, Cuma, e di plancton a Ischia.

I RILIEVI

Ieri mattina è iniziata la raccolta di campioni a Mappatella beach, tra gli sguardi curiosi di molti avventori stesi al sole. Dopo aver immerso a mare un sensore che fornisce dati su salinità, temperatura, ossigeno e conduttività, un biologo ha prelevato campioni d'acqua. Un altro gruppo di ricerca ha raccolto la sabbia, e un altro ancora, la parte più antropizzata della costa cioè il suolo della Villa Comunale. Qui, in particolare, cercano dna di organismi, tracce di xeno, per verificare il grado di inquinamento e dei metalli pesanti.

IL PROGETTO TREC ARRIVA A NAPOLI IN CAMPO LA STAZIONE ANTON DOHRN PRELIEVI ANCHE IN VILLA COMUNALE

L'INDAGINE I ricercatori del progetto europeo Trec con la stazione zoologica Anton Dohrn al lavoro ieri mattina alla Rotonda Diaz

Il Comune, i nodi

I DUELLI

Luigi Roano

Cultura, pressing del Pd per la delega in giunta tensioni Armato-Baretta

▶In Consiglio il dem Esposito attacca «Impossibile dialogare con Manfredi»

▶La replica: «Il sindaco andrà avanti in due anni e mezzo lavoro importante»

Il sindaco Gaetano Manfredi ha fissato per ottobre la prima data per la verifica del suo mandato, a tre anni dunque dall'insediamento farà il bilancio anche politico di questi primi 1000 giorni. A ottobre è previsto un rimpasto di donne, uomini e di deleghe. Al Pd manca un assessore, ma i dem hanno fretta di riempire la loro casella magari prima della bagarre per le Europee dove potrebbero cambiare gli equilibri interni. Il Partito è orfano di Paolo Mancuso che si è dimesso più o meno un anno fa e il Pd punta al bersaglio grosso: la delega alla cultura che è in capo proprio a Manfredi. Lo scenario dove si consuma lo strappo - e anche una serie di j'accuse - è quello del Consiglio comunale dove il sindaco è assente per impegni istituzionali. E la scintilla che ha innescato l'incendio è il Maggio dei Monumenti presentato a Palazzo San Giacomo - anche li Manfredi era assente - dai tre saggi che il sindaco ha nominato per gestire la cultura, si tratta di Sergio Locoratolo, il coordinatore dei saggi e altri due docenti: Francesca Amirante e Andrea Mazzucchi. A parlare è Pasquale Esposito, consigliere comunale del Pd, presidente della commissione consiliare Legalità e nella segreteria metropolitana dem - a grossa maggioranza deluchiana - è responsabile degli enti locali. «Dopo due anni e mezzo di consiliatura - dice Esposito - credo sia utile aprire una riflessione, una verifica sulla cultura. Va bene che la delega è del sindaco, con il quale però è difficile parlare. Ma non si può escludere la politica da decisioni importanti come l'organizzazione del Maggio dei Monumenti non è un fatto positivo. Dal Maggio sono stati esclusi grossi pezzi di città: serve una discussione e una verifica. Si organizzano eventi sulle solite strade come via Toledo già ingolfatissima e molti quartieri non sono coinvolti». Il Maggio dei Monumenti non convince o chissà forse è il pretesto per lanciare messaggi all'ex rettore.

DOPPIO ATTACCO

L'intervento di Esposito segue di pochi minuti quello di Teresa Armato, assessore al Turismo che ha la delega più politica della giunta vale a dire quella ai rapporti con il Consiglio, anche lei del Pd quota Dario Franceschini. Pure la Armato si lamenta, ma nel mirino ci mette l'assessore alle Finanze Pier Paolo Baretta anche lui del Pd: «Io sono disposta, dispostissima - dice Armato - ad accogliere le proposte sul turismo del Consiglio comunale. Ma sul turismo non basta il 28-30% della tassa di soggiorno come è adesso. È un problema mio, certamente della giunta e anche del Consiglio comunale». Baretta è un paio di scranni più in la e ascolta abbastanza imbarazzato. Cosìm come imbarazza il silenzio del gruppo del sindaco. Si associa alla critica politica invece Salvatore Flocco del M5S: «Il troppo è troppo - dice - qui non ci ascolta nessuno». Un doppio intervento dem che arriva sulla impossibilità di fare la festa della Ciliegia per mancanza di soldi e che non è stata inserita nel Maggio dei Monumenti. Sì, lo strappo arriva sulla festa della ciliegia, senza nulla togliere alla famosissima e celebre nel mondo ciliegia di Chiaiano. Esposito - questa la sostanza politica - esterna un malessere covava da tempo. Che potrebbe essere legato - vista la maggioranza deluchiana che regge il gruppo consiliare - dal rapporto saldamente istituzionale del sindaco con il Governo. Vero? Falso? Certo è che Esposito è scatenato e oltre ai saggi pizzica anche lui Baretta: «Sono presidente della commissione legalità - dice - vorrei sapere come l'ufficio cultura e i tre esperti scelgono quali manifestazioni debbano essere inserite negli eventi culturali e nel Maggio. Rappresento la commissione trasparenza e gli atti li vorremmo vedere. Così come aspettiamo ancora in Commissione Baretta per capire come vengono spesi i soldi delle partecipate negli appalti con i privati».

L'IRRITAZIONE

Da Palazzo San Giacomo trapela sorpresa e irritazione ma anche voci di chi è ben informato che raccontano di un Manfredi che in qualche modo si aspettava la presa di posizione del Pd. Ma Manfredi - questo fanno sapere - «non intende certamente assegnare la delega della Cultura, è fortemente convinto che in due anni e mezzo si è seguita una filosofia di politiche culturali diffuse in tutta la città e per ogni tipologia di espressività artistica come una grande capitale europea merita». Sui sospetti lanciati da Esposito sull'assegnazione dei fondi il Comune è tranchant: «Il Maggio ha avuto una manifestazione d'interesse pubblica per progetti non legati alle Municipalità. Tanto è vero che la cultura è stata portata in questi due anni in periferia con la rassegna "Affabulazione" e col protocollo con le chiese fuori dal centro storico. Inoltre nel programma del "Fuori Maggio" ci sono tantissimi progetti autofinanziati di enti esterni all'Amministrazione». Cosa accadrà adesso? Troppo forte la spinta del Pd perché Manfredi se ne stia fermo. La cosa più probabile è che il sindaco non in tempi strettissimi convochi i dem per un chiarimento.

LE FIBRILLAZIONI
A sinistra l'aula del Consiglio comunale in via Verdi dove ieri il Pd non ha risparmiato critiche al sindaco Gaetano Manfredi; in basso l'assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta e l'assessore al Turismo Teresa Armato

L'ASSESSORE AL TURISMO CHIAMA IL COLLEGA DEL BILANCIO «SERVONO PIÙ FONDI PER IL SETTORE»

Le denuncia

«Multe da 10mila euro per la falsa ztl»

«Chiederò al sindaco e all'assessore competente di intraprendere ogni azione utile per andare incontro alle istanze dei cittadini destinatari di decine di contravvenzioni elevate tra Giugno e Luglio del 2020 nella pseudo Area pedonale di via Mezzocannone e Santa Sofia. Ricordo che al riguardo già intervenne anche l'allora sindaco de Magistris». La denuncia del consigliere comunale dello Psdi Nino Simeone: «Sono state notificate - spiega Simeone - cartelle esattoriali a centinaia di famiglie, dalla società che si occupa della riscossione per conto del Comune. Famiglie che dovrebbero pagare migliaia di euro a causa delle maggiorazioni dovute agli interessi di mora maturati nel frattempo». Per Simeone la maggior parte non è nelle condizioni economiche di poter pagare multe anche di 10mila euro. Dunque ritengo sia doveroso per l'Amministrazione valutare, almeno, la possibilità di chiedere ai cittadini il pagamento del solo importo originario delle sanzioni, annullando le ulteriori maggiorazioni».

Segue dalla prima

GLI INVESTIMENTI CHE SERVONO PER IL TURISMO DI QUALITÀ

Sergio Sciarelli

Non disponendo di una sala convegni con almeno tremila posti, non avendo un palasport in grado di ospitare grandi eventi sportivi (tennis, basket, palla a volo, boxe), non disponendo di marine per il diporto di èlite, è scontato che il fenomeno assuma le caratteristiche richiamate in precedenza.

In questo quadro complessivo, ci dovrebbe dunque essere molto spazio per nuovi investimenti da estendere ovviamente al settore alberghiero. Per quest'ultimo alcuni progressi, tuttavia, si sono già realizzati o stanno per realizzarsi per merito del capitale internazionale insieme con quello locale. Tra le nuove strutture alberghiere di livello elevato s'inseriscono l'hotel Hilton Britannique, palazzo Caracciolo, il Marriott di piazza Municipio, la riconversione di Palazzo Sirignano, il riutilizzo dell'Hotel de Londres. Si tratta di un complesso di investimenti destinati ad arricchire l'offerta alberghiera di prestigio operanti da tempi immemorabili nella nostra città, che potrebbe però essere interessata a coprire meglio lo spazio cittadino. Perché non pensare a siti poco inseriti nel movimento turistico locale? E' qui perché non considerare lo splendido territorio di Posillipo alto, privo di strutture del genere e con ampi spazi resi disponibili dall'interruzione di pregresse attività formative e sportive?

Di fronte ad un disegno strategico ben concepito e razionalmente attuato, non è da mettere in forse l'apprezzamento degli investitori per le nostre potenzialità turistiche. La conferma è nella disponibilità crescente di investitori americani ed europei ai quali sembra aggiungersi quella dei sauditi. Propizia appare, dunque, l'organizzazione, fissata per il 15 maggio, di un incontro presso l'Unione Industriali di Napoli con i rappresentanti del Fondo sovrano Saudi Capital Business, intenzionato a programmare da noi investimenti già realizzati in altre aree d'Italia in campo alberghiero e sportivo.

Napoli, peraltro, è stata designata come capitale dello sport europeo 2026 e deve, in tempi brevi, sapere rispondere alla necessità di potenziare impianti e attrezzature. Già. Del resto, alcuni primi interventi sono stati preannunciati (apertura di un Centro Federale per il tennis a Bagnoli).

Il momento appare, in sostanza, molto interessante per una svolta in campo turistico che, sull'abbrivio degli aspetti positivi segnalati in questa sede, riesca a evitare processi di "turistificazione", peraltro più probabili in città di minore estensione e con attrattive prevalentemente monotematiche. E' chiaro che questo effetto indesiderato, con l'ampliamento delle correnti turistiche in senso qualitativo e con la disponibilità di strutture in grado di rispondere a segmenti di traffico fino ad oggi poco o per nulla sfruttato, può essere mitigato.

Naturalmente, non si può non concludere che tutto il disegno immaginato per un'evoluzione positiva del nostro turismo non può non legarsi e dipendere dl miglioramento della vivibilità cittadina e da una maggiore professionalizzazione del governo turistico napoletano e regionale.

La sanità, il piano

Coscioni, dopo l'inchiesta sospeso anche dall'Agenas De Luca: «Un atto grave»

▶Lo stop all'incarico a causa della garza dimenticata nel corpo di un paziente

▶L'ira del governatore: «Altra prova dell'arroganza del potere romano»

LO SCONTRO

Adolfo Pappalardo

«Il presidente del Consiglio non ha ancora sospeso nessuno, non accelerate i tempi», avverte il governatore De Luca riferendosi al decreto di sospensione per Enrico Coscioni dalla presidenza dell'Agenas. Poi, sempre ieri a Salerno a margine di una manifestazione, arriva la difesa per il cardiochirurgo: «La considero un'ennesima, quando dovesse concretizzarsi, prova di arroganza del potere e di violazione delle regole elementari della civiltà democratica». De Luca si riferisce allo stop firmato dal presidente del Consiglio dei ministri (su proposta del ministro della Salute Schillaci) da protocollare, dopodomani, in Conferenza delle regioni dove non si potrà fare altro che prenderne atto. Vicenda su cui si consuma da febbraio uno scontro politico durissimo ingaggiato dal centrodestra contro il fedelissimo del governatore (suo ex consigliere alla sanità ed ex consigliere regionale con una civica deluchiana) per una presunta vicenda di malasanità su cui il percorso giudiziario è ancora agli inizi della sua fase processuale.

LA VICENDA

Il caso ruota attorno alla morte di un 62enne operato al Ruggi D'Aragona di Salerno da un'equipe guidata proprio da Coscioni. Da qui la denuncia dei familiari che ha portato alla riesumazione del cadavere, nel corso della quale è stata rinvenuta una garza subito sequestrata insieme alle cartelle cliniche. Poi a febbraio l'avviso di garanzia e la sospensione dell'attività per il medico salernitano, in cui la procura chiede anche lo stop alla presidenza dell'Agenas. Misura quest'ultima non accolta e su cui il gip doveva decidere a giorni. Prima però arriva il governo sulla spinta di un parere dell'Avvocatura dello Stato del 12 aprile scorso. Uno stop motivato poiché «le imputazioni seppure ancora sotto il vaglio del magistrato, appaiono - è scritto nel decreto - di tale gravità da ledere l'immagine non solo dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari di cui è presidente ma, in relazione alle molteplici, importanti competenze che detta agenzia esercita, dell'intero settore della sanità pubblica» e poiché Coscioni «è indiziato non solo per gravi errori nell'esercizio della professionale medica, che hanno portato al decesso di un paziente, ma anche del delitto di falso ideologico aggravato». Da qui la stop «sino alla data di definizione del processo penale e, comunque, sino al 28 ottobre 2024».

ità:
tagli
rvizi
REGIONE
CAMPANIA
Sanità:
basta liste
d'attesa

LO STOP Da sinistra il governatore Vincenzo De Luca e il consigliere per la sanità Enrico Coscioni

Ma De Luca ne approfitta ieri per ingaggiare un nuovo scontro contro il governo. «Mi pare un po' curioso il fatto che abbiamo un ministro che da un anno e mezzo è al centro di una vicenda giudiziaria e si immagina, non è ancora attuata la decisione, una sospensione su una materia su cui non c'entra assolutamente niente la vicenda del dottor Coscioni. Aspettiamo, per lo meno, che - aggiunge - si pronunci qualche livello della magistratura e cerchiamo di fare le persone civili. Ma, mi rendo conto che è un appello destinato a cadere nel vuoto». Così come difende Cosacioni il collega Mario Polichetti, sindacalista della Uil e primario del nosocomio di Salerno: «Profondamente colpito dalla sospensione. Coscioni ha dimostrato un impegno costante e una competenza indiscutibile nel campo dei servizi sanitari regionali e la sua leadership ha contribuito in modo significativo al miglioramento del sistema sanitario nazionale e regionale».

Esulta invece il centrodestra con i parlamentari di Fdi, Antonio Iannone e Imma Vietri, che, nelle scorse settimane, avevano presentato un'interrogazione al ministro della Salute, per chiedere «se vi fossero i presupposti per sospendere/rimuovere Coscioni dal vertice dell'Agenas». «Lo stop è una scelta di buon senso», spiega intanto il deputato della Lega Giampiero Zinzi mentre Pino Bicchielli, deputato di Noi Moderati aggiunge: «Accuse troppo gravi per permettere al fedelissimo di De Luca di restare a capo di un ente così importante».

Ma i legali di Coscioni, in serata rimarcano in una nota come «Ad oggi non si ha conoscenza dell'esistenza di alcun provvedimento. Risponde al vero, invece, che parallela richiesta di sospensione, pur avanzata dal pm, è stata disattesa dal gip. Richiesta respinta con adeguata motivazione. Avverso tale provvedimento è stata proposta impugnazione dal pm, così come la difesa ha analogamente impugnato l'ordinanza di sospensione dall'esercizio dell'attività medica. Su entrambe le doglianze, però, ad oggi - spiegano gli avvocati Agostino De Caro e Gaetano Pastore - non si è ancora espresso il Riesame».

LA DECISIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO VERRÀ RATIFICATA DALLA CONFERENZA DELLE REGIONI

Svolta a Castellammare per il nuovo ospedale: lavori assegnati a giugno

IL PROGETTO

Fiorangela d'Amora

«È una giornata storica, si è chiusa la gara per la realizzazione dell'ospedale di Castellammare, si apriranno le buste il due giugno, siamo nel pieno della realizzazione». È direttamente il presidente della Regione Vincenzo De Luca a dettare i tempi per la nascita del nuovo ospedale stabiese. Il polo ospedaliero sorgerà al posto delle Nuove Terme, grazie alla riconversione degli edifici e degli spazi che si trovano sulla collina del Solaro. «Trecentodieci posti letto per un investimento di 120milioni di euro - spiega De Luca - destinato a crescere. Si prevedono 36 mesi per la realizzazione dell'ospedale, tempi rapidi per un paese come l'Italia. Frutto della collaborazione con il commissario prefettizio che guida il Comune, la Soprintendenza e il Tribunale. Non intervenivamo in un'area libera».

Il complesso delle Nuove Terme stava infatti per finire all'asta per coprire i debiti della Società immobiliare Terme di Stabia (Sint) che aveva in corso un concordato con il Tribunale di Torre Annunziata. La Regione è intervenuta acquistando tutti i beni del Solaro per un importo complessivo di 13 milioni di euro. L'edificio dove un tempo si eseguivano le cure termali e idroponiche, assieme all'ex albergo diventeranno il polo ospedaliero con l'annesso parcheggio e spazi verdi; il parco idroponico, che si trova dall'altro lato della strada e affaccia sul golfo, Villa Ersilia e centro congressi sono invece tornati nel patrimonio comunale. «Sarà un ospedale simile al Monaldi - ha spiegato De Luca - se pensiamo al contesto ambientale, ma più bello per la posizione e per un progetto di nuova edilizia ospedaliera che avrà non solo un primato estetico ma anche ecologico».

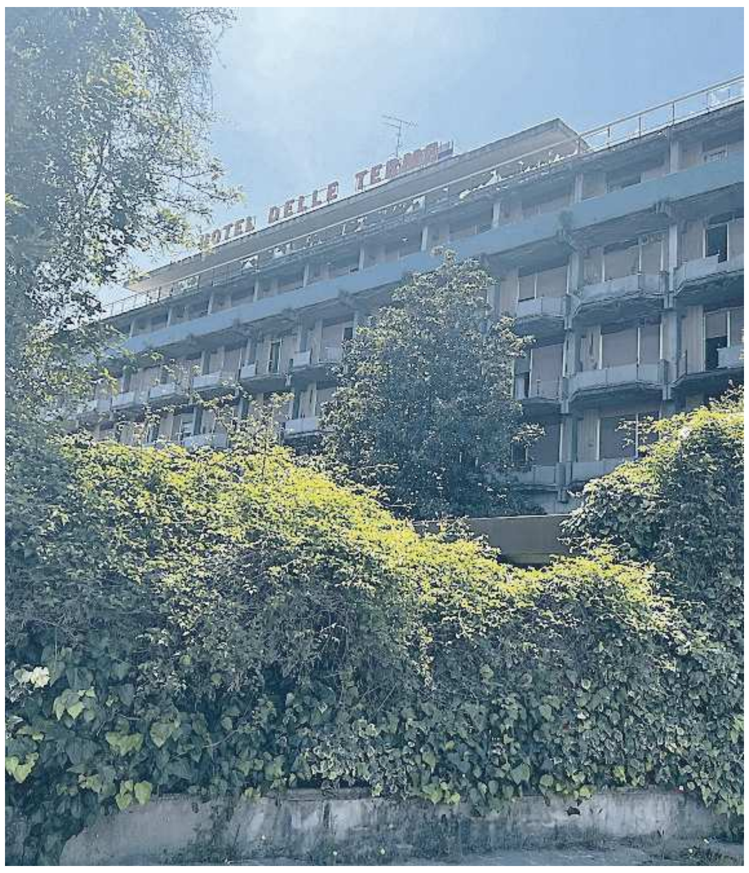
I REPARTI

Nell'ospedale, che unirà i posti letto di Castellammare e Gragnano, ci saranno tra gli altri, i reparti di cardiologia, terapia intensiva cardiologica, dermatologia (con posti letto laddove c'è necessità di ricovero), nefrologia, medicina di urgenza, chirurgia generale, ortopedia, oculistica. Previsti anche un servizio di psichiatria, e i reparti di pneumologia, ostetricia, ginecologia, anestesia e terapia intensiva, e terapia intensiva neonatale. «Daremo la migliore risposta possibile alla richiesta di salute da parte di quel territorio» ha osservato il direttore generale dell'Asl Napoli 3 Sud Giuseppe Russo.

Nel processo di realizzazione dell'ospedale un ruolo importante lo riveste la Soprintendenza archeologia belle Arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, con la quale la Regione ha sottoscritto un accordo. «Saremo parte attiva per la costruzione di questo nuovo ospedale - ha chiarito il soprintendente Mariano Nuzzo -. L'accordo prevede la possibilità che la Soprintendenza possa fare da supporto al responsabile unico del procedimento, avendo così una responsabilità maggiore. Trattandosi di un'opera così rilevante non devono esserci ostacoli e sorprese nel recupero di un sito architettonico tanto importante». Un luogo che ormai la città considerava perso è stato recuperato e rinascerà per cure, stavolta non prettamente termali.

Per quanto riguarda l'attuale ospedale San Leonardo, è il prefetto Raffaele Cannizzaro, capo della commissione straordinaria che sarà in carica fino alle elezioni del nuovo sindaco (si vota l'8 e 9 giugno) ad appellarsi a De Luca. «Se c'è una cosa di cui Castellammare ha bisogno, così come molti comuni del vesuviano, è lo spazio. In un agglomerato urbano così denso da essere oppressivo - ha detto il prefetto - già si fanno ipotesi sul destino da dare al San Leonardo. Che si crei uno spazio in cui la gente possa vivere i luoghi in maniera più dignitosa».

Intanto il nodo per il futuro come per il presente resta il personale. «Per aprire un pronto soccorso bisogna rispettare i vincoli nazionali, mica è come aprire una pizzeria, e poi ovviamente bisogna trovare il personale - replica De Luca a chi protesta per la riapertura dell'emergenza a Boscotrecase -. Siamo pronti per il concorso unico regionale, ma non sarà questa la soluzione. Bisogna ottenere il raddoppio delle retribuzioni; l'abbassamento dell'età pensionabile di almeno due anni e poi consentire di fare contratti a tempo indeterminato ai giovani medici laureati. Solo così riusciremo ad arginare la carenza di medici».



IL PIANO Le Nuove Terme ospiteranno il polo ospedaliero di Castellammare

DE LUCA PRESENTA IL CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI IL POLO OSPEDALIERO NASCERÀ AL POSTO DELLE NUOVE TERME

PREVISTO INVESTIMENTO DI 120 MILIONI PER 310 POSTI LETTO I LAVORI DOVRANNO TERMINARE ENTRO TRENTASEI MESI

La solidarietà

Telethon, tornano i cuori di biscotto

Anche quest'anno, torna la campagna "Io per Lei" di Telethon dedicata alle mamme, da sempre al centro della missione della Fondazione nata trent'anni fa dall'appello di un gruppo di mamme dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. Organizzata in prossimità della Festa della Mamma, la campagna "Io per lei" è un invito a sostenere la grande catena di solidarietà verso le mamme dei bambini con una malattia genetica rara scegliendo, con i Cuori di biscotto che quest'anno celebrano 10 anni, di compiere un gesto d'amore. Anche a Napoli e in Campania sarà possibile trovare i Cuori di biscotto.

Verso il voto, le mosse

Europee, pronte le liste con politici e manager «La carica delle donne»

▶Da oggi tutti i nomi in Corte d'appello giovedì sul lungomare arriva Vannacci

▶Fdi, l'ipotesi Monorchio (Croce Rossa) e spunta l'industriale della moda Giamundo

LE SCELTE

Dario De Martino

Ci siamo. Da oggi alle 8 in Corte d'Appello si presentano le liste per le elezioni europee. A Napoli i partiti consegneranno gli elenchi dei candidati per la circoscrizione Sud. Ore concitate per mettere a punto le liste, anche se quasi tutte le formazioni sono ormai pronte e i big in campo sono stati quasi tutti annunciati.

IL CENTRODESTRA

Le novità maggiori dovrebbero arrivare da Fratelli d'Italia. Il partito della premier Giorgia Meloni, che guiderà con il proprio nome la sua formazione politica, fino all'ultimo ha fatto le sue valutazioni per completare gli elenchi. Tra i campani, i nomi dell'ultima ora che dovrebbero comparire nell'elenco sono quelli di Paolo Monorchio, presidente del comitato di Napoli della Croce Rossa Italia, e Gino Giamundo, presidente della sezione Moda e Design dell'Unione Industriali. Dovrebbe essere lui, quindi, il nome frutto del canale apertosi tra gli industriali napoletani e il partito di maggioranza del Governo. In lista anche l'ex sindaco di Pagani Alberico Gambino, il consigliere regionale Massimo Grimaldi, l'ex consigliere regionale Mariagrazia Di Scala, Elena Scarlato, imprenditrice dell'area nord di Napoli già candidata al Senato, e l'irpina Ines Frongillo. Per Forza Italia il capolista sarà Fulvio Martusciello, coordinatore regionale e capodelegazione uscente degli azzurri a Strasburgo. Con lui in lista, tra i campani, anche Alessandra Mussolini e le uscenti Isabella Adinolfi e Lucia Vuolo. Ma sono tanti i campani nell'elenco azzurro: l'ex Movimento 5 Stelle Raffaele De Rosa, il presidente del calcio Avellino Angelo D'Agostino, la flegrea Francesca Saltarello e la pomiglianese Barbara Ricci. La Lega punta sul generale Roberto Vannacci che giovedì sarà a Napoli sul Lungomare. Il vero asso nella manica, però, potrebbe rivelarsi Aldo Patriciello, tra i recordman per preferenze alle ultime europee quando era ancora con Forza Italia. In lista anche l'ex commissario campano del partito Valentino Grant, la consigliera regionale Carmela Rescigno, il sannita Raffaele Barone ed Angela Russo.

IL CENTRO

Le novità maggiori al centro arrivano da Azione. Sciolta la riserva per quanto riguarda l'ex consigliere regionale Luigi Bosco che ieri ha firmato la candidatura. In campo con Calenda anche il salernitano Luigi Casciello e l'uscente Giosi Ferrandino. In lista tra i campani, inoltre, l'imprenditrice napoletana Barbara Preziosi e Paola Fanfarillo in quota Repubblicani. Il derby interno ai centristi è con la lista Stati Uniti d'Europa che unisce tra gli altri Italia Viva, Più Europa e Psi. Il trascinatore sarà l'assessore regionale all'Agricoltura Nicola Caputo. In lista anche la moglie di Clemente Mastella Sandra Lonardo, il leader socialista Enzo Maraio e con ogni probabilità Caterina Miraglia, già assessore regionale e madre di Stanislao Lanzotti, da poco leader cittadino di Italia Viva.

IL CENTROSINISTRA

Grande competizione interna in casa Pd. Dietro la capolista Lucia Annunziata, ci saranno la vicepresidente del Parlamento europeo uscente Pina Picierno, l'ex senatore Sandro Ruotolo e l'ex deputato Lello Topo. In Campania si guarda con grande interesse anche alle candidature del sindaco di Bari Antonio Decaro e all'ex sardina Jasmine Cristallo. Il Movimento 5 Stelle sarà guidato al Sud dall'ex numero uno dell'Inps Pasquale Tridico. Dietro al docente di economia tanti i campani in lizza: Laura De Vita (storica collaboratrice di Roberto Fico), Maurizio Sibilio (professore dell'Università di Salerno), l'ex senatrice di Albanella Felicia Gaudiano, l'irpina Maura Sarno, l'attivista casertano Danilo Della Valle, e l'assessore comunale di Cicciano Annunziata Coppola. Il riferimento campano dell'alleanza Verdi-Sinistra sarà il deputato Francesco Emilio Borrelli. La lista "Pace, terra e dignità", oltre a Michele Santoro, presenta anche l'avvocato Domenico Ciruzzi e l'eurodeputato uscente Piernicola Pedicini.

FI CON MARTUSCIELLO E LA MUSSOLINI IL PD RIPARTE DA ANNUNZIATA, PICIERNO E DECARO M5S CON TRIDICO

LA SINISTRA SCOMMETTE SU BORRELLI CON SANTORO L'AVVOCATO CIRUZZI E L'USCENTE PEDICINI

LE LISTE A sinistra Matteo Salvini e, sullo sfondo, Roberto Vannacci; qui sopra Lucia Annunziata

---

De Luca accusa Piantedosi «Anche lui è un frottolaro»

LO SCONTRO

Dopo il match in diretta, qualche giorno fa durante un convegno organizzato a Napoli dal prefetto Michele di Bari, ieri De Luca torna ad attaccare, ma stavolta a distanza, il ministro dell'Interno Piantedosi.

«Sull'Autonomia gli esponenti di governo continuano a raccontare frottole. Ho ascoltato Piantedosi qualche giorno fa e ha voluto iscriversi anche lui nell'elenco dei *frottolari*. Ha citato Sturzo che non c'entra niente perché - attacca il governatore - non ha mai proposto l'autonomia differenziata o il residuo fiscale da trattenere alle regioni del Nord: siamo a cose allucinanti». E aggiunge: «Ci dicono tranquillamente che non c'è un euro per i livelli essenziali delle prestazioni e per recuperare il divario fra Nord e Sud, ma fanno finta che non sia successo niente. E la cosa drammatica è che non tutti nel Sud hanno capito che se non combattiamo il Sud è morto». E proprio sull'Autonomia De Luca se la prende con i parlamentari e la classe politica del Sud, al di là dei partiti, accusandoli di scarso impegno sul tema: «Io sto combattendo da tre anni contro l'Autonomia differenziata, devono combattere quelli che hanno fatto i disertori in questi anni e che ancora oggi si nascondono». Infine una sciabolata alla Meloni ed a Vannacci. «In genere era Leonardo che si chiamava solo con il nome. Siamo in una fase di grande creatività della vita politica...», dice sulla prima; «Vannacci candidato? Non c'è mai limite al masochismo», dice sul secondo.

LE TENSIONI De Luca e Piantedosi venerdì scorso in Prefettura

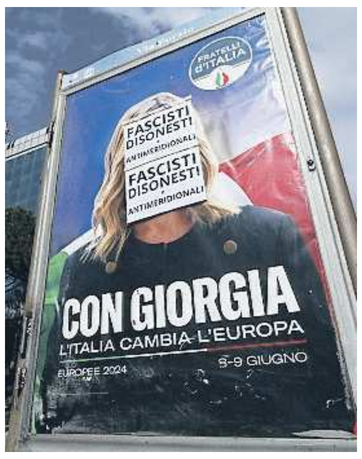
IL GOVERNATORE CONTRO TUTTI DAL PREMIER MELONI FINO A VANNACCI «SULL'AUTONOMIA SOLO CHIACCHIERE»

Manifesti Meloni, nuovi atti vandalici Fdi: «Azioni barbare, si diffonde odio»

IL CASO

Ancora atti vandalici contro i manifesti elettorali della premier Giorgia Meloni. E se la settimana scorsa erano state scritte ingiuriose (su cui sta indagando la Digos e la Procura) sui manifesti per le Europee a Napoli e Caserta stavolta sono stati imbrattati con nastro adesivo apposto proprio sulla bocca della premier. Come a volerla metaforicamente silenziare.

A denunciarlo i vertici napoletani di Fratelli d'Italia: Marco Nonno, coordinatore cittadino, il vice Luigi Rispoli e il consigliere comunale di FdI Giorgio Longobardi. I tre dirigenti di Fdi parlano di «azioni barbare che qualificano chi le mette in atto. Insulti e atteggiamenti di odio nei confronti del premier Giorgia Meloni non sono più accettabili». Poi aggiungono: «Gli atti vandalici contro i manifesti di Fratelli d'Italia ritraenti il presidente del Consiglio appartengono a una pseudo sinistra sempre pronta a fare la morale agli altri. Questi comportamenti sono intollerabili e vanno condannati esattamente come qualsiasi forma di violenza, fisica e verbale Poniamo l'attenzione su una campagna elettorale calunniosa da parte di una certa sinistra contro il centrodestra esclusivamente per mancanza di argomenti. Auspichiamo che le forze dell'ordine e la magistratura possano individuare al più presto le loro responsabilità e che anche le altre forze politiche possano esprimere messaggi di condanna nei confronti di azioni che inquinano il clima della campagna elettorale».



SECONDO EPISODIO IN POCHI GIORNI TRA NAPOLI E CASERTA L'AMAREZZA DEI DIRIGENTI LOCALI

Accordo con M5s e Sinistra italiana si allarga la coalizione di Vicinanza

CASTELLAMMARE

Fiorangela d'Amora

Anche il M5 e Sinistra Italiana sosterranno il candidato sindaco del Pd, Luigi Vicinanza. «Noi siamo tra i fondatori del campo largo del centrosinistra e non possiamo che stare da una sola parte, per provare a ridare una speranza ad una città che sembra averla messa nel dimenticatoio», tante le questione che mettono sul tavolo Tonino Scala, segretario regionale di SI, e il deputato pentastellato Gaetano Amato, tra cui il raddoppio della linea ferroviaria, il Puc, Faito, i siti archeologici.

«Non siamo disponibili, e lo diciamo sin da subito, alla costruzione di un'armata Brancaleone, fatta di tante liste pronte a stare insieme solo per vincere. La città va governata e il governo si costruisce ora, nella composizione delle liste», dicono M5s e Sinistra italiana. Una preoccupazione che Vicinanza fuga subito durante il suo debutto in casa Pd. «Non siamo un'armata Brancaleone, ma con noi ci sono liste si grande spessore se pensiamo alla presenza di tre ex sindaci, tre storie e tre espressioni di una storia recente». Vicinanza ha mostrato una certa emozione. «Mai avrei immaginato 50 anni fa di essere qui oggi per parlare della mia candidatura a sindaco, non ho tessere di partito, l'ultima nell'89 fu quella del Pci».

La platea ascolta in silenzio, è la prima volta che il Pd accoglie Vicinanza e il commissario cittadino Francesco Dinacci. «Abbiamo avviato una nuova fase - ha detto Dinacci - e impresso una accelerata. Vogliamo garantire un salto di qualità e discontinuità rispetto al passato».

IL CANDIDATO PARLA AGLI ISCRITTI DEL PD E SPRONA GLI ALLEATI «IL CENTROSINISTRA NON SARÀ UN'ARMATA BRANCALEONE»

La lotta per la legalità

IL VERTICE

Don Merola, dopo i raid rafforzata la vigilanza

▶In Prefettura sostegno al prete anti-clan Di Bari: massima attenzione alla sua attività

▶Il sacerdote: «Condivido la decisione la scorta sarebbe stata un passo indietro»

Giuliana Covella

Rafforzata la vigilanza a don Luigi Merola, dopo il furto della sua auto a Marano circa una settimana fa, poi ritrovata a Scampia due giorni dopo. A darne notizia è stato lo stesso sacerdote, a margine della riunione convocata dal prefetto Michele di Bari, che ieri ha presieduto il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, in occasione del quale è stata affrontata, tra l'altro, la questione del furto dell'autovettura in uso a padre Merola, presidente della Fondazione 'A Voce d' 'e creature, che insiste: «Non voglio la scorta, sarebbe un ritorno al passato. Voglio proseguire in serenità la mia attività, magari con una maggiore vigilanza». Nel corso della seduta è stata svolta anche un'approfondita analisi della situazione a San Giorgio a Cremano, dove lo scorso 21 aprile si è verificata una grave aggressione ai danni di un minorenne.

IL COMITATO

Prima il raid e il successivo furto dell'auto ai danni di un parroco simbolo della lotta ai clan come don Luigi Merola; poi il ferimento di un ragazzo di 13 anni nell'hinterland vesuviano. Da questi due fatti si è partiti per fare il punto e adottare soluzioni appropriate nel corso della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocata dal prefetto. Due episodi che sono lo specchio dell'escalation di violenza che continua ad aumentare tra Napoli e la sua Città Metropolitana. «Per quello che fa don Luigi merita la nostra attenzione - ha detto il prefetto a margine della seduta - e l'invito a questa riunione ha significato proprio la possibilità che la sua attività si svolga nella massima serenità, per questo ci sarà qualche grado di attenzione maggiore nei suoi confronti», ha aggiunto. Altra questione "calda" degli ultimi giorni l'aggressione a un minore avvenuta a San Giorgio oltre ai fatti di Afragola, sui quali il prefetto ha spiegato: «È un tema complessivo che è stato affrontato, in particolare sul caso di San Giorgio dove il fatto che un 13enne sia stato aggredito da un numero notevole di altri minorenni fa pensare che dobbiamo mettere in campo attività di prevenzione, ma anche che le strutture comportamentali di questi ragazzi abbiano bisogno di percorsi pedagogici incisivi, perché tutto ciò non possa più accadere. Mai come in questo caso c'è bisogno di accompagnare questi ragazzi, perché ciò che è accaduto è gravissimo». Infine sull'assalto ai fondi del Pnrr Di Bari ha ricordato che «c'è un'attività di prevenzione antimafia».

LA RIUNIONE A sinistra il Comitato provinciale per l'ordine pubblico, a destra don Merola con il prefetto Di Bari NEAPHOTO-R.ESPOSITO

DOPPIO ASSALTO CONTRO L'EX PARROCO DI FORCELLA: FINESTRINO ROTTO E FURTO DELL'AUTO POI RITROVATA

SUL TAVOLO ANCHE L'ESCALATION DI BABYGANG IN PROVINCIA PRONTO UN PIANO DI PREVENZIONE

DON MEROLA

«Se mi avessero dato la scorta l'avrei rifiutata. Perché mi è stata tolta 6 anni fa e oggi come allora correvo rischi». Don Merola commenta così il provvedimento della prefettura che ha modificato la sua vigilanza da dinamica a dedicata: «Significa che è aumentata - spiega - e che ogni qualvolta dovrò muovermi, l'agente che mi accompagna dovrà mettersi in contatto con una pattuglia di forze dell'ordine per comunicare dove sarò. Non avrei mai accettato di nuovo la scorta - rimarca ancora - sarebbe stato come ritornare al passato. Io voglio continuare a fare del bene e a salvare i ragazzi dai clan. Vivere di nuovo sotto scorta significherebbe perdere la libertà, non poter andare allo stadio e non poter portare i bambini della Fondazione a mare come faremo nei prossimi mesi coi campi estivi. Ciò che chiedo è solo una maggiore vigilanza». Dopo il ritrovamento in via Zuccarini dell'auto di servizio che gli avevano rubato, padre Luigi punta ancora una volta il dito contro la camorra che gestisce i furti d'auto: «Dirò che lo Stato ha vinto quando ritroveranno i responsabili del furto della mia auto, perché l'altra Smart rubata assieme alla mia ad oggi non è stata trovata. Inoltre ieri notte in via Tevere nella zona dove hanno portato via la mia, sono stati danneggiati altri veicoli. Ogni notte è così: dietro i furti delle auto e il meccanismo del "cavallo di ritorno" c'è la camorra. Questo bisogna sconfiggere».

IL MATTINO

È IN EDICOLA

IL MATTINO
Irpinia e Sannio 2024
Guida ai produttori di vino
a cura di Luciano Pignataro
con Pasquale Carlo e Francesca Marino

IRPINIA E SANNIO 2024
GUIDA AI PRODUTTORI DI VINO

PRENOTALA

€ 4,80 più il prezzo del quotidiano

L'emergenza criminalità

Paura a Palma Campania nel deposito dei rifiuti spari e camion in fiamme

▶Raid di camorra contro MultyServices l'azienda che gestisce la differenziata

▶La banda ha agito nella pausa pranzo mezzi colpiti da una decina di proiettili

IL RAID

Francesco Gravetti

Hanno usato la pausa pranzo per agire il più possibile indisturbati, mentre i capannoni erano pressoché vuoti. E in meno di un'ora hanno distrutto cinque camion, incendiandoli, e poi esploso decine di colpi di arma da fuoco. Segno inequivocabile di un raid di stampo camorristico e comunque intimidatorio, sul quale ora stanno indagando i carabinieri, con il nucleo investigativo di Castello di Cisterna all'opera, insieme ai colleghi della compagnia di Nola. Il fatto è accaduto a Palma Campania, nel pomeriggio di ieri. Vittima dell'assalto, la cooperativa "Multy Services", che gestisce il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti per diversi Comuni, tra i quali c'è la stessa Palma Campania.

L'INCHIESTA

La società, peraltro, era comparsa anche nella recente indagine che ha messo nei guai il primo cittadino Nello Donnarumma, tuttora agli arresti domiciliari e sospeso dal Prefetto. L'episodio di ieri, comunque, per il momento non mostra alcun collegamento con l'inchiesta che ha coinvolto il Comune. Sembra piuttosto un avvertimento in piena regola da parte della criminalità organizzata o in ogni caso di qualcuno che vuol fare arrivare un messaggio preciso quanto inquietante. Fatti del genere, peraltro, fino a qualche tempo fa erano molto frequenti nella zona vesuviana e nolana, dove per anni i clan hanno avuto il predominio del territorio, a cominciare dai Fabbrocino. I camion della "Multy Services" erano parcheggiati nel piazzale dove vi sono anche alcuni uffici della ditta, nell'area industriale di via Novesche. I mezzi arrivano solitamente di mattina presto, dopo che hanno finito il giro per i Comuni dove effettuano il servizio di raccolta dell'immondizia. Gli autisti li lasciano nel piazzale e se ne vanno, poco altro personale resta negli uffici a sbrigare faccende amministrative. Alle 13, però, non c'è quasi piu' nessuno, perché fino alle 14 scatta la pausa per il pranzo.

L'AZIONE

Ed è proprio in questo lasso di tempo che i delinquenti hanno agito. Sono arrivati nell'area, hanno cominciato a sparare decine di colpi contro cinque compattatori e poi hanno cosparso di benzina altri cinque mezzi, appiccando il fuoco. In pochi minuti le fiamme si sono alzate altissime, i nuvoloni neri si vedevano da diverse parti della zona vesuviana. Le prime foto hanno cominciato a circolare tra i gruppi whatsapp che si occupano di avvistare roghi di immondizia, poi tutti hanno subito capito che si trattava di un incendio dalle proporzioni molto più vaste. I vigili del fuoco, infatti, ci hanno messo un bel po' per spegnere le fiamme, poi è toccato ai carabinieri intervenire. Sul posto, i militari della compagnia di Nola e quelli del nucleo investigativo di Castello di Cisterna. Per ore le forze dell'ordine hanno effettuato i rilievi, raccolto i bossoli, fatto verifiche sul piazzale alla ricerca di indizi.

LA SORVEGLIANZA

Poi si sono dedicati all'acquisizione delle immagini degli impianti di videosorveglianza: non solo quelle del piazzale, ma anche quelle delle attività e dei negozi vicini. Non sono moltissime: l'area industriale di Palma Campania si trova a poche centinaia di metri dall'imbocco della strada statale 268 e dal casello autostradale dell'A30 ma in una zona abbastanza isolata. Intorno, capannoni, opifici e qualche distributore di carburante. I carabinieri hanno cercato di recuperare ogni frame, per ricostruire la dinamica dell'assalto e cercare di dare un volto ai malviventi. Interrogati anche i titolari della cooperativa, comprensibilmente scossi. Di recente, la Multy Services aveva modificato il suo assetto societario, ma non aveva smesso di fornire i servizi a diversi enti pubblici e privati della Campania. Dal sito internet della coop si evince che si occupa della gestione di rifiuti di alcuni centri del nolano ma anche, ad esempio, di Battipaglia e Procida. In passato, mai intimidazioni del genere ai danni della ditta: anche per questo gli investigatori non escludono alcuna pista.

IL ROGO I camion per la raccolta dei rifiuti incendiati ieri pomeriggio a Palma Campania

LA SOCIETÀ COMPARE NELL'INCHIESTA IN CUI È COINVOLTO ANCHE IL SINDACO AGLI ARRESTI DOMICILIARI

SUL BLITZ INDAGANO I CARABINIERI ACQUISITE LE IMMAGINI DELLA SORVEGLIANZA INTERNA

Bullismo, studente picchiato negli spogliatoi della palestra naso rotto: finisce in ospedale

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Qualcosa in più di un banale litigio, di quelli che da sempre scandiscono gli anni scolastici per gli alunni di tutte le età. Qualcosa di più di una lite estemporanea tra due studenti della stessa età. Quanto accaduto nella palestra di una delle scuole più conosciute di Napoli è materia penale: una vicenda destinata al lavoro dei magistrati per l'accertamento delle singole responsabilità. I fatti. È lo scorso 17 aprile, al Giustino Fortunato, siamo tra le 13.30 e le 14, quando gli alunni si apprestano a seguire l'ora di Educazione fisica. All'interno degli spogliatoi, ci sarebbe stata un'aggressione ingiustificata da parte di un alunno nei confronti di un suo coetaneo. Secondo la prima ricostruzione, la vittima e l'aggressore sono compagni di classe. Prima le offese, poi le botte. Pugni al viso, la vittima perde per qualche istante le forze, poi viene soccorso da altri compagni di classe. Naso rotto, sangue sul viso, scattano i soccorsi. Viene allertata la mamma del ragazzino picchiato, che si precipta a scuola e accompagna il figlio in ospedale. Corsa in taxi al Cardarelli. Momenti di tensione, il ricovero al Pronto soccorso è decisivo per bloccare il sangue e dare inizio a un trattamento sanitario necessario per ricomporre le ferite.

LE VERIFICHE

Tutto il resto è nel referto medico allegato agli atti della denuncia: frattura delle ossa nasali, con prognosi iniziale di 15 giorni, con ricovero ed indicazione all'immediato trattamento chirurgico. In sintesi, il 15enne viene operato due giorni dopo l'ingresso al Cardarelli, per essere poi dimesso con la diagnosi di «frattura chiusa delle ossa nasali, ridotta chirurgicamente». Il resto è storia di un'indagine che dovrà verificare l'attendibilità della denuncia, sulla scorta delle testimonianze che verranno acquisite, ma anche della versione delle due parti, oltre che dei referti medici che sono stati depositati agli atti. A formalizzare la denuncia, l'avvocato Sara Perrotta che assiste la famiglia del ragazzino costretto a ricorrere alle cure mediche. Stando alla prima ricostruzione, quella dello scorso 17 aprile non sarebbe stata la prima aggressione. Nel corso degli ultimi mesi, la vittima del pestaggio sarebbe stato offeso e maltrattato in più di una occasione. A questo punto risulta doveroso ascoltare il 15enne indicato come responsabile del gesto di violenza avvenuto all'interno degli spogliatoi. Nel corso dell'esposto, i legali fanno riferimento anche ad alcuni potenziali testimoni dell'episodio. In questo senso sono stati indicati i nomi di almeno sei alunni, che avrebbero assistito all'aggressione. Ma non è tutto. C'è il filone della responsabilità oggettiva, a proposito della responsabilità di vigilare su alunni minorenni.

L'APPELLO

Parliamo di pochi attimi, va chiarito, dello spacco tra una materia e l'altra, che prevede una inevitabile (e breve) parentesi per consentire agli insegnanti di prendere possesso della gestione della classe per l'ora successiva. Verifiche in corso, all'interno di un istituto rappresentato da docenti e dirigenti da sempre impegnati a garantire l'offerta formativa sul territorio, oltre a farsi promotori di protocolli finalizzati al rispetto della legalità. Spiega l'avvocato Sara Perrotta, responsabile delle pari opportunità per conto del Consiglio dell'Ordine napoletano: «Abbiamo chiesto di definire le eventuali responsabilità dell'episodio finora ricostruito sulla scorta delle testimonianze raccolte, ma anche delle cartelle cliniche che alleghiamo alla nostra denuncia. Il nostro interesse non è rivolto solo a tutelare un ragazzino violentemente aggredito senza motivo, ma anche di fare argine rispetto a una deriva sempre più evidente. Ben vengano denunce e inchieste, se si riesce a creare un argine contro il bullismo, mentre ci auspichiamo che i ragazzi sappiano fare quadrato per impedire che si ripetano aggressioni gravi e immotivate». Intanto, alla luce della denucia sui fatti del 17 aprile scorso, è logico pensare che ci siano verifiche all'interno dell'istituto, improntate al dialogo formativo nel tentativo di impedire altri episodi di simile gravità.

LA VIOLENZA Non si fermano gli episodi di bullismo: studente finisce in ospedale

UN 15ENNE TRASPORTATO AL CARDARELLI SCATTA LA DENUNCIA DELLA MADRE «PUGNI E OFFESE CHIEDIAMO GIUSTIZIA»

EPISODIO AVVENUTO NEL CAMBIO DA UN'ORA ALL'ALTRA PRONTI A FARE LUCE I DIRIGENTI DELL'ISTITUTO GIUSTINO FORTUNATO

Il giudizio immediato

Racket del clan, processo sprint

Sette imputati, prima udienza il prossimo dieci giugno dinanzi ai giudici della undicesima sezione penale. È questa la mossa dei pm Mozzillo e Rossi, nel corso delle indagini condotte sul presunto racket estorsivo nella zona delle Case nuove. Processo immediato a carico di Luciano Barattolo, Antonio Bonavolta, Pasquale Buonerba, Vincenzo Cardarelli, Pasquale Casaburro, Salvatore Di Caprio, Cristian Nunziata. Avrebbero costretto il titolare della A.S. Ristrutturazioni a consegnare loro la sommaa di 30mila euro, nel corso di un litigio legato alla ristrutturazione di un edificio nella zona del Mercato.

Economia Napoli

Minibond salva-imprese

▶Lo strumento messo a disposizione della Regione è stato utilizzato da 136 Pmi, pari a il 20,8% del Sud

▶Il bilancio nel report del Politecnico di Milano fatturato cresciuto del 60%, ora via al Basket Eque

I DATI

Antonio Vastarelli

PROTAGONISTI Da sinistra Valentino Pediroda e Mattia Ciprian, amministratori delegati di Modefinance

La mentalità delle piccole e medie imprese della Campania sta cambiando: sempre più spesso, per sostenere i propri investimenti straordinari (per crescita dimensionale, acquisizioni, internazionalizzazione, etc.), le Pmi locali ricorrono a strumenti finanziari innovativi prima poco utilizzati nel Centro-Sud. Secondo il decimo Report italiano sui minibond pubblicato dal Politecnico di Milano, infatti, la nostra regione è terza per numero di società che hanno emesso questo tipo di obbligazioni dal 2013 al 2023 (ben 136, alle spalle di Lombardia e Veneto, rispettivamente con 294 e 162): un dato, quello della Campania, che equivale all'11,7% del totale nazionale, e rappresenta addirittura più del 55% delle emittenti dell'intero Mezzogiorno, che complessivamente pesa per il 20,8% (il Nord è al 65,6% e il Centro al 13,5%). Se, inoltre, dal calcolo si eliminano le grandi aziende, concentrate prevalentemente nelle regioni settentrionali, la Campania sale al secondo posto del podio con 108 Pmi, sorpassando il Veneto, che si ferma a 99 (prima la Lombardia con 188). Se poi si prende in considerazione solo il 2023, la nostra regione, con 19 imprese emittenti, è ancora seconda, dietro la Lombardia con 56. Insomma, le imprese campane, in particolare negli ultimi 5 anni, hanno fatto registrare una maggior propensione all'utilizzo di minibond, rispetto a quelle di altre aree del Paese. Merito soprattutto della strategia messa in campo da Sviluppo Campania, la società in-house della Regione Campania, presieduta dal professor Mario Mustilli, che con il "Garanzia Campania Bond" ha puntato sullo strumento dei basket bond (cioè pacchetti di emissioni "sincronizzate" di più aziende, che danno la possibilità di attrarre anche grossi investitori).

I BASKET BOND

«Grazie alla lungimiranza del professor Mustilli, la Campania è il punto di riferimento per i basket bond in Italia: è stata la prima regione a lanciarli e le altre la stanno copiando. Inoltre, nonostante sia partito nel 2019, poco prima del Covid, questo strumento ha dato risultati importanti» affermano Mattia Ciprian e Valentino Pediroda, co-fondatori e amministratori delegati di Modefinance, l'agenzia di rating del gruppo TeamSystem che ha selezionato circa l'80% delle aziende campane che hanno chiesto l'ammissione al Garanzia Campania Bond. Parliamo di un programma (appoggiato da Cassa depositi e prestiti e Mediocredito centrale) che, al primo marzo di quest'anno, aveva coinvolto 83 imprese emittenti di minibond (dato record in Italia), per un controvalore di 185,3 milioni di euro.

«Le imprese campane che hanno beneficiato di questi basket bond hanno registrato una crescita del fatturato aggregato del 60% e un aumento della marginalità del 15,5%» sottolinea Ciprian, mentre Pediroda aggiunge: «Le aziende che utilizzano questi prodotti acquisiscono conoscenze finanziarie e si avvicinano al mondo del rating, strutturandosi. Questo - spiega - facilita sia l'attrazione di altri investitori che, in alcuni casi, un percorso di avvicinamento alla quotazione in borsa». Da quest'anno, inoltre, Sviluppo Campania ha lanciato un altro strumento di garanzia più evoluto, il "Basket Eque": chi investe in questo prodotto potrà acquistare azioni ordinarie oppure, attraverso il quasi-equity, strumenti che miscelano adesione a capitale di rischio e debito, come per le obbligazioni convertibili. In questo caso, si prevede di stimolare ulteriori investimenti per almeno 45 milioni di euro.

GLI ESPERTI PREVEDONO DI STIMOLARE ULTERIORI INVESTIMENTI PER 45 MILIONI

L'agricoltura in primo piano «Le nostre istanze in Europa»

LE ASSEMBLEE

Giornata all'insegna dell'agricoltura oggi a Napoli e in Campania, con iniziative delle due principali associazioni di categoria del settore. Nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino si svolgerà l'assemblea regionale di Confagricoltura, l'organizzazione professionale agricola più longeva d'Italia, fondata nel 1920. La parte aperta al pubblico inizierà alle 10.30 e sarà conclusa dal presidente nazionale di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, di ritorno dall'incontro con la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, in cui ha riproposto la necessità di una Pac più semplice e moderna che accompagni gli agricoltori sui mercati. Coldiretti, invece, in occasione della "giornata dell'orgoglio di Coldiretti", e nell'ambito delle celebrazioni del suo 80esimo anniversario, terrà assemblee che coinvolgeranno 50mila agricoltori in 96 province italiane.

In Campania, sono programmati incontri nella Sala consiliare di Liveri alle ore 18 (per la provincia di Napoli), all'Hotel Plaza di Caserta (ore 10.30), al Cecas di Benevento (ore 11) e all'Hotel Incontro di Avellino (ore 18). Fra i temi al centro delle assemblee, si legge in una nota della Coldiretti, «la fauna selvatica, la moratoria dei debiti a favore delle aziende agricole che hanno investito, e che in questi ultimi due anni hanno subito l'aumento dei tassi di interesse e forti problemi reddituali».

I NODI Von der Leyen e Giansanti

I TEMI

Si parlerà anche «di importazioni sleali, del falso made in Italy, dell'abolizione del codice doganale per l'origine dei cibi e della richiesta di un piano invasi che, soprattutto in questo periodo storico, può e deve diventare un valido alleato contro i cambiamenti climatici» si sottolinea. Prevista anche una raccolta di firme «per una legge popolare europea per garantire trasparenza sulle etichette di tutti gli alimenti».

a.v.

DOPPIO APPUNTAMENTO CON CONFAGRICOLTURA E GLI OTTANTA ANNI DELLA COLDIRETTI «COSÌ SUPERIAMO TUTTE LE CRITICITÀ»

Francesco Paolo Speranza

Banca Generali ecco Speranza «Più vicini alle aziende»

LA SFIDA

Banca Generali accelera nei reclutamenti nell'area di Napoli con un inserimento di rilievo per il territorio. Nel capoluogo campano si inserisce nella struttura il private banker Francesco Paolo Speranza che ha lasciato Fineco dopo oltre 20 anni di carriera. Il consulente ha una grande esperienza e una profonda conoscenza del territorio dove sin dal 1998 (quando iniziò la carriera nel Banco di Napoli) rappresenta un punto di riferimento per le famiglie e i loro risparmi.

Speranza entra ora nel Distretto di Gabriella Familio, aggiungendosi alla squadra dell'EM di Avellino Marino Giordano, nell'area del Sales Manager Corrado Liguori. «Sono molto felice di questa scelta che mi apre a nuove opportunità di crescita in primis per le famiglie di clienti sempre più bisognose non solo di pianificazione e diversificazione, ma anche di protezione e supporto nelle scelte patrimoniali. D'altronde le crescenti complessità del mercato stanno aumentando le sfide del nostro lavoro che riguarda non solo il risparmio ma sempre di più anche le imprese» sottolinea Speranza.

IL PRIVATE BANKER HA LASCIATO FINECO «SIAMO ATTENTI AL RISPARMIO MA ANCHE ALLE IMPRESE»

farmacie notturne
a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA
RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 0812473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it

Il progetto

«Comicon-Alcott, spazio a 10 giovani»

«La partecipazione a Comicon Napoli è stata anche quest'anno entusiasmante. Vedere un numero enorme di ragazzi e ragazze che coltivano una passione è davvero straordinario ed è un segnale importante. Capri Group ha scelto di sostenere Comicon Napoli per la condivisione degli stessi valori di amicizia, arte e cultura, uguaglianza e rispetto; un grande evento nato a Napoli che ha lavorato con costanza per diventare prima nazionale e poi internazionale, proprio come abbiamo fatto noi con la nostra realtà aziendale». È quanto afferma Salvatore Colella, ceo Capri Group. Alcott ha dedicato l'ultima giornata del Comicon Napoli 2024 alla creatività con il contest creator, coinvolgendo i comiconiani e la loro gioia di vivere. Più di 150 tra ragazzi e ragazze hanno partecipato al contest, in presenza e on line, e tra loro ne sono stati selezioni 10 che creeranno contenuti per i social ufficiali di Alcott, che «ancora una volta mostra attenzione e sensibilità per la generazione Z, creando opportunità di lavoro». «Dopo il successo avuto nelle tappe di Roma e Napoli, siamo tornati nella nostra città portando il creator day al Comicon 2024 - ha aggiunto Davide Zauri, direttore creativo Capri Group - La scelta di Alcott è stata quella di premiare davvero la gioia di vivere».

GIRO CITTÀ

I SUONI

LA GIORNATA DEL JAZZ

Anche a Napoli si celebra la Giornata internazionale del jazz, ideata da Herbie Hancock nel 2011. A partire dal conservatorio, che dedica la sua partecipazione a Duke Ellington, a 50 anni dalla sua scomparsa con una superband composta dai docenti del dipartimento jazz dell'istituto: sul palco della sala Scarlatti, dalle 12, per tutta la giornata, si ritroveranno, infatti, **Maria Pia De Vito** e Carlo Lomanto alla voce, Matteo Franza e Marco Sannini alla tromba, Giulio Martino al sax, Nicola Ferro al trombone, **Pietro Condorelli** e Stefano Scatozza alla chitarra, Michele di Martino e Dino Massa al piano, Corrado Cirillo al contrabbasso e **Salvatore Tranchini** alla batteria.

Alle 21 all'Archivio di Stato, in piazzetta del Grande Archivio, tocca a **Gianluca Petrella** *(nella foto a sinistra)* e la sua band in «Cosmic renaissance», ispirato a Sun Ra, pianista, compositore, poeta e filosofo statunitense fra le figure più controverse del jazz moderno, conosciuto per la sua «filosofia cosmica» che Petrella riprende e fa sua addentrandosi nei labirinti sonori della musica più nera e afrofuturista.

Alla stessa ora sul palco del Bourbon street (via Bellini 53) di scena il quintetto di **Mario Rodriguez**. Anche Pomigliano Jazz festeggia - come ogni anno - questa giornata con una serie di esibizioni live e la presentazione del nuovo lavoro discografico di **Marco Zurzolo** *(nella foto a sinistra)*, «'O fischio ca nun fa paura». Alla Scuola Spazio Musica di Pomigliano d'Arco, dalle 19.30, live – ad ingresso gratuito – di I 4et jam e Spazio Musica Ensemble oltre all'esibizione di Zurzolo che presenterà il vinile bianco del suo ultimo lavoro che è anche un libro, edito da Colonnese.

rossella rusciano

LA CITTÀ LE PERIFERIE

L'INIZIATIVA

IL PROGETTO Benedetta De Simone (al centro) con le giovani sarte di Scampia che hanno cucito parte della collezione

Moda, da Scampia a Chiaia «Sarte per Livio De Simone»

▶Oggi nello spazio di via Morelli la presentazione della nuova collezione al lavoro le ragazze della sartoria sociale con la Fondazione Città Nuova

Mariangela Barberisi

Storia, arte, colori e artigianato: è la formula del successo della maison Livio De Simone, oggi guidata dalla figlia Benedetta, che dal 1950 detta la moda grazie ad una tecnica di stampa a mano libera e che stasera lancerà parte della collezione primavera/estate realizzata con le giovani sarte di Scampia. Dalle 18, insieme all'assessore regionale alla Formazione Armida Filippelli, la De Simone presenterà nel suo spazio in via Morelli gli abiti creati con la Fondazione Città Nuova, la sartoria sociale "fatto@scampia". Grazie ai corsi Iefp organizzati dalla Regione le allieve hanno contribuito alla creazione di un pezzo di storia della moda.

LO STILE

Capi d'abbigliamento, accessori e da qualche anno anche arredamento, la famiglia De Simone si è da sempre ritagliata un proprio spazio nel mondo dell'hand-made Italy grazie al suo stile ormai iconico: geometrie, colori tutto rigorosamente a mano, una passione nata negli anni cinquanta quando il papà, Livio, dipingeva sui tessuti nella casa di Chiaiano, intrecciando linee diritte a disegni che richiamano il mare e la natura, i colori mediterranei. La boutique infatti, che nella Capri degli anni sessanta e settanta era punto di riferimento per i vip di tutto il mondo, oggi è un brand che continua a stupire così come nel '56 sorprese tutti con il suo stile deciso sfilando a Palazzo Pitti, diventando il più amato di miti hollywoodiani come Audrey Hepburn. Per la prima volta, grazie ai responsabili del progetto Roberto Sanseverino e Anna Florio, l'alta moda è approdata nel laboratorio di sartoria che dal 2004, all'interno della Cooperativa Sociale "La Roccia", dona alle ragazze di Scampia una serie di corsi professionali tra cui quello per diventare sarte, approntato dalla Regione e che permette alle studentesse di imparare le tecniche dell'artigianato e che il marchio fatto@scampia lancia poi sul mercato.

Racconti diversi di tante ragazze che tornano a scuola per diplomarsi, imparare un mestiere ed avere una chance per il futuro. «È stata un'esperienza di grande crescita - ha raccontato Benedetta De Simone - all'inizio dovevo semplicemente spiegare loro la nostra storia e dare un input sulle tecniche, ma il desiderio di alcune di apprendere il più possibile, ha trasformato un piccolo percorso in un progetto che abbiamo arricchito insieme. Con il mio aiuto e quello di tre sarte abbiamo portato avanti un lungo percorso durato circa otto mesi, siamo partite dalla parte creativa, attraverso i disegni a cui hanno lavorato le ragazze e insieme abbiamo prodotto i capi che faranno parte di una linea della collezione estiva. Oggi le mie vetrine saranno piene di colore e avranno un valore in più perché avremo la possibilità di condividere con tutti il lavoro di persone che si sono impegnate con grande passione».

IL PROGETTO

Utilizzare dunque un laboratorio dove creatività e voglia di futuro sono i pilastri per portare avanti un progetto: «Questo è il senso di tutto, l'obiettivo finale - ha rilanciato la stilista - ottanta anni fa veniva alla luce questa idea di stampare un semplice disegno che veniva portato sulla stoffa e diventava un gioiello da indossare. Il mio orgoglio è non aver mai perso questa identità, la nostra anima. Ma non ci fermiamo e continueremo a portare nel mondo il mediterraneo attraverso i nostri modelli».

«L'OBIETTIVO È IL RISCATTO DELL'HINTERLAND DIAMO LAVORO PER OFFRIRE OPPORTUNITÀ»

I colori e le fantasie di De Simone con le sarte di Scampia

La Regione annuncia la partecipazione degli editori campani alla prossima edizione del «Salone del libro» di Torino - in programma dal 9 al 13 maggio - e in autunno alla Frankfurter Buchmesse. Il Lingotto Fiere ospiterà all'interno del padiglione Oval uno stand di circa 300 mq e, al suo interno, un'arena dedicata agli incontri con gli interventi di numerosi ospiti, autori e artisti per promuovere l'editoria e la cultura. Circa cinquanta le piccole sigle editoriali coinvolte.

Era l'ottobre 2021 quando, in occasione del centenario dalla morte la Federico II, la commissione F2 Cultura e il conservatorio organizzarono un convegno dedicato alla figura di Enrico Caruso. Ora le relazioni di quell'incontro, unite ad altri contributi, sono confluiti in *Enrico Caruso: l'uomo, l'artista, il divo* (Hollitzer Verlag) a cura di Francesco Cotticelli e Paologiovanni Maione, il volume che si presenta alle 17 alle Gallerie d'Italia di Napoli. Con i curatori ne parleranno Stella Cervasio, Emanuela Grimaccia, Pier Mario Vescovo.

I riconoscimenti

Premio Campania Europa a dodici studenti «Vi presentiamo le eccellenze del futuro»

Giuliana Covella

Tre tracce con argomento Europa sulle quali si sono cimentati gli studenti dell'ultimo anno delle secondarie di II grado della Campania: dalle guerre tra Russia e Ucraina e tra Israele e Hamas, ai temi ambientali e dell'intelligenza artificiale. Verte su questi temi la XX edizione del Premio Campania Europa, promossa dall'Associazione ex Consiglieri Regione Campania, che ha selezionato i migliori 12 studenti tra coloro che hanno aderito al bando; assegnato poi il Premio speciale "Sossietta Scialla" ai sei istituti il cui alunno ha ottenuto il maggior punteggio. La premiazione si è svolta nella sala del Consiglio regionale alla presenza del presidente dell'A.r.e.c. Carmine Iodice e del presidente dell'associazione "Sossietta Scialla" Giuseppe Scialla, che hanno accolto gli alunni con i rispettivi docenti e i dirigenti scolastici ai quali sono state consegnate le 12 targhe per i vincitori e le sei cornucopie d'argento ai rispettivi istituti.

Ai premiati un viaggio premio a Bruxelles dal 2 al 5 maggio in occasione della Festa dell'Europa. Riconoscimenti a: Angelo Iannarone del liceo Pietro Colletta di Avellino; Annalisa Solla, I.i.s. Lombardi di Airola; Giada Vozza, del Pizzi di Capua; Rosa Lodato, De Filippis-Galdi di Cava dei Tirreni; Loubna Rahmaoui del Torricelli di Napoli; Anna Tesone, I.i.s. Rita Levi Montalcini di Quarto. Premio speciale "Sossietta Scialla" a: Aurora Ferraro del Francesco de Sanctis di Cervinara; Vincenza Porto dell'istituto di Faicchio; Francesca Civitillo, Galilei di Piedimonte Matese; Nicola Santulli, Alfano I di Salerno; Maia Parisi, Palizzi di Napoli; Flavio Cinque, Severi di Castellammare. «Attraverso questo premio si sensibilizzano i giovani rispetto alla problematica dell'Europa - spiega Iodice - Ogni anno individuiamo tre argomenti diffusi nell'opinione pubblica, chiedendo agli studenti di illustrare quali soluzioni l'Europa avrebbe potuto adottare». «Dall'Europa vivono solo la tensione tra gli Stati e le incertezze sul futuro; ecco perché per loro è essenziale capire la diversità per un futuro migliore», ha sottolineato Scialla. Mentre per Oliviero, presidente Consiglio regionale «conferire il premio agli studenti che si sono distinti è simbolico di una proiezione internazionale che i nostri giovani devono avere in questo particolare momento storico».

La consegna dei premi ai dodici studenti selezionati

Il premio sul tema dell'Europa promosso dalla Regione

Per l'attore un'esposizione alla Biblioteca nazionale, una serata di gala e l'intitolazione dello scalone del Sannazaro
Il messaggio di Mattarella alla vedova Elena: «È stato un intellettuale e un artista che merita di essere ricordato»

SENZA MASCHERA Aldo Giuffré con un Pulcinella e, sotto, sul set con Gassmann in «Questi fantasmi» e, in basso, la mostra alla Biblioteca nazionale

Aldo Giuffré, cent'anni messi in bella mostra

Luciano Giannini

In una delle bacheche c'è un suo primo piano a colori, che incarna il Malato immaginario di Molière. Quella foto attira senza scampo: trucco ed espressività si fondono in un ritratto che racchiude un mondo; talento, sapienza e 60 anni di impeccabile esperienza teatrale: l'arte di Aldo Giuffré. A lui la Biblioteca nazionale di Napoli dedica «Una vita per lo spettacolo 1924-2024», una mostra inaugurata ieri nella sezione Lucchesi Palli, in occasione del centenario.

L'esposizione resterà aperta fino al 29 giugno ed è stata curata da Domenico Livigni, Laura Bourrelis e Attilio Laviano, con il coordinamento di Maria Iannotti. Ieri sera, poi, in collaborazione con il Teatro di Napoli - Teatro nazionale, il Mercadante ha ospitato una serata in suo onore, con ospiti come Iaia Forte, Patrizio Rispo, Sebastiano Somma, Giacomo Rizzo, letture e contributi filmati. A organizzarla e condurla è stato Massimiliano Gallo: «Aldo era attore di grande modernità, forza e potenza scenica, un artista completo che è stato una guida per tutti noi». Stamattina, alle 10, infine, a suo nome sarà intitolata la scalinata vomerese che congiunge via Donizetti, a due passi dal liceo Sannazaro, con via Luigia Sanfelice.

DAL PRESIDENTE GLI ELOGI PER «UNA PERSONALITÀ DI SPICCO DELLA SCUOLA TEATRALE NAPOLETANA»

Locandine, manoscritti, copioni, articoli di giornale, foto, quaderni scolastici - più le immagini video tratte dalle Teche Rai - scorrono in ordine cronologico, dagli inizi - nel 1943 - come annunciatore radiofonico, fino al ritiro dalle scene, nel 2003; e sintetizzano la carriera teatrale, cinematografica e televisiva di «una personalità di spicco della scuola teatrale napoletana», la cui «figura di intellettuale e artista merita di essere ricordata», come si legge nel messaggio del presidente Mattarella alla vedova. Elena Giuffré: è stata lei, con la figlia Jessica, a donare la memoria artistica di Aldo alla Biblioteca nazionale. E ora, nella sala Rari, tutti la ringraziano durante la presentazione ufficiale: «Aldo non ha avuto maestri-chioccia. Perciò, ha tenuto molto a esserlo con i giovani attori. E, perciò, ne ho affidato l'eredità alla Biblioteca, perché non soltanto gli studiosi, ma le nuove generazioni possano a lui ispirarsi».

Nella prima bacheca risalta subito la nera effige della maschera di Pulcinella, appartenuta ad Antonio Petito, che un suo pronipote donò ad Aldo. Intorno, tre foto che lo ritraggono in scena, nella «Sera del sabato», di Guglielmo Giannini; nella «Fine del gioco», una sua drammaturgia; e, ancora nel «Malato immaginario», dove egli mise in atto l'inesausta voglia di sperimentare partendo dai classici. E che dire dei quaderni scolastici (alle elementari!) in cui, tra pagine di aritmetica e italiano, copiò testi teatrali?

Da annunciatore radiofonico alla corte di Eduardo. In redazione Aldo conobbe un giornalista, un critico, Achille Pesce. Fu lui a presentarglielo. Con lui debuttò al Piccinni di Bari in «Napoli milionaria!» (1947). Con lui recitò in nove commedie. Gli rubò il mestiere sbirciandolo dalle quinte. Non ne subì il fascino. Ne è prova, nella mostra, la lettera aperta, intrisa d'ironia, che pubblicò su «Il Tempo» per rispondere a una lunga intervista su «Il Mattino» (1983), in cui il maestro affermava che a Napoli non c'erano grandi attori. No, qualcuno c'è, e chiamava a raccolta se stesso, il fratello Carlo e Mariano Rigillo. Talentuoso, duttile, serio, severo sul lavoro, non incline al gossip e al narcisismo, lontano dalle caste: questo fu Aldo. Perciò avrebbe meritato di più, ma non glielo concessero.

NICO PIRO
SE VUOI LA PACE CONOSCI LA GUERRA
HARPERCOLLINS ITALIA
PAGINE 208
EURO 14

Piro, inviato tra i ragazzi per parlare della guerra

Emiliano Reali

Dopo *Maledetti pacifisti* e *Kabul, crocevia del mondo*, il giornalista salernitano del Tg3 Nico Piro è tornato in libreria con *Se vuoi la pace, conosci la guerra*, un libro per ragazzi e non solo, memore delle sue esperienze al fronte: «Da papà e persona che gira l'Italia per parlare di guerra e pace volevo realizzare un libro che fosse al servizio dei più giovani e di chi interagisce con loro come genitori e insegnanti. Con i più piccoli si può parlare di tutto, basta usare le parole giuste; siamo nell'era dell'iperinformazione quindi non si può più tenerli al riparo da certe cose, meglio che le sappiano nella maniera corretta», ricorda lui.

Nel bel mezzo di nuovi, devastanti, conflitti, Piro crede nella pace: «Pensiamo agli anni '80 e all'apartheid. Sembrava impossibile superarla, invece ci siamo riusciti. Il passato ci insegna che nella storia è stato possibile abbattere le storture che l'uomo aveva creato. Bisogna provarci però noi non lo stiamo facendo».

Ai ragazzi l'autore racconta com'è trovarsi in mezzo alla guerra, se è possibile abituarsi alla morte: «Quando sei al fronte devi concentrarti sul portare a casa il pezzo, fare le domande giuste e in tempo, mandare il servizio al giornale: dinamiche serrate che ti permettono di distaccarti sul momento da quell'orrore, altrimenti saresti sopraffatto dal dolore. Il tuo lavoro è più importante di te, sei gli occhi della gente che lì non c'è. È dopo mesi che tutto quel male riemerge a tormentarti e ci devi fare i conti. Fin da bambini giochiamo alla guerra e ce la immaginiamo come combattuta da soldatini di colore diverso che si scontrano, invece non è così perché vengono coinvolti i civili, gli ospedali, le scuole. Eppure le persone tentano cocciutamente di trovare una normalità all'interno di questa anormalità. Quindi sì, ci si abitua anche alla morte».

Con Bagnoli nella certosa di Capri il fuoco brucia tra rane e tamburi

Pasquale Esposito

La mongolfiera alta sei metri, sia pure stilizzata, non «piena», è di bambù. Poi, un suono di fondo che mischia tamburi sciamanici e il verso delle rane, sculture, stampe, spazi in penombra. È il mondo di Marco Bagnoli (Empoli, 1949), dagli anni '70 alla ricerca di risposte esistenziali. La sua arte è spaesamento, enigma in bilico fra piano fisico e metafisico, tra immaginario e reale, tra visibile e invisibile, immanenza e trascendenza.

Una ricerca tornata dopo otto anni alla certosa di San Giacomo di Capri con la mostra «Locus solus/Solis», a cura di Marina Guida, promossa dallo Studio Trisorio e dalla galleria torinese Giorgio Persano, e dall'Atelier Marco Bagnoli, con la collaborazione della direzione regionale dei musei della Campania: «Le opere con cui scandisco e attraverso questo spazio, così come successo per altri miei interventi in luoghi di culto, celebrano gli elementi costitutivi dell'universo secondo l'antica sapienza: terra, acqua, fuoco, aria, etere», spiega l'artista.

Tra questi, è il fuoco il filo conduttore, «elemento alchemico per eccellenza, in quanto», racconta la curatrice, «riscalda, arde, distrugge, purifica, sospinge verso l'alto della dimensione celeste, trasmuta». L'ex chimico Bagnoli espone qui una scultura in ceramica, «Noli me tangere», un mandala di tutte le direzioni, il «Sonovasoro», vaso in alabastro dal quale si diffonde il tappeto sonoro dei tamburi e delle rane. Nella cappella laterale ci sono «Aleph», sessantaquattro stampe disposte a raggiera sul pavimento, e l'ombra della statua di Apollo in corrispondenza della scultura «E di Delphi».

L'ARTISTA-EX CHIMICO TORNA A ESPORRE NEL MONASTERO: SCULTURE, STAMPE E UNA MONGOLFIERA ALTA SEI METRI

VISIONI Un'opera in mostra di Marco Bagnoli, 75 anni da Empoli

M | Martedì 30 Aprile 2024
ilmattino.it

Umberto Orsini

«Ancora Karamazov lo porto nel sangue»

Il decano del teatro al Mercadante «Dopo 55 anni riprendo il personaggio dello sceneggiato tv del 1969»

Luciano Giannini

IERI E OGGI Umberto Orsini, novant'anni, di Novara, è Karamazov (sotto nello sceneggiato del 1969)

Lezione di teatro per attori, registi e affini: «Questo è il mio primo monologo; 70 minuti di parole e memoria, senza microfono, nemico del teatro, a meno che non si tratti di una lettura. La voce, amplificata artificialmente, allontana dall'azione, che è vita sul palcoscenico e non può passare attraverso un oggetto che gliela sottrae». Illustre decano della scena, 90 anni compiuti il 2 aprile, dopo «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon al Diana, Umberto Orsini torna a Napoli per proporre, tra stasera e domenica al Mercadante, «Le memorie di Ivan Karamazov», drammaturgia tratta da «I fratelli Karamazov» di Dostoevskij, scritta con Luca Micheletti, che firma la regia.

Ivan è il personaggio più sfuggente del romanzo, tormentato e cerebrale, ateo per reazione alle ingiustizie che Dio consente, votato al suicidio ma innamorato della vita, vinto dalla colpa di considerarsi mandante di parricidio. Eppure, al suo posto, in tribunale è condannato il fratello Dmitrij. Orsini incontrò Ivan nel 1969. Nello sceneggiato Rai di Sandro Bolchi, gli donò quell'aspetto - capelli quasi albini, occhialini da intellettuale - entrato nell'immaginario di più generazioni. E lo ha tenuto con sé per decenni, evocandolo nel 2013, a teatro, in «La leggenda del grande inquisitore». Ora, eccolo di nuovo, Ivan, l'unico personaggio di cui non si narra la fine. L'autore lo abbandona a febbri cerebrali e a visioni demoniache. L'attore lo riprende, sottraendolo al non-luogo spettrale del rimorso, in cui vagava, immaginandone un approdo.

Orsini, 90 anni il 2 aprile: li ha festeggiati in compagnia del suo... amico, compagno di vita, ossessione? «No. Piuttosto, celebro la mia perseveranza nel teatro. Non convivo con lui, mi identifico con la sua ribellione contro le ingiustizie del mondo. Sono agnostico, ma gli slanci spirituali che mi affascinano; quel furore nel dire le cose è tipico dei russi e della loro gioventù ottocentesca. Non interpreto la loro anima, ma il flusso di parole e il loro dibattito interno, proposti in scena, creano qualcosa di paragonabile alle discussioni che i ragazzi d'oggi fanno dibattendo non su Dio, ma sul calcio».

E poi: «Il nostro non è un monologo usuale, con leggio e pianista, ma un allestimento completo, dotato di splendida scenografia, le macerie di quell'aula di tribunale in cui, nel romanzo, ebbe compimento la storia e in cui oggi di nuovo immergiamo Ivan, oltre due secoli dopo i fatti. Grazie a lui rinsaldo la memoria della mia presenza in quel romanzo. C'è un legame che unisce me decrepito e quel giovane dai capelli quasi albini del '69. Io e Micheletti abbiamo immaginato una realtà distopica. Senza un proprio finale, Ivan continua a esistere in palcoscenico. Come afferma Nathalie Serrault, "la vera vita dell'uomo comincia solo dopo la sua scomparsa". Amleto e Macbeth non muoiono, anche se lo fanno in scena. In quel tribunale ormai in rovina Ivan resta per avere una propria fine».

L'espediente drammaturgico incarna, così, la poetica del doppio. In lui si rispecchia Dostoevskij, in lui l'attore-uomo Orsini. Grazie a un vecchio magnetofono la sua giovane voce del '69 risuona tra i ruderi del tribunale. Artifizio del diavolo, pensa l'Ivan di oggi. Impossibile. Credere nel demonio indurrebbe ad accettarne l'opposto, il Dio crudele, che fa soffrire gli innocenti». E quale fine gli ha riservato? «Il riconoscimento della colpa. Ivan vuole essere punito per aver istigato Smerdjakov a uccidere il padre: "Sono io il responsabile", esclama. E io glielo faccio dire, finalmente! Nel segno della Serrault, e del tempo che si dilata, nume nascosto dell'intera storia».

A proposito di tempo, come si confronta con i 90 anni? «Progettando uno spettacolo fintamente autobiografico, "Prima del temporale", scritto con Massimo Popolizio e da lui diretto». Il tema? «Consono alla domanda: un attore, in camerino, ripercorre la propria vita, che è la mia, ma anche quella di un'epoca, l'Italia dagli anni 60 a oggi. Rievocherò Visconti, Zeffirelli, la Falk, Pani, i fantasmi di amici scomparsi più giovani di me... attraverso suggestioni, richiami, memorie, proiezioni e altri complessi artifizi tecnici, locandine che cadono come foglie secche, io che muovo passi tra gambe gigantesche: quelle delle Kessler».

«PAROLE E MEMORIA PORTO IN SCENA A NOVANT'ANNI IL MIO PRIMO MONOLOGO: SENZA MICROFONO»

«DIRETTO DA POPOLIZIO RACCONTERÒ LA MIA VITA GLI AMICI ANDATI E I FANTASMI DI VISCONTI, ZEFFIRELLI LA FALK, PANI»

L'urlo rock verace di una voce di Pietra

Carotone e Montecorvino

Federico Vacalebre

Rock, ma anche jazz. Un po' Gabriella Ferri e un po' Nina Hagen, ma sempre e soltanto Pietra Montecorvino: nessuna è come lei, estrema, esibizionista, tenera e indifesa dietro l'apparente selvaggeria. Sul palco del Trianon, spalleggiata da Tonino Carotone, sgangheratissimo chansonnier freak di rito manuchaista, la chanteuse verace tiene insieme mondi e repertori diversi: il suo canzoniere («Malagente», «Muri'», «Sud», «Mi va di gridare»), Pino Daniele («Qualcosa arriverà», «Bella 'mbriana»), il viaggio nella canzone napoletana (da «Serenata napulitana» a «Nun te scurda'» passando per «Tu si' na cosa grande»), la Mercedes Sosa di «Tutto cambia», l'urlo sconnesso di «Vesuvia»...

Il suo canto è rauco come quello di una Tom Waits in gonnella, rancoroso come la più arrabbiata delle Loredana Berté, ma è sempre e soltanto Pietra Montecorvino: Ernesto Nobili (chitarra), Daniele Brenca (contrabbasso), Valerio Virzo (pianoforte e sax) e Salvatore Rainone (batteria) la (in)seguono, la assecondano tra suoni veraci e contaminati, note blue e clangori hard, discese ardite e risalite, jazz e rock. «È colpa mia», canta la piccola grande donna con l'amico Carotone, con cui azzarda anche un duetto sulle note di "Il cielo in una stanza". Applausi senza se e senza ma.

MONTECORVINO AL TRIANON: DAL DUETTO CON CAROTONE AGLI OMAGGI A SOSA E PINO DANIELE

«Ritrovo "Un posto al sole" come nulla fosse cambiato»

SUL SET Giada Desideri con Luisa Amatucci, Germano Bellavia e Alberto Rossi; in basso in un fotogramma di 22 anni fa

«Quando Renata Anzano, la produttrice esecutiva, ha chiamato per chiedermi: "Torneresti?", le ho risposto: "Sto già là. Con le valigie"». Andò via nel 2002. La si vide per l'ultima volta nella puntata del 23 gennaio 2002. «Dopo svariate odissee, le seduzioni di un giro losco di prostituzione, un tentativo di redenzione in convento e il ritorno in società, il mio personaggio, Claudia Costa, si era riavvicinata ad Alberto Palladini (Maurizio Aiello). Insieme partirono alla volta dell'Argentina, per sposarsi. In seguito il pubblico seppe che si erano separati». Da quel giorno Giada Desideri, suo storico volto, sparì dal microcosmo di «Un posto al sole». Tornerà da stasera - nell'episodio n. 6437 - dopo 22 anni di assenza. La soap di Raitre - anzi, il real drama, come precisa il suo artefice, Giovanni Minoli - è anche questo: forza della sua longevità, cui in pochi credevano 27 anni fa.

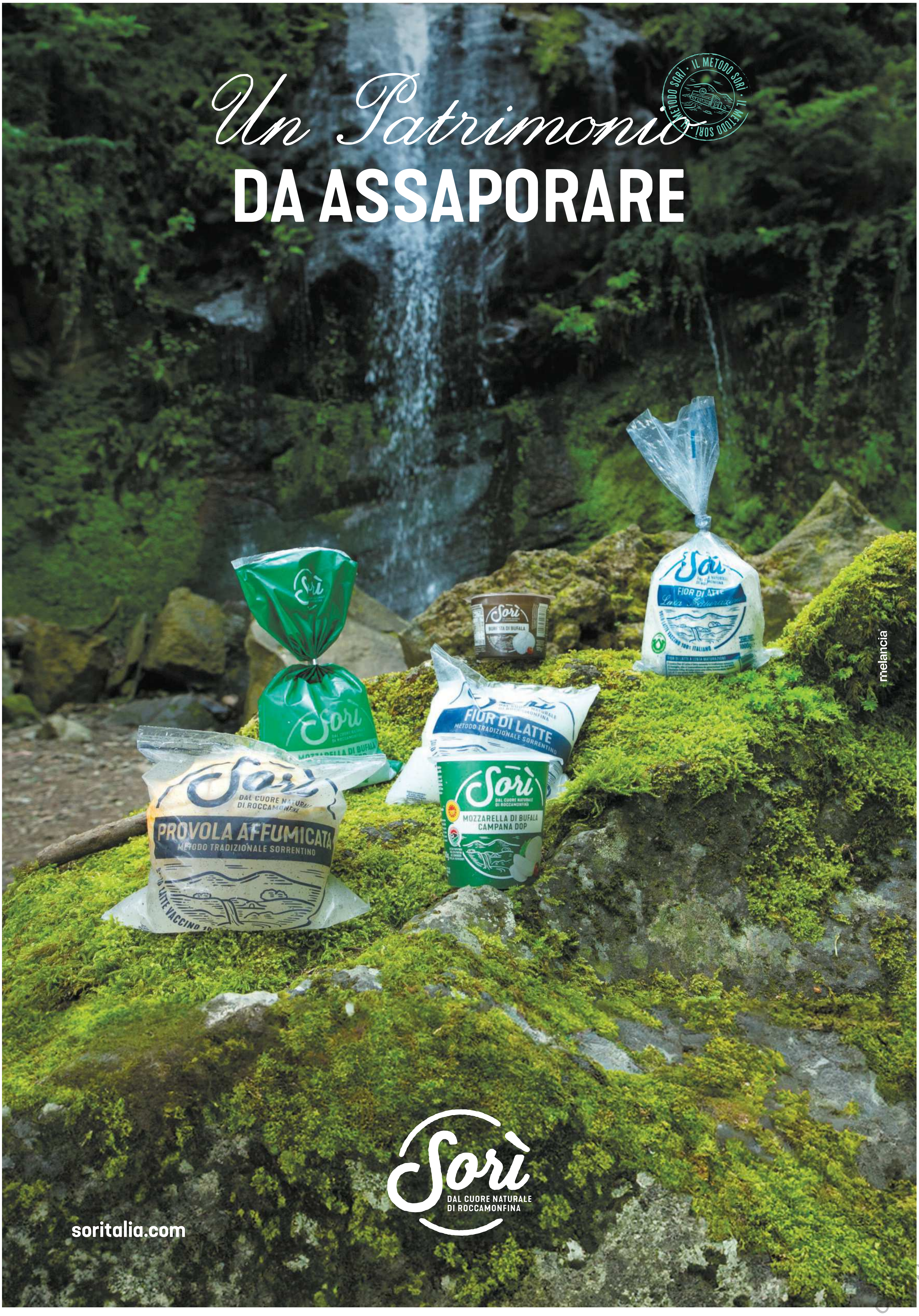
E che cosa accadrà al suo rientro? «All'epoca Claudia era nel gruppo dei ragazzi di Terrazza Palladini. Nel palazzo condivideva, con loro, un appartamento. Ora accade che uno la incontri, per caso, a Napoli, dov'è tornata per girare uno spot. Nel '96 era un'aspirante modella, ma nutriva il sogno di entrare nel mondo dello spettacolo e, alla fine, in qualche modo ci è riuscita». E...? «Be', lasciamo ai telespettatori il piacere di riscoprirla». Quanto tempo resterà? «Non poniamo limiti alla provvidenza. Claudia ha sempre rotto gli equilibri degli ambienti in cui è entrata, e anche oggi conserva uno spirito solare, positivo, leggero, nonostante non abbia avuto una vita semplice... alla fine, la presenza dipenderà anche dal gradimento del pubblico».

Chi era Giada allora e chi è oggi? «Sono due persone diverse. Allora ero nel fiore della giovinezza, avevo poco più di 20 anni e tanta voglia di fare. Mi sentivo libera, senza timori e preoccupazioni. Mi affacciavo alla vita ricca di desiderio ed energia. Sono stata fortunata: facevo il mestiere che mi piaceva, in un posto meraviglioso come Napoli e con le persone giuste. Oggi ho 51 anni, sono una donna più forte, consapevole, strutturata, abbastanza sicura di me, e ho due figli che mi completano. Le mie amiche del cuore mi hanno sempre vista in cucina a preparare crostate. E così è stato. Mi sento chioccia, poco apprensiva ma profondamente mamma, ancorata al mio segno zodiacale, il Capricorno». Che cosa è rimasto della ventenne di allora? «La voglia di scherzare, spesso sopita dalla razionalità dominante del mio segno».

Che effetto le ha fatto tornare nel Centro Rai di Napoli dopo 22 anni? «La verità? Un'emozione bellissima, pazzesca... e strana: come se mai l'avessi lasciato. A quei tempi eravamo in pochi e stavamo sempre insieme, negli studi e fuori... tipo parenti stretti. Oggi ritrovo colleghi e tecnici, che mi hanno accolto a braccia aperte. È stata festa grande, commovente. Insomma, sono tornata a casa. E il tempo, magicamente, si è fermato». E come ha trovato la città? «Cambiata, in meglio. Oddio, resta sempre Napoli, con una precisa identità, unica, ma è più... curata, direi più organizzata». Infine, un confronto tra Giada e Claudia Costa: «Ci assomigliamo poco. Non sono impulsiva come lei, ma proprio per questo motivo ho fatto cose che mai Giada oserebbe tentare... e con un vantaggio davvero unico: non ne ho subito le conseguenze. Il prezzo lo ha pagato Claudia, non Giada!».

l.g.

GIADA DESIDERI RIENTRA NELLA FICTION DOPO VENTIDUE ANNI DI ASSENZA DAL SET: «CONTINUERÒ? DECIDERÀ IL PUBBLICO»


Un Patrimonio
DA ASSAPORARE
IL METODO SORÌ · IL METODO SORÌ ·
Sorì DAL CUORE NATURALE DI ROCCAMONFINA
PROVOLA AFFUMICATA
METODO TRADIZIONALE SORRENTINO
MOZZARELLA DI BUFALA
FIOR DI LATTE
METODO TRADIZIONALE SORRENTINO
BURRATA DI BUFALA
MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP
FIOR DI LATTE Lenta Maturazione
SOLO LATTE VACCINO 100% ITALIANO
Sorì
DAL CUORE NATURALE
DI ROCCAMONFINA
soritalia.com
melancia

M Martedì 30 Aprile 2024
ilmattino.it

Dal 4 al 6 maggio il festival enogastronomico organizzato da Anna Maria Punto e Mario Avallone presso la Fondazione Foqus
La kermesse con cento artigiani dell'agroalimentare, venti cuochi e 500 etichette di vino naturale con masterclass e convegni
L'iniziativa apre un maggio fantastico che mette Napoli e la Campania al centro della gastronomia italiana e mediterranea

E Napoli diventa Teatro del Gusto

Mariangela Barberisi

Cento produttori italiani che presenteranno il frutto del proprio lavoro, venti chef, cinquecento etichette da degustare, trenta incontri in tre giorni, e tanti ristoratori che parteciperanno al 'Fuori teatro' tra il 4 e il 5 maggio, ma soprattutto la riscoperta di sapori naturali, tradizionali e innovativi. E' la filosofia del Teatro del gusto, ideato da AnnaMaria Punzo, che insieme a Mario Avallone (nella foto), kuoko mercante come ama definirsi, porterà la terza edizione del festival enogastronomico negli spazi di Fondazione Foqus (foto grande) a Napoli dal 4 al 6 maggio. Protagonisti della tre giorni, organizzata nel cuore dei Quartieri spagnoli, saranno il vino naturale e il cibo artigianale. «La cura, le relazioni con le persone non creano semplici incontri – ha spiegato Avallone - ma crescita, confronto, immersione nel lavoro dell'altro. In un momento storico dove tutti ci dicono di correre, noi ci fermiamo, condividiamo per arricchire le nostre conoscenze e per aggiungere nuove competenze al nostro lavoro». Avallone è precursore di un approccio al cibo sperimentale che mette al centro non il piatto, ma gli ingredienti. Oggi nel suo Drugstore si trovano prodotti naturali e durante i mesi estivi accoglie chi ama la buona tavola nella sua 'Stanza flegrea', un ristorante senza pareti, sul lago D'averno. Tra degustazioni, laboratori, masterclass, seminari e performance il festival ha due obiettivi: lanciare la proposta di un brevetto per il riconoscimento del vino naturale, partendo dalla presentazione, il 4 maggio, di un progetto focalizzato sul lavoro di aziende che praticano una viticoltura etica e sostenibile, attraverso la presentazione della Guida di vignaioli artigiani 2024 e riportare l'attenzione sul cibo libero da processi chimici. Il primo giorno si entra nel vivo della manifestazione attraverso la storia della colatura delle alici di Cetara, non un semplice piatto ma una testimonianza storica della Costiera Amalfitana. Dalle alici si passa poi alle origini dei pomodori, una storia che parte dalle tradizioni dei Maya, alla 'pommarola' di Napoli. E ancora il 5 maggio, un focus sul processo di fermentazione del vino, con una tavola rotonda che metterà insieme un enologo, un professore di zoologia e uno chef. Dalle 14 il via al talk dal titolo 'La diversità è naturale', la conferenza, sul palco, avrà come tema centrale il futuro dell'agroalimentare con una scrittrice, un'antropologa, una fotografa e uno chef cofondatore di Collettivo mediterraneo. Fondazione Foqus, sarà suddivisa in settori: il palco per i confronti, la corte per gli espositori, la galleria che tra i tanti appuntamenti, il 6 maggio ospiterà 'Il racconto nel cibo e nel vino' la conferenza coordinata dall'ideatrice del Teatro del gusto e che affronterà il tema su come cambia la comunicazione legata ai temi di enogastronomia. La sala Caratteri accoglierà proiezioni, masterclass e degustazioni. In chiusura, lunedì 6 maggio, ci sarà un momento per coinvolgere i bambini, coordinati da uno chef e da un'architetta, alla scoperta dei cibi sani. I piccoli avranno a disposizione tanti ingredienti per costruire la propria merenda focalizzandosi non solo sul gusto. Ogni giorno inoltre, grazie a chef stellati e cuochi giovanissimi, Avallone sfiderà gli esperti delle cucine, in uno spazio speciale creato esattamente sotto al palco, a creare piatti solo a partire dalle materie prime, sarà una 'cucina continua'. 'Naturalia' avrà quattro strumenti: materie prime, cucina, attrezzature e forno a legna, una sorta di contro-palco per creare menu esperenziali, una jam session di uomini e donne senza filtri e senza gerarchie. Un simposio che si concluderà il 6 maggio alle 20,30 con le pizze di Gino Sorbillo, Ciccio Vitiello e Alessandro Lo Stocco.

IN EDICOLA

Irpinia e Sannio
La guida alle cantine

IL MATTINO
Irpinia e Sannio 2024
Guida ai produttori di vino
a cura di Luciano Pignataro
con Pasquale Carlo e Francesca Marino

In edicola con il Mattino la Guida ai Produttori di Irpinia e Sannio (in edicola con il giornale a 4,80 euro) curata da Luciano Pignataro che racconta tutte le cantine delle due province dove si produce l'80% del vino regionale. Un'opera senza precedenti, completa di dati, che dimostra la ricchezza, impensabile appena 30 anni. Inioltre 350 pagine le storie di 270 aziende, idati, indirizzi storie, ricordi di personaggi mitici come Antonio Mastroberardino, Leonardo Mustilli, Antonio Troisi. Dai primi momenti di racconto ad oggi sono passati più di trent'anni e tante cose sono cambiate, e tutte in meglio. Un'opera indispensabile per chi ama la biodiversità e la vitalità di un territorio ancora poco conosciuto.

100 ANNI CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

"Napule è mille culure"

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino. Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.

@mulinocaputo mulinocaputo.it
CAPUTO
Pasta fresca e gnocchi
Manitoba
Pizzeria
Tipo 1
Saccorosso
FARINE DA GIOCO VESUVIO

Presentato a Napoli l'ultimo libro di Bottura "Slow Food Fast Cars"
Al centro Casa Maria Luigia e il modello di ospitalità italiana

Massimo e Lara «Cotechino a colazione»

Massimo Bottura e Lara Gilmore

> «PER NOI LE 3 STELLE NON SONO STATE UN PUNTO DI ARRIVO MA IL GIUSTO STIMOLO PER UNA RIPARTENZA»

Santa Di Salvo

Cotechino a colazione. Neanche i più pazzi sogni gourmet avrebbero immaginato il fasto rinascimentale del banchetto di campagna allestito quotidianamente a Casa Maria Luigia, bed & breakfast di Massimo Bottura e Lara Gilmore, a poca distanza dal centro di Modena. Sul bancone di cucina, la brigata di Jessica Rosval mette in scena una memoria gustativa degna di Marcel Proust: su una base di sbrisolona il cotechino viene inzuppato nello zabaione al marsala, lo gnocco fritto è servito con mortadella ricotta e un filo di aceto balsamico, l'erbazzone, torta salata di verdure che piaceva anche agli Estensi nel Cinquecento, si può gustare croccante nel cappuccino, proprio come piace a Massimo Bottura. E poi le frittate, le focacce farcite, la marmellata con le amarene. Qui è Natale tutto l'anno. Lo hanno deciso i coniugi Bottura, lo ha confermato il Financial Times, che ha eletto Casa Maria Luigia (San Damaso, Stradello Bonaghino, subito dopo via Scartazza) il miglior bed & breakfast del mondo. Dice Maurizio De Giovanni che tra i Bottura e Proust c'è una semplice alternanza: il divino Marcel risvegliava la memoria attraverso il sapore della madeleine, i Bottura attivano prima la memoria dei luoghi per poi risvegliare il sapore.

A Napoli per presentare il suo terzo libro "Slow Food Fast Cars" (L'Ippocampo) e per tornare alla Fondazione Made in Cloister a inaugurare i Social Tables di Food for Souls, il progetto che gestisce refettori di tutto il mondo a favore dele persone vulnerabili e contro lo spreco alimentare, Massimo Bottura ripropone il suo modello di vita e di cucina. Stavolta attraverso un sogno diventato realtà, la Casa Maria Luigia acquistata all'asta nel 2017, una villa di campagna abbandonata che è diventata galleria d'arte e buen retiro, rifugio speciale ed esempio di una magica trasformazione scaturita dall'amore per il territorio. Da rudere "simile a una pesca ammaccata" a dimora elegante e intima dove raccogliere le passioni di una vita: quella per il cibo, naturalmente, ma anche per i dischi in vinile, per l'arte contemporanea, per l'incredibile flotta di Maserati, Ferrari e Ducati disseminate nel Playground.

Una rivoluzione nel mondo dell'ospitalità che guarda al passato, alla cucina aperta a tutti, frigo compreso, che siete autorizzati a saccheggiare dagli stessi padroni, mentre gli ospiti inattesi avranno di sicuro una prolunga pronta nella tavola. Anche questo è il senso di appartenenza a un luogo che sa ancora trasmettere emozioni. La campagna emiliana non è la Toscana, dice provocatoriamente Bottura in apertura del suo nuovo libro. Il terreno argilloso è duro da lavorare, l'orizzonte non assomiglia a un affresco. Al posto dei cipressi ci sono le querce massicce, il panorama è austero e solitario. Ma questa è casa. Anche per una americana come la padrona di casa Lara e per una canadese come Jessica, head chef che sa domare il fuoco e coniugare ingredienti italiani a tecniche di cottura nordamericane.

Casa Maria Luigia è una Wonderland in cui riescono a fondersi cibi e culture che parevano agli antipodi, in un unicum dove l'orto di nonno Gilmore che gestiva un campeggio nel Rhode Island si sposa all'Acetaia dove vive il ricordo di nonna Ancella, che conservava l'aceto balsamico artigianale in soffitta. Oggi le 1400 botti sono in un grande fienile illuminato dalle installazioni di grandi lighting designer.

Progettare e realizzare una guesthouse senza eguali non è una stata cosa semplice. Tempeste e inondazioni l'hanno flagellata. Ma oggi è qui. L'ha voluta Lara "perché dopo le tre stelle Michelin abbiamo capito che dovevamo andare oltre, per dimostrare a noi stessi che cosa sapevamo fare". L'ha voluta Massimo Bottura come estensione dell'Osteria Francescana, per costruire, oltre un ristorante, una vera casa per i suoi ospiti, un luogo in cui "ristorare anche l'anima".

La kermesse

Olivitaly Med, dal 4 al 6 maggio nel castello di Rocca Cilento

Prevista oggi alle 11,30 presso la sala De Sanctis a Palazzo Santa Lucia la presentazione della prima edizione di Olivitaly Med: tre giorni dedicati all'Olio Extravergine di Oliva in uno scenario indimenticabile

Convegni, masterclass, degustazioni dedicati al prodotto principe della Dieta Mediterranea.

Apertura in grande stile con il Maestro Peppe Vessicchio. Presenti etichette dai più vocati territori italiani e internazionali per una manifestazione che vede la Regione Campania e l'Assessorato all'Agricoltura in prima fila. Saranno tre giornate imperdibili non solo per i tanti appassionati di olio extravergine ma anche per chi voglia regalarsi un'esperienza sensoriale a tutto tondo. Sono queste le premesse che caratterizzano la prima edizione di OlivitalyMed, in programma da sabato 4 a lunedì 6 maggio, presso lo splendido Castello di Rocca Cilento (Lustra-Salerno), location di straordinaria bellezza che farà da cornice all'iniziativa. Foltissimo il programma che si snoderà attraverso una serie di convegni che toccheranno temi quali la salute, il turismo, la ristorazione e il futuro di un prodotto di cui molto si parla ma che pochi realmente conoscono. Alto il profilo dei partecipanti, praticamente tutti i più importanti player del settore.

i Borboni
PIZZERIA

DUE SPICCHI GUIDA GAMBERO ROSSO
3 GALLETTI GUIDA IL MATTINO
FRITTATINA DI PASTA DELL'ANNO 2022
PASTIFICIO DI MARTINO AWARDS

Tra le migliori Pizzerie al Mondo.

SCOPRI L'OFFERTA
dedicata a te!

1 MAGGIO "APERTI PRANZO E CENA"

Via Amerigo Vespucci - Pontecagnano Faiano (SA) - 340 49 94 871

Presentata la nuova edizione a Milano. Il 13 all'Orto Botanico Attesi cento cuochi tra 10 e 12 giugno. Il tema: «C'è sentimento»

Cucina italiana protagonista di Festa a Vico

Antonino Siniscalchi

Anche quest'anno Gennaro Esposito ha scelto Milano la presentazione di «Festa a Vico», la kermesse che animerà le strade, i palazzi, il lungomare di Vico Equense e di Seiano, giunta alla ventunesima edizione, da lunedì 10 a mercoledì 12 giugn. Al «Gerry's Bar del Grand Hotel et de Milan», lo chef ha illustrato il programma della manifestazione, dando appuntamento per ulteriori dettagli alla conferenza stampa in programma lunedì 13 maggio a Napoli presso il Giardino Botanico, per il programma definitivo dell'evento. «Quest'anno avremo due temi importanti – spiega Gennaro Esposito, l'anima della manifestazione enogastronomica con finalità di beneficenza -. Il primo è rivolto alla cucina italiana e la sua candidatura a patrimonio immateriale dell'Unesco. Per dare ancora più slancio a questo movimento, abbiamo coinvolto chef da tutto il mondo che verranno a Vico solo per cucinare italiano». Insieme a questo, il vino italiano che sempre più deve essere pensato e vissuto come modello di viticoltura e stile per tutto il mondo. «Grazie alla presenza dei tre Master Of Wine Italiani – aggiunge Gennaro Esposito - saranno organizzate delle master class a cui sarà possibile accedere previa prenotazione. Anche a Torre del Saracino sarà organizzato un pranzo di abbinamento vini del tutto particolare: i maitre e sommelier dei più importanti ristoranti di Italia, porteranno le loro etichette predilette a cui saranno abbinati dei piatti pensati sul vino e non viceversa come spesso avviene. Alla parte "vinosa" di Festa a Vico abbiamo voluto dare il nome L'Italia s'è desta per porre l'accento sul fattore qualitativo del vino italiano, un titolo che vuole essere un'esortazione alla fierezza della qualità italiana».

A caratterizzare l'evento sarà un mix di esclusività e slancio popolare, cene di gala, after party e la grande festa di paese a Marina di Seiano tra le strade, le botteghe, i negozi per coinvolgere tutti, addetti ai lavori e abitanti della cittadina campana in questo grande evento. Il tema di quest'anno focalizzato sull'idea che «c'è sentimento». Prende ispirazione dalle parole di una canzone di Pino Daniele.

L'edizione 2024 di Festa a Vico arricchisce i propri contenuti attraverso la partnership con Be.Come e il suo wine club fondato da Gabriele Gorelli MW e Alessandra Montana, Ceo di Allumeuse. Un movimento più che un evento, che celebra la cultura del vino con una narrazione coinvolgente, promuovendo il dialogo tra i produttori italiani e la community internazionale del design, della ristorazione e dell'ospitalità di alta gamma.

Piatti firmati da grandi chef italiani e internazionali, panorami mozzafiato, balli, degustazioni, riflessioni ed incontri con amici vecchi e nuovi, un appuntamento che celebra valori, cultura e luoghi a sostegno di nobili cause benefiche. Nei tre giorni dell'evento previste circa 50mila presenze, oltre 300 chef italiani ed esteri e 100 eccellenze enogastronomiche del nostro paesee.

Si parte lunedì 10. Dopo il benvenuto di Gennaro Esposito, mattinata dedicata a vari talk dedicati al mondo del vino come volano del lifestyle, a partecipare numerosi Sommelier, Food & Manager e importanti personalità del mondo vino. Nel pomeriggio sarà il turno delle degustazioni e masterclass guidate dai tre Master of Wine italiani, Gabriele Gorelli, Andrea Lonardi e Pietro Russo. Martedì 11 oltre ai talk e le degustazioni, la giornata sarà dedicata a "La Repubblica del Cibo", che trasformerà il centro di Vico Equense in un ristorante a cielo aperto.

Mercoledì, ultimo giorno della kermesse dedicato al "Cammino di Seiano" che avrà luogo presso l'incantevole Marina di Seiano dove si trova anche il Ristorante Torre del Saracino all'interno del quale, durante il pranzo sarà organizzato l'evento dedicato ai Sommelier dal titolo "Quell'abbinamento a Vico».

A fine di ogni giornata torneranno gli immancabili "after party", momenti di "fusione e confusione" di tutte le anime della Festa. Come sempre l'intero incasso della manifestazione andrà a favore dei progetti delle associazioni selezionate per questa edizione Fondazione Umberto Veronesi Ets; Alts Italia Ets Odv – Associazione per la Lotta ai Tumori del Seno; Never give up - Associazione per lo studio e la cura comportamenti alimentari onlus; La Bottega dei Semplici Pensieri ODV; Fondazione Sostenitori Ospedale Santobono e Aequa Solidale.«Il fenomeno fiere è in sofferenza.

IL PREMIO

Borsa di studio Alma Ambrosi: uno stage al Don Alfonso

Davide Fiorentino, allievo della quarta D/Eno dell'istituto San Paolo di Sorrento è il destinatario della terza borsa di studio in memoria di Alma Ambrosi, per decenni anima della Vecchia Lugana (Lugana di Sirmione, Brescia), voluta dalla nipote Allegra Hampel Ambrosi.

Davide Fiorentino farà uno stage lavorativo al ristorante Don Alfonso 1890 di Sant'Agata sui Due Golfi della famiglia Iaccarino. La premiazione si è svolta presso l'istituto San Paolo, con la partecipazione di Alfonso e Livia Iaccarino, di Edoardo Raspelli, di Pierantonio Ambrosio e della dirigente dell'Isu San Paolo, Amalia Mascolo, Davide Fiorentino, oltre allo stage lavorativo riceverà un assegno di 2.500 euro. L'iniziativa vuole promuovere l'importanza della formazione professionale dei giovani, far capire loro la bellezza di una professione cardine dell'economia italiana. Una delle nostre più importanti tradizioni, ammirata e apprezzata in tutto il mondo. Alma Ambrosi è stata cuore pulsante del celebre ristorante Vecchia Lugana, sul lago di Garda, in provincia di Brescia, a Sirmione, portato poi avanti dal figlio Pierantonio e divenuto nome importantissimo per tutti gli amanti del buon cibo.

ant.sin.

Solania
IL MIO SAN MARZANO
L'ingrediente perfetto per i piatti della tradizione
Solania
Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese - Nocerino D.O.P.
Peso Netto: 3000g
Fosso Imperatore - 84014 - Nocera Inferiore (Sa)
www.solaniasrl.com
Solania Srl
solaniapomodoro

Il 7 e 8 maggio a Napoli l'evento nazionale sulla bevanda simbolo della città: esperti, torrefazioni e masterclass

Nu Bbellu Ccafé Summit italiano al Maschio

Emanuela Sorrentino

Martedì 7 e mercoledì 8 maggio, a Napoli al Maschio Angioino, l'evento "Nu Bbèllu Ccafè" ,dal nome estremamente evocativo, sarà anche l'occasione per offrire un caffè gratuito a tutti coloro che parteciperanno alla due giorni. La manifestazione, patrocinata dal Comune di Napoli - che ha istituito la Giornata cittadina della cultura del caffè napoletano -, è promossa e sostenuta dall'Assessorato al Turismo e alle Attività Produttive e si pone l'obiettivo di valorizzare una delle più grandi tradizioni di Napoli e della sua identità culturale.

L'evento, gratuito e aperto al pubblico, vedrà la partecipazione di esperti del caffè, importanti torrefattori italiani, titolari di prestigiose caffetterie cittadine, maestri dell'espresso, personalità del mondo intellettuale e si candida ad essere uno straordinario attrattore di interesse turistico.

Il palco, posto nel cortile principale del Maschio Angioino, e la Sala della Loggia saranno i due punti focali che caratterizzeranno i momenti di approfondimento da vero salotto culturale con interviste, iniziative sociali, presentazioni di libri, momenti d'arte e spettacolo e di confronto con gli spettatori.

I visitatori, inoltre, potranno assaggiare il caffè in molteplici versioni, imparare a prepararlo con la macchina a leva guidati da baristi professionisti e partecipare a piccoli corsi sui segreti del vero caffè napoletano.

L'iniziativa intende rafforzare anche la candidatura del "Rito del caffè napoletano e italiano" come Patrimonio Immateriale dell'Umanità UNESCO.

"Celebriamo la cultura del caffè napoletano - afferma Teresa Armato, assessora al Turismo e alle Attività produttive del Comune di Napoli - assieme ai produttori e a chi materialmente prepara il caffè tutte le mattine per migliaia di napoletani e turisti per promuoverne gli aspetti storici, sociali ed economici, e per tenere alta l'attenzione sulla grande qualità della nostra offerta gastronomica".

Per la Vicepresidente del Consiglio Comunale Flavia Sorrentino:

"In un momento storico in cui è aumentato il prezzo del caffè a Napoli per due giorni sarà offerto gratuitamente alla città. Un evento di straordinario valore identitario che intende omaggiare la cultura del caffè che qui è un vero e proprio rito sociale, al punto che il Consiglio Comunale ha inteso dedicargli una "giornata cittadina".

Un modo, inoltre, per promuovere la filiera produttiva e professionale che ruota intorno al settore e che rappresenta un volano di crescita su cui puntare per creare economia e posti di lavoro ora e negli anni a venire."

La parte convegnistica è stata affidata alla cura di Mauro Illiano ,esperto di caffè e autore di numerose pubblicazioni nel settore, mentre quella relativa alla degustazione e all'operatività delle macchine a Francesco Costanzo Presidente dell'Associazione Maestri dell'Espresso. Una occasione per fare il punto su quella che è una icona di Napoli e che ha molti aspetti da studiare e da approfondire per uscire dal passato e preparare il futuro.

LA CURIOSITÀ

Gli studenti dell'istituto Faicchio-Castelvenere vincono il concorso sulla delizia al limone

Gli alunni dell'istituto d'istruzione superiore "Faicchio-Castelvenere" di Faicchio, nel beneventano, sono i vincitori della prima edizione del concorso dedicato alla delizia al limone, il dolce iconico della penisola sorrentina, ideato dal pasticciere Carmine Marzuillo. A decretare la vittoria del team sannita, la giuria composta dallo chef Alfonso Marzuillo, fratello di Carmine, dallo chef stellato Peppe Aversa, del ristorante Il Buco di Sorrento, dalla giornalista Atenaide Arpone, responsabile dei magazine di Italian Gourmet e dallo chef Antonino Attardi del ristorante "Antico Francischiello". All'istituto San Paolo di Sorrento la cerimonia di premiazione che, alla presenza della madrina, l'attrice Nunzia Schiano, ha visto la partecipazione dell'assessore alla Scuola e alle Politiche Sociali e Giovanili della Regione Campania, Lucia Fortini. Il concorso, promosso da Federalberghi Penisola Sorrentina e dell'istituto polispecialistico San Paolo, con media partner il magazine Slow Sud, edito dall'agenzia Ago Press, ha visto in gara anche gli alunni delle sezioni di enogastronomia degli istituti alberghieri «Tognazzi» di Pollena Trocchia (secondo classificato), «Striano-Terzigno» di Striano (terzo classificato), «Viviani» di Castellammare, «Elena di Savoia», «Cavalcanti» e «Vittorio Veneto» di Napoli, «Axel Munthe» di Capri, «De Medici» di Ottaviano, «De Gennaro» di Vico Equense e «Virtuoso» di Salerno.

La delizia al limone è tra i dolci più tipici della penisola sorrentina ed è una delle tante prelibatezze di questa terra.

ant.sin.

MOSTRA D'OLTREMARE

stand | gare | master class | seminari | museo della pizza

TuttoPizza

SALONE INTERNAZIONALE DELLA PIZZA

20>22 MAGGIO 2024
MOSTRA D'OLTREMARE NAPOLI

7^ edizione

L'UNICA E PIÙ COMPLETA FIERA INTERNAZIONALE SULLA PIZZA.

organizzata e promossa da:
ASSOCIAZIONE PIZZAIUOLI NAPOLETANI
ticketlab
SQUISITO EVENTI

info: +39 081 19173674
+39 081 18512253
info@tuttopizzaexpo.com

Pizzeria Presepe Napoletano®

Pizzeria
Osteria
Champagne
Franciacorta
Vini

Vico della Pizza®

by Sorbillo

Pizze, Ragù, Genovese, Pasta e Patate,
Parmigiana di Melanzane, Friarielli,
Polpette al Sugo, Babà e Limoncello

Via Tribunali 359 ang. Vico Fico Purgatorio ad Arco 40
Prenotazioni 389.2549141 / 08117566328
pizzeriapresepenapoletano@gmail.com

Bollicine sul Golfo il Festival Franciacorta al Marina di Stabia

Le aziende del Consorzio lunedì allo Yacht Stabia Club
Una occasione unica per operatori e appassionati

Pasquale Carlo

Una giornata di bollicine italiane sul mare. I Festival Franciacorta itineranti tornano lunedì il 6 con una tappa sul Golfo di Napoli con31 cantine in un grande banco d'assaggio e due seminari di degustazione gestiti con l'Associazione Italiana Sommelier. Sarà lo Yacht Club Marina di Stabia di Castellammare di Stabia ad accogliere le aziende franciacortine, che anche in questo appuntamento racconteranno la propria passione facendo conoscere al pubblico una selezione ad hoc dei loro prodotti. Uno spazio ideale, tra il mare e la piscina, con un comodo parcheggio e uno spazio coperto in caso di cattivo tempo, facile da raggiungere perchè a dieci minuti dall'uscita autostradale senza bisogno di entrare in città.

La giornata prevede in due momenti: dalle 16.00 alle 18.00 l'evento sarà dedicato agli operatori e alla stampa. L'ingresso per gli addetti al settore è gratuito; è comunque necessario accreditarsi al seguente link: https://franciacorta.eventbrite.it

Dalle ore 18.00 alle ore 21.00 il Festival Franciacorta aprirà le porte al grande pubblico: continueranno le degustazioni nei diversi banchi d'assaggio. Il Festival sarà un'occasione per dialogare con i produttori e per conoscere più da vicino Franciacorta. L'evento del Consorzio, partner della Guida Michelin, è il primo dopo ilVinitaly dove è stata presentata la nuova campagna di promozione. "Celebrate Any Moment" è il claim che accompagna in modo discreto i soggetti scattati dalla fotografa Francesca Romana Guaglione, "The Foodorialist", sotto la direzione creativa di Auge Communication.

Quattro scatti che raccontano momenti e luoghi autentici, in cui è facile rispecchiarsi. Ma che, grazie al prestigio di un vino prodotto con sforzo, meticolosa precisione e grande disciplina assumono un carattere nuovo.

Situazioni caratterizzate da eleganza senza sforzo e autenticità senza compromessi: è così che Franciacorta celebra la bellezza della vita di tutti i giorni. Ogni momento diviene speciale, trasformando la semplicità in stile e l'autenticità in raffinatezza. Con la nuova campagna, pianificata a livello globale nei principali mercati di riferimento, Franciacorta spinge l'acceleratore su un posizionamento unico e distintivo, che risponde alle esigenze di un consumatore evoluto, globale e alla costante ricerca di nuovi stimoli.

«Siamo estremamente soddisfatti -ha dichiarato il presidente del Consorzio Silvano Brescianini - della nuova campagna pubblicitaria, che riflette perfettamente l'essenza di nostri vini. L'invito a brindare in ogni momento sottolinea il nostro desiderio di rendere il vino parte integrante della vita di tutti i giorni, trasformando anche i momenti più semplici in occasioni speciali.

Questo progetto rappresenta un ulteriore passo avanti nel rafforzamento del posizionamento di Franciacorta sul mercato internazionale. Con il suo messaggio di eleganza, raffinatezza e convivialità, siamo certi che la campagna catturerà l'attenzione dei consumatori di tutto il mondo, incoraggiandoli a scoprire e apprezzare il nostro straordinario vino."

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Le Masterclass Ais e i banchi di assaggio nel pomeriggio

BANCO D'ASSAGGIO

16:00 – 21:00 - Percorso di degustazione dedicato al Franciacorta, alle sue diverse sfumature e interpretazioni.

MODALITA D'INGRESSO

16:00-18:00 INGRESSO RISERVATO A STAMPA E OPERATORI

Accredito online al sito: https://franciacorta.eventbrite.it

18:00 – 21:00 APERTURA AL PUBBLICO

Biglietti disponibili online al sito: https://franciacorta.eventbrite.it

Intero: biglietto d'ingresso al pubblico €30

Ridotto: biglietto d'ingresso ridotto €20 (per soci AIS, FISAR, Fondazione Italiana Sommelier, ONAV, Slow Food)

CANTINE PRESENTI:

Antica Fratta • Barone Pizzini • Bellavista • Berlucchi Franciacorta • Bosio • Ca' del Bosco • Cantina Chiara Ziliani • Castel Faglia • Centinari • Clarabella • Colline della Stella • Contadi Castaldi • Corte Aura • Ferghettina • Freccianera Fratelli Berlucchi • I Barisèi • La Montina • Le Marchesine • Majolini • Marchesi Antinori Tenuta Montenisa • Mirabella • Monte Rossa • Mosnel • Quadra • Ricci Curbastro • Romantica • Santa Lucia • Santus • Tenuta Martinelli • Uberti • Villa Franciacorta

Info
eventi@franciacorta.wine

Lilina e Flora, i due vini di Mimì alla Ferrovia

Santa Di Salvo

La tradizione è scomparsa, ma Michele & Michele Giugliano la ricordano ancora. Era l'antica traffica del vino. A Sant'Antonio Abate arrivavano con il carrettino i "sensali", i mediatori con le botti di castagno, per trattare l'affare e portarsi in città il vino dei contadini. Tutto si concludeva con un'epica tavolata, una mangiata indimenticabile. Ad uno di questi riti partecipò sotto Natale anche il direttore del Mattino Giovanni Ansaldo. Ne scrisse Alberto Consiglio in un racconto che proprio la famiglia Giugliano ha fatto ripubblicare negli anni Novanta. Da questa agricoltura che oggi definiremmo "eroica" nasce quel Gragnano che, imbottigliato artigianalmente, raggiungeva spesso anche l'altro capo del mondo. Il nonno di Michele lo mandava a Harry Truman e ad Al Capone. Il gangster e il presidente avevano gli stessi gusti.

Tra le celebrazioni degli ottant'anni di Mimì alla Ferrovia non poteva mancare il buon vino che nonno Emilio portava a Napoli da Lettere. Nasce così il vino Mimi 80 lavorato dalle Cantine Astroni da Vincenzo Varchetta in due varianti. Penisola Sorrentina Dop Lettere, il vino vivace e di grande qualità nato da un blend di Piedirosso, Aglianico, Sciascinoso. E Campi Flegrei Dop Falanghina, il sapido bianco dalle antiche e nobili origini che caratterizza il territorio vulcanico. Omaggio nell'omaggio, il vino rende protagoniste finalmente anche le mogli dei due cugini Giugliano. Il rosso si chiama Lilina, il bianco Flora, le due silenziose eroine che sono state accanto a senior e junior garantendo il successo di questa impresa familiare. Molto belle le etichette, disegnate da Flavia Brancale, talentuosa artista partenopea amica di famiglia. Sul retro uno dei leit motiv di questa ricorrenza: "Stanotte ho fatto un sogno...", che ricorda l'idea del fondatore di realizzare in una zona popolare come la Ferrovia una trattoria che accogliesse tutti come in famiglia. Come dice Maurizio De Giovanni, da Mimì non ci sono clienti ma solo ospiti.

Sulla pizza ci va
solo il Fiordilatte.
Latteria
SORRENTINA
Il Fior di Latte dal 1880
Ph. +39 081 530 4744 | info@amodiogroup.it
www.latteriasorrentina.com

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

CINEMA

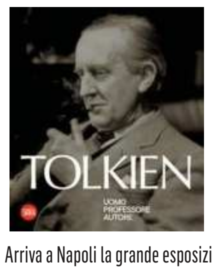
Metropolitan
Garfield - Una missione gustosa
Oggi ore 16.30 - 18.30 - 20.40

Garfield, il famoso gatto di casa che odia il lunedì e ama le lasagne, sta per vivere un'avventura selvaggia. Assieme al suo amico canino Odie sono costretti ad abbandonare la loro vita domestica per unirsi a Vic in una esilarante rapina ad alto rischio.

TEATRI

Teatro di San Carlo
Romeo e Giulietta
Oggi ore 20

Il balletto di Sergej Prokof'ev torna nella versione coreografica di Kenneth MacMillan con sei recite, protagonista il Balletto del Teatro San Carlo diretto da Clotilde Vayer. Paul Connelly sarà sul podio per dirigere l'Orchestra del Massimo napoletano.



MOSTRE & MUSEI

Palazzo Reale di Napoli
"Tolkien. Uomo, Professore, Autore"
Oggi dalle ore 9.00 alle 20.00

Arriva a Napoli la grande esposizione dedicata a John Ronald Reuel Tolkien, creatore della celebre epopea della Terra di Mezzo che ha plasmato una nuova mitologia per il mondo contemporaneo e lo ha reso uno degli autori più letti del pianeta.

TEATRI

Acacia
Via R. Tarantino, 10 - 081/215 5639
8 maggio ore 21.15
"Una sola giornata"
Uno spettacolo di Sergio Cammariere.

Augusteo
Piazzetta D. D'Aosta, 263 - 081/414243
3 maggio ore 21
Pfm canta De Andrè- Anniversary
L'omaggio della PFM a Fabrizio De André.

Bellini
Via Conte di Ruvo, 17 - 081/5499688
2 maggio ore 21
Giovanni Truppi + Band
Infinite possibilità per esseri finiti.

Bracco
Via Tarsia, 38 - 081/5645323
9 maggio ore 21
Chi l'ha vista?
Con Paola Tiziana Cruciani e Enzo Casertano.

Piccolo Bellini
Via Conte di Ruvo, 17 - 081/5499688
4 maggio ore 19.30
La Mia amica Ombra
Regia e coreografia Francesco Vecchione.

Bolivar
Via B. Caracciolo 30 - 081/5442616
4 maggio ore 20.30
Ca'nonn, stamm a cavall!
Commedia scritta e diretta da Umberto Truglio.

Cilea
Via San Domenico, 11 - 081/7141801-081/7141508
8 maggio ore 21
Terroni si nasce – Edizione 2024
Spettacolo di Paolo Caiazzo .

Diana
Via Luca Giordano, 64 - 081/556 7527
2 maggio ore 21
Premiata Pasticceria Bellavista
Commedia di Vincenzo Salemme con Francesco Di Leva, Adriano Pantaleo e Giuseppe Gaudino.

Teatro di San Carlo
Via San Carlo, 98/F - 081/797 2331
Oggi ore 20
Romeo e Giulietta
Balletto in tre atti.

Elicantropo
Vico Gerolomini, 3 - 081/296640
Oggi ore 20.30
Cassandra
Di Christa Wolf, con Cecilia Lupoli.

San Ferdinando
Piazza Eduardo de Filippo, 20 - 081/551 3396
9 maggio ore 21
Cinemamuto
Di Roberto Scarpetti, regia Gianfranco Pannone.

Galleria Toledo
Via Concezione a Montecalvario, 34 081/425824-
3 maggio ore 20.30
Non commettere atti impuri
Di e con Roberto De Sarno.

Mercadante
Piazza Municipio - 081/551 3396
Oggi ore 21
Le memorie di Ivan Karamazov
Regia Luca Micheletti.

Trianon Viviani
Piazza V. Calenda, 9 - 081/2258285
3 maggio ore 21
"Anima latina"
Spettacolo di Mariangela D'Abbraccio.

Teatro Sannazaro
Via Chiaia, 157 - 081/411723
3 maggio ore 21
Buonasera a tutti dai miei disordinati appunti
Spettacolo di Peppe Barra.

Teatro Troisi
Via Giacomo Leopardi, 192 - 081/629908
9 maggio ore 21
Le origini del male
Spettacolo di Catello Maresca.

MUSEI & MOSTRE

Mann
Piazza Museo, 18/19 - 081/ 442 2336
Oggi fino al 30 giugno dalle 9 alle 19.30.
Gli dei ritornano. I bronzi di San Casciano
Esposizione di statue bronzee, ex voto e migliaia di monete ritrovate nel santuario termale.

Museo del Tesoro di San Gennaro
Via Duomo, 149 - 081/294980
Oggi fino al 14 maggio dalle 9.30 alle 18
"Tre collari. I gioielli della devozione"
L'esposizione, a cura di Laura Giusti propone un confronto fra tre simboli della devozione di Napoli.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 – 081/1952 8498
Oggi fino al 19 giugno dalle ore 18 alle 19.30
Costruire comunità
Rassegna di incontri a cura di Monica Coretti.

Fondazione Banco di Napoli
Via dei Tribunali, 213 - 081/449400
Oggi fino al 16 giugno dalle 10 alle 18
"La presa di Cristo"
Il capolavoro sconosciuto di Caravaggio viene presentato al pubblico, dopo il recente restauro.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Oggi fino al 1 dicembre ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Oggi fino al 2 luglio dalle ore 9 alle 20
"Tolkien. uomo, professore, autore".
Un viaggio alla scoperta dell'autore di Lotr.

Chiesa di Santa Maria la Nova
Piazza S. Maria la Nova, 44 - 081 552 1597
Oggi fino al 4 maggio. Lunedì-venerdì dalle ore 9 alle 19
A 80 anni dalle Quattro Giornate
Mostra fotografico-documentaria.

Palazzo Degas
Calata Trinità Maggiore, 53 - 333 863 8997
Oggi fino al 4 maggio dalle ore 11 alle 13 e dalle 15 alle 19
Mostra di Seth Price e Kristi Cavataro
Seth Price presenterà una serie di nuovi lavori realizzati per Napoli, insieme all'edizione di un vinyl record e ad un libro d'artista prodotti dalla galleria.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
Un'avventura unica che sfida i confini della realtà.

Museo Donnaregina
Largo Donnaregina - 081/557 13 65
Oggi fino al 31 maggio dalle ore 9.30 alle 18.
Caravaggio "La Flagellazione di Cristo"
L'esposizione offre la possibilità a tutti i napoletani di rivedere il capolavoro di Michelangelo Merisi dopo le lunghe assenze dalla città per mostre all'estero.

JUS Museum
Via Calabritto, 20 - 081 18191018
Oggi fino all'11 maggio martedì/venerdì: 10-13/ 15-19 sabato: 16-20, domenica su prenotazione
"Arturo Vermi. Opere 1960-1975"
A cura di Marcello Palminteri. In esposizione 20 opere che tracciano buona parte del percorso creativo dell'artista.

Shazar Gallery
Via Pasquale Scura 8 081/1812 6773
Oggi fino al 15 maggio dal martedì al sabato dalle 14.30 alle 19.30 e su appuntamento.
"Alba"
Mostra di Andreas Steinbrecher a cura di Valeria Shaefer.

Andrea Nuovo Home Gallery
Via Monte di Dio, 61 - 081/1863 8995
Oggi fino al 30 aprile dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Sabato su appuntamento,
Oculus
La mostra personale dell'artista Hélène Pavlopoulou con oltre 12 opere di grande e medio formato.

Galleria Frame Ars Artes
Corso Vittorio Emanuele, 525
Oggi fino al 12 maggio dalle ore 16 alle 19
"Presenze"
Mostra personale dell'artista Marisa Ciardiello.

Archivio di Stato di Napoli
Piazzetta del Grande Archivio, 5 - 081/5638111
3 maggio ore 10
L'edizione scientifica digitale della documentazione a registro

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì.
Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su *www.museosansevero.it*

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Da oggi fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre 2024. Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione
Prove per un paesaggio d'insieme
La prestigiosa raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
8 maggio dalle ore 10 alle 17
Futuriamo 2024 1ªedizione
Quattro aree tematiche: sport,arte e spettacolo, turismo, nuove tecnologie e terzo settore.

Palapartenope
Via Corrado Barbagallo, 115 - 081 570 0008
3 maggio ore 21
Concerto di Florencia Bertotti
Per la talentuosa artista argentina sarà l'unica tappa italiana del suo tour europeo.

Centro Commerciale "Vulcano Buono"
Via Boscofangone - 081/1881 6287
3 maggio dalle 15alle 21
"Le Stanze di Alice"
Personaggi e attori in costume, accoglieranno grandi e piccini per il racconto animato della storia di Alice nel Paese delle Meraviglie.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Oggi fino al 1 giugno dalle 10 alle 16.15
Giornata interattiva al Planetario
Un viaggio alla scoperta dell'Universo. Le stelle, i pianeti, le galassie, l'universo... e tanto altro.

Oggi fino al 2 giugno dalle 9 alle 17
La primavera della scienza
Immergiti in un vortice di esperienze scientifiche sorprendenti e divertenti. Dalle meraviglie del corpo umano ai segreti dell'universo.

LIBRERIE

IoCiSto
Via Cimarosa, 20 - Piazzetta Aldo Masullo 081/5780421
Oggi ore 18
"Quando cala la nebbia"
Presentazione del libro di Giancarlo Vitagliano.

La Feltrinelli
Via Santa Caterina a Chiaia, 23 - 02/91947777
Oggi ore 18
"Malattia"
Presentazione del libro di Cesare De Seta.
L'autore dialoga con Enzo d'Errico e Emma Giammattei.

La Feltrinelli
Piazza Garibaldi - Stazione Centrale - 02/91947777
4 maggio ore 15
Hazel Riley game of titans
Hazel Riley incontra il pubblico e firma copie.

Mondadori
Via Luca Giordano, 73/A - 081/5564756
10 maggio ore 18
"Storia di un bonsai. Se lo pensi lo puoi fare"
Presentazione del libro di Angelo Mazzeo.

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

Confidenza		18.00-20.30	€ 6,00-8,00

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

Cattiverie a domicilio	Sala 1	16.30-18.30-20.40	€ 8,00
La moglie del Presidente	Sala 2	18.30	€ 8,00
Zamora	Sala 2	16.30-20.30	€ 8,00

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408

Anselm	Sala 1 Rossellini	16.30-18.30-20.30	€ 9,00
Confidenza	Sala 2 Magnani	16.10-18.30-20.50	€ 9,00
Cattiverie a domicilio	Sala 3 Mastroianni	18.30-20.40	€ 9,00
La moglie del Presidente	Sala 3 Mastroianni	16.30	€ 9,00

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079

Io Capitano	Sala Taranto	18.15-21.00	
Confidenza	Sala Troisi	18.40-21.00	€ 5,50-7,00
Luca	Sala Troisi	17.00	€ 7,00

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Confidenza	Sala 1	16.35-19.05-21.35	€ 6,00-7,50
Riposo	Sala 2		
Challengers	Sala 3	16.30-19.00-21.30	€ 6,00-7,50
Riposo	Sala 4		
Back To Black	Sala 5	16.45-21.00	€ 6,00-7,50
Zamora	Sala 5	19.00	€ 7,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	Sala 6	16.40-19.00-21.10	€ 6,00-7,50
Civil War	Sala 7	16.40-21.20	€ 6,00-7,50
Un mondo a parte	Sala 7	19.00	€ 7,50

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Challengers	Sala 1	21.30	€ 10,00
Confidenza	Sala 1	16.30-19.00	€ 6,00-10,00
Challengers	Sala 2	16.30-19.00	€ 6,00-10,00
Confidenza	Sala 2	21.30	€ 10,00
Anselm	Sala 3	17.00-19.00-21.00	€ 6,00-10,00
Back To Black	Sala 4	21.30	€ 7,00
Gloria!	Sala 4	19.15	€ 7,00
Spy X Family Code: White	Sala 4	17.00	€ 6,00
La moglie del Presidente	Sala Spazio Videodrome	17.15-19.00-21.30	€ 6,00

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Confidenza	Sala Bernini	16.30-19.00-21.30	€ 6,00-8,00
Challengers	Sala Kerbaker	16.30-18.45-21.30	€ 6,00-8,00
Back To Black	Sala Vanvitelli	20.30	€ 8,00
Un mondo a parte	Sala Vanvitelli	16.30-18.30	€ 6,00-8,00

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a

Cattiverie a domicilio		20.30	€ 8,00
La moglie del Presidente		16.30-18.30	€ 8,00

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Challengers	Sala 1	14.40-17.50-21.00	€ 5,90
Civil War	Sala 2	16.50-19.30-22.50	€ 5,90
Ghostbusters - Minaccia glaciale	Sala 2	14.00	€ 5,90
Confidenza	Sala 3	15.40-18.40-21.40	€ 5,90
Cattiverie a domicilio	Sala 4	14.50-17.20-20.00	€ 5,90
Challengers	Sala 4	22.40	€ 5,90
Anselm	Sala 5	21.00	€ 5,90
Ghostbusters - Minaccia glaciale	Sala 5	18.10	€ 5,90
Vita da gatto	Sala 5	16.00	€ 5,90
Civil War	Sala 6	20.40	€ 5,90
Omen - L'origine del presagio VM 14	Sala 6	23.10	€ 5,90
Un mondo a parte	Sala 6	15.20-18.00	€ 5,90
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	Sala 7	22.50	€ 5,90
Spy X Family Code: White	Sala 7	15.00-17.40-20.20	€ 5,90
Cattiverie a domicilio	Sala 8	22.30	€ 5,90
Ghostbusters - Minaccia glaciale	Sala 8	19.50	€ 5,90
Luca	Sala 8	15.10-17.30	€ 5,90
Back To Black	Sala 9	16.10-19.00	€ 5,90
Ghostbusters - Minaccia glaciale	Sala 9	21.50	€ 5,90
Back To Black	Sala 10	21.10	€ 5,90
Kung Fu Panda 4	Sala 10	16.20-18.50	€ 5,90
Vita da gatto	Sala 10	14.20	€ 5,90
Back To Black	Sala 11	22.10	€ 5,90
Ghostbusters - Minaccia glaciale	Sala 11	16.40	€ 5,90
Kung Fu Panda 4	Sala 11	14.10	€ 5,90
Un mondo a parte	Sala 11	19.30	€ 5,90

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Cattiverie a domicilio	Sala 1	18.45-20.30	€ 5,00
Il caso Josette	Sala 1	22.10	€ 5,00
Luca	Sala 1	17.00	€ 5,00
Il caso Josette	Sala 2	18.20	€ 5,00
Sopravvissuti	Sala 2	20.00-21.40	€ 5,00
Vita da gatto	Sala 2	17.00	€ 5,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Ghostbusters - Minaccia glaciale IMAX	Sala 1	21.30	€ 11,00
Civil War	Sala 2	18.00-20.20-22.20	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	Sala 3	17.20	€ 7,00
Il caso Josette	Sala 3	19.15	€ 7,00
Back To Black	Sala 3	21.10	€ 7,00
Confidenza	Sala 5	17.10-19.35-22.00	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	Sala 6	17.40-20.10-22.20	€ 7,00
Challengers	Sala 7	18.30-21.00	€ 7,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	Sala 8	17.30-20.00-22.15	€ 7,00
Spy X Family Code: White	Sala 9	17.30-20.00-22.10	€ 7,00
Back To Black	Sala 10	17.15	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	Sala 10	20.00	€ 7,00
Challengers	Sala 10	22.00	€ 7,00
Vita da gatto	Sala 11	17.15	€ 7,00
Back To Black	Sala 11	19.00	€ 7,00
Civil War	Sala 11	21.30	€ 7,00
Challengers	Sala 12	17.15	€ 7,00
Un mondo a parte	Sala 12	19.50	€ 7,00
Back To Black	Sala 12	22.00	€ 7,00
Luca	Sala 13	17.30	€ 7,00
Challengers	Sala 13	20.00	€ 7,00
Omen - L'origine del presagio VM 14	Sala 13	22.20	€ 7,00

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207

Riposo

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270

Challengers	Sala 1	17.30-19.45-22.00
Civil War	Sala 2	17.45-19.45-21.45
Confidenza	Sala 3	17.45-20.00-22.30
Kung Fu Panda 4	Sala 4	17.30
Back To Black	Sala 4	19.30-21.45

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Kung Fu Panda 4	Sala 1	17.30	€ 3,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	Sala 1	20.20	€ 9,50
Omen - L'origine del presagio VM 14	Sala 1	23.00	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	Sala 2	17.00-19.40-22.30	€ 8,50-9,50
Challengers	Sala 3	16.00-19.00-21.50	€ 8,50-9,50
Civil War	Sala 4	16.20-21.30	€ 7,50-8,50
Back To Black	Sala 4	18.50	€ 9,50
Omen - L'origine del presagio VM 14	Sala 4	00.01	€ 9,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	Sala 5	16.50	€ 8,50
Civil War	Sala 5	19.30	€ 8,50
Scarface (versione restaurata in 4K)	Sala 5	22.10	€ 8,50
Challengers	Sala Assofram	16.50-20.00-22.40	€ 8,50-9,50
Vita da gatto	Sala 7	17.20	€ 7,50
Un mondo a parte	Sala 7	19.20	€ 8,50
Back To Black	Sala 7	21.50	€ 9,50
Confidenza	Sala 8	17.00-19.50	€ 7,50-8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	Sala 8	22.40	€ 9,50
Luca	Sala 9	16.00	€ 7,50
Kung Fu Panda 4	Sala 9	18.30-21.30	€ 3,50
Challengers	Sala 9	23.50	€ 9,50
Spy X Family Code: White	Sala 10	17.30-20.00-22.30	€ 7,50-8,50
Back To Black ISENS	Sala 11	17.20-20.00-22.40	€ 10,50-11,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591

Challengers	Sala C. Madonna	18.00-20.30	€ 6,50
Spy X Family Code: White	Sala L. Denza	17.30-19.40	€ 6,50
Challengers	Sala L. Denza	21.50	€ 6,50
Luca	Sala M. Tito	17.30	€ 6,50
Back To Black	Sala M. Tito	19.20-21.40	€ 6,50

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Sala riservata

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487

Confidenza	18.30-21.00

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331

Confidenza	Sala 1	17.30-20.00
Back To Black	Sala 2	17.30
Civil War	Sala 2	19.40
Confidenza	Sala 2	21.30
Cattiverie a domicilio	Sala 3	17.40-20.00-22.00

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Un mondo a parte	Sala 1	15.00	€ 5,70
Challengers	Sala 1	17.50-21.00	€ 5,70
Civil War	Sala 1	00.05	€ 5,70
Back To Black	Sala 2	15.40-18.30-21.30	€ 5,70
Spy X Family Code: White	Sala 3	17.00-19.45	€ 5,70
Challengers	Sala 3	22.30	€ 5,70
Kung Fu Panda 4	Sala 4	16.45	€ 5,70
Civil War	Sala 4	19.10-21.50	€ 5,70
Confidenza	Sala 5	15.45-18.50-22.00	€ 5,70
Vita da gatto	Sala 6	16.00	€ 5,70
Luca	Sala 6	18.20	€ 5,70
Ghostbusters - Minaccia glaciale	Sala 6	20.50	€ 5,70
Challengers	Sala 6	23.40	€ 5,70

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Sala riservata	Sala 1		
Confidenza	Sala 2	19.30-22.00	€ 7,00
Challengers	Sala 3	17.00-19.30-22.00	€ 7,00

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Challengers	Sala 1	17.00-19.15-21.30
Luca	Sala 2	17.00
Confidenza	Sala 2	18.30-20.45
Civil War	Sala 2	22.30
Spy X Family Code: White	Sala 3	17.15
Back To Black	Sala 3	19.15-21.30

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662

Civil War	17.30-19.20-21.20	€ 6,50

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611

Riposo

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Riposo

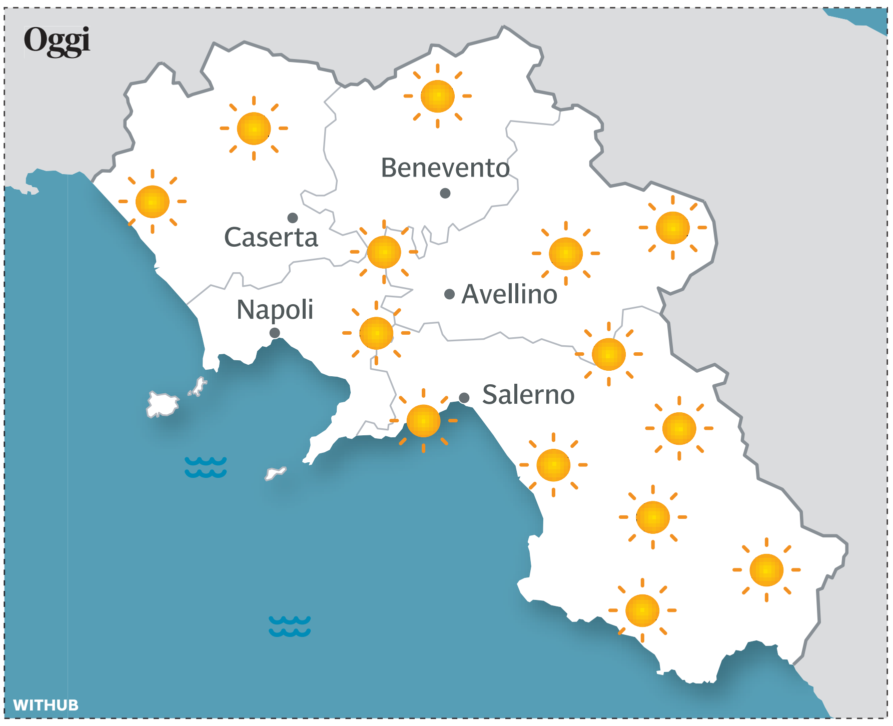
Scegli il cinema

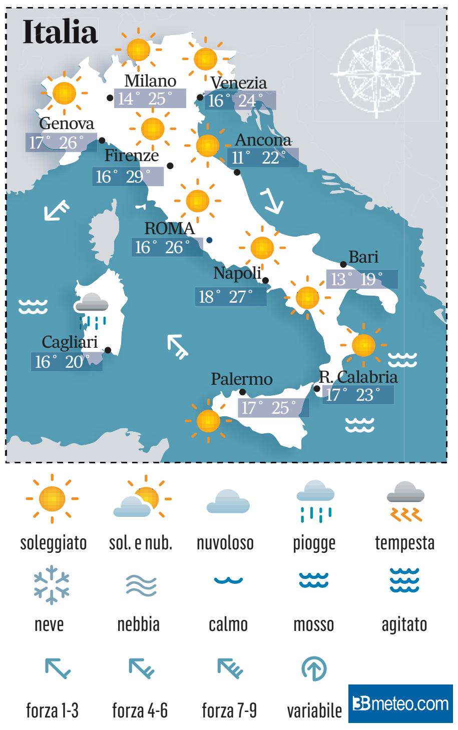
METEO

Torna a peggiorare entro sera su Nordovest, Sardegna e Toscana.

DOMANI

CAMPANIA
Cieli in prevalenza poco o parzialmente nuvolosi per l'intera giornata, non sono previste piogge. La temperatura massima registrata sarà di 27˚C, la minima di 18˚C, lo zero termico si attesterà a 3451m. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Sud-Sudovest, al pomeriggio deboli e proverranno da Sud-Sudovest. Mare poco mosso. Nessuna allerta meteo presente.





IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	11	22	Milano	14	25
Aosta	8	20	Napoli	18	27
Avellino	14	28	Palermo	17	25
Bari	13	19	Perugia	15	25
Benevento	11	29	Pescara	11	18
Bologna	12	28	Potenza	13	25
Bolzano	10	26	Reggio Calabria	17	23
Cagliari	16	20	Roma	15	28
Campobasso	12	25	Salerno	16	25
Caserta	18	29	Torino	14	23
Firenze	16	29	Trento	11	26
Genova	17	26	Trieste	19	28
L'Aquila	9	27	Venezia	15	25

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **Purché finisca bene - Digitare il codice segreto** Film Drammatico. Di Fabrizio Costa. Con Neri Marcorè, Valeria Bilello, Gabriele Cirilli
23.25 **Porta a Porta** Attualità
1.10 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show
2.05 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

7.15 **Viva Rai2!** Show
8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family**
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.40 **La fisica dell'amore** Società
1.00 **Generazione Z** Attualità
2.05 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Tra due mondi** Film Dramm. Di E. Carrère. Con J. Binoche
23.10 **Codex** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.15 **Nancy Drew** Serie Tv
6.55 **Burden of Truth** Serie Tv
7.40 **Elementary** Serie Tv
9.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Fast Forward** Serie Tv
12.15 **Bones** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **C'era una volta in America** Film Drammatico. Di Sergio Leone. Con Robert De Niro, Tuesday Weld, Burt Young
1.50 **Wonderland** Attualità
2.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.25 **Criminal Minds** Serie Tv
3.05 **Pagan Peak** Serie Tv
3.45 **Fast Forward** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.40 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Francia selvaggia** Doc.
7.40 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
8.10 **Dorian, l'arte non invecchia**
9.10 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Duke Ellington's Sophisticated Ladies** Teatro
11.05 **Cappuccetto Rosso** Musicale
11.40 **Una scuola: Mudra** Doc.
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Delitto impossibile** Teatro
17.35 **Gershwin: Rapsodia In Blu-Porgy And Bess** Musicale
18.25 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.55 **Save The Date** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia**
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Mistero a Crooked House** Film Dramm. Di G. P. -Brenner. Con Glenn Close
23.05 **They All Came Out To Montreux** Documentario
23.50 **Umbria Jazz 50° - Time after Time** Musicale

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum**
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **L'indiana bianca** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali Kids** Documentario
2.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina**
21.00 **Semifinale: Bayern Monaco - Real Madrid. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
24.00 **X-Style** Attualità

Italia 1

7.00 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni
7.25 **Papà Gambalunga** Cartoni
7.55 **Kiss me Licia** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.15 **L'Isola Dei Famosi** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom Pills** Documentario
19.35 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv

Iris

6.05 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.25 **Belli dentro** Fiction
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **I sicari di Hitler** Film Drammatico
10.55 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
14.50 **Assassinio sul palcoscenico** Film Giallo
16.40 **Note Di Cinema** Attualità
16.45 **L'ultima parola - La vera storia di Dalton Trumbo** Film Biografico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Le colline bruciano** Film Western. Di Stuart Heisler. Con Natalie Wood, Tab Hunter, Skip Homeier
22.50 **La guida indiana** Film Western
0.55 **Assassinio sul palcoscenico** Film Giallo
2.20 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalita' insolita** Show
7.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
8.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.25 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.30 **MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Highlander - L'ultimo immortale** Film Avventura. Di Russell Mulcahy. Con Christopher Lambert, Beatie Edney, Sheila Gish
23.35 **Sade - Segui l'istinto** Film Drammatico
1.25 **In the Cut** Film Thriller
3.40 **Sexplora** Documentario
4.10 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola

7.30 **Progetto Scienza**
8.00 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
8.30 **Odio il mio aspetto**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Evolve**
10.45 **Paradisi da salvare**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **American Genius**
13.15 **fEASYca** Rubrica
14.10 **Progetto Scienza 2023**
14.55 **Inside the human body**
15.40 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
17.10 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Un giorno per:**
18.30 **Il meraviglioso mondo del sangue**
19.30 **La vita segreta dei cani**
20.15 **Francia selvaggia**
21.00 **Progetto Scienza 2024**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
6.50 **Missione restauro** Documentario
8.25 **Vado a vivere nel nulla** Case
10.10 **Nudi e crudi** Reality
12.05 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **I pionieri dell'oro** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Nudi e crudi Brasile** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
2.55 **Colpo di fulmini** Documentario
5.30 **Affari in valigia** Documentario

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità
1.50 **ArtBox** Documentario
2.25 **L'Aria che Tira** Attualità

TV 8

7.00 **TG24 Buongiorno** Attualità
7.20 **Sky Tg24 Mattina Meteo** Informazione
7.30 **Un marito da addestrare** Film Commedia
9.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.15 **Un amore per sempre** Film Commedia
11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.25 **Celebrity Chef - Anteprima**
12.35 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **La favola di Emma** Film Comm.
15.30 **Finché amore non ci separi** Film Commedia
17.25 **La cometa degli amanti** Film Commedia
19.10 **Celebrity Chef - Anteprima**
19.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.25 **Tris Per Vincere - Anteprima** Show

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **In casa con il nemico** Società
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **La maschera di Zorro** Film Avventura
0.15 **Presa mortale** Film Azione
1.50 **Naked Attraction UK** Show
5.10 **Ombre e misteri** Società

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La primavera per te inizia ora, con un po' di ritardo sul calendario ma con vigore raddoppiato, e ti consente di procedere senza che gli ostacoli possano intralciare la tua avanzata. È il momento di dare una spallata ai dubbi e alle incertezze, lasciando che la tua impulsività diventi la guida per arrivare alla meta che ti sei prefissato. Ma il protagonista è il corpo, fai un'attività per la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Concentra l'attenzione sul **lavoro** e le sfide che si delineano in quel settore: nel corso della giornata potresti attraversare una situazione impegnativa in cui avrai modo di mettere a frutto il tuo potenziale di vitalità e vincere una bella battaglia. Si tratta in realtà di una prova da superare soprattutto riguardo a te stesso. I dubbi e le preoccupazioni con cui a volte ti boicotti perdono forza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con l'uscita di Marte dai Pesci per te si chiude una fase piuttosto faticosa nel **lavoro**, nel corso della quale gli ostacoli avevano la perniciosa tendenza a moltiplicarsi, rendendo insidiose anche situazioni potenzialmente positive. Avrai forse bisogno di qualche giorno perché la tensione che ne derivava si dissipi del tutto ma fin da subito puoi tirare un bel sospiro di sollievo e deporre le armi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per gran parte della giornata di oggi potrai contare sulla presenza del partner per confrontarti e capire meglio la situazione, andando oltre una visione troppo soggettiva come a volte può capitarti. L'**amore** che vi unisce ti aiuta a superare certe ritrosie, che a volte ti inducono a chiuderti, erigendo attorno a te una sorta di corazza impenetrabile che ti isola da commenti ed eventuali contrasti.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti offre delle belle carte da giocare nel **lavoro**, che ti consentiranno inoltre di mettere in valore il tuo lato fascinoso, che non sempre sai mettere in luce. Poi nel corso del pomeriggio subentra un'altra fase, in cui la presenza del partner attira la tua attenzione, inducendoti a sintonizzarti meglio per assecondare i suoi imperiosi desideri e accordarti col suo stato d'animo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ancora per buona parte della giornata c'è la Luna ad aiutarti, ti tiene per mano e ti porta con sé lungo il sentiero dei sentimenti e dell'**amore**, invitandoti a cedere alle tentazioni del cuore, riducendo le prerogative dei ragionamenti. Ora che non hai più Marte in opposizione gli ostacoli si diradano, mentre intanto la configurazione incrementa la tua disponibilità a prendere le cose come vengono.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel pomeriggio, con il passaggio della Luna in Acquario, **amore** e passione prendono il sopravvento sul resto. Goditi il momento un po' travolgente e lasciati sbilanciare dagli astri. Venere, coinvolta nella configurazione, ti trasmette tutta la sua carica di sensualità, che se forse in un primo momento ti disorienta finisce poi per rigenerarti, facendoti scoprire che la tua vitalità è ben più alta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ecco che la nuova configurazione ti rende combattivo ed energico, pronto ad affrontare in maniera vincente ogni tipo di questioni relative al **lavoro**, facendoti sentire in grado di superare con facilità gli ostacoli. Non che tutto sia diventato roseo, le difficoltà sussistono, ma quello che cambia è il tuo modo di affrontarle perché senti che adesso le tue batterie sono cariche e ti danno lo sprint.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta entro la mattinata dell'aiuto della Luna se vuoi fare degli aggiustamenti per quanto riguarda questioni di natura economica. Ma in realtà il punto forte della giornata è la nuova posizione di Marte, che entra in Ariete da dove mette a tua disposizione il suo infinito potenziale di energie e lo spirito d'iniziativa. Anche nell'**amore** benefici del suo sostegno, che ti rende intraprendente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Fino al pomeriggio approfitta della presenza della Luna nel tuo segno e della capacità di adattarti che questo favorisce. La configurazione sembra avere in serbo per te delle buone notizie per quanto riguarda una questione di natura **economica**. In realtà sono cose che dipendono da te solo in parte, evita di forzare i tempi e affidati, sapendo che la fortuna è dalla tua parte: non è certo poca cosa!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e ti invita a rilassarti e ad abbassare la guardia, lasciando che l'**amore** e i sentimenti si riprendano tutti gli spazi che sono di loro competenza. L'emotività allenta la tensione e facilita ogni cosa, inducendoti ad adottare un atteggiamento morbido, adattandoti alle circostanze e alle richieste che potrai ricevere. Anche a livello economico sei più sereno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Marte è finalmente uscito dal tuo segno dopo più di un mese di soggiorno. La sua presenza ti ha dato un grande vigore rendendoti più combattivo che mai. Però ha portato con sé un livello di tensione piuttosto alto, facendone un ospite a volte ingombrante e non sempre così gradito. Adesso puoi riposarti, scalare la marcia e procedere senza correre. La nuova configurazione è propizia per il **denaro**.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 29/04/2024

Bari	58	84	30	62	66
Cagliari	45	68	85	44	1
Firenze	76	52	3	22	16
Genova	39	5	70	26	35
Milano	43	86	23	67	18
Napoli	80	62	88	29	35
Palermo	27	53	72	71	60
Roma	52	15	16	24	85
Torino	36	74	30	73	62
Venezia	55	65	41	68	13
Nazionale	62	27	48	69	78

SuperEnalotto

50 27 17 44 85 66 **Jolly** 3

MONTEPREMI		JACKPOT	
98.498.455,89 €		95.485.256,49 €	
6	- €	4	431,83 €
5+1	- €	3	28,73 €
5	31.638,60 €	2	5,47 €

CONCORSO DEL 29/04/2024

SuperStar Super Star 32

6	- €	3	2.873,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.183,00 €	0	5,00 €

La posta dei lettori

Le lettere firmate
con nome, cognome e città
possono essere inviate a
lettere@ilmattino.it

Perché anche i medici si fanno pubblicità?

Egregio Direttore de Core, vorrei esprimere il mio profondo dissenso da pagine pubblicitarie occupate, sui giornali, da professionisti di vario genere ed in particolare da medici. Credo che i costi per una pagina intera di giornale non siano di poco conto, ma ognuno e' responsabile delle sue azioni e dei suoi soldi. La pubblicità, si dice, è l'anima del commercio. Appunto. Le professioni non sono un commercio. Senza arrivare a San Giuseppe Moscati con il suo cestino nell'attesa dello Studio con la scritta " Chi ha metta e chi non ha prenda " ritengo contraria ad ogni codice deontologico per un professionista pubblicizzarsi come fosse un ristorante, un supermercato o una concessionaria di automobili. La salute, in questi casi, diventa un fatto, se non marginale ma di sicuro non la prima ragione di vita per certi professionisti.

Dott. Giuseppe Gallo
Napoli

Lea e regioni più povere il rischio Autonomia

Gentile Direttore de Core, ben dodici Regioni non garantiscono non la totalità, ma neppure la minima sufficienza dei Livelli essenziali di assistenza, cioè le cure considerate fondamentali. La maggioranza presenta valori sotto la soglia per quanto riguarda prevenzione, assistenza sul territorio e ospedale. Inoltre l'introduzione dei nuovi parametri è stata rinviata al prossimo anno. Il problema riguarda soprattutto le Regioni più povere che avranno sempre più difficoltà a sobbarcarsi l' onere delle nuove prestazioni. E la questione riguarda da vicino anche la Campania, è cronaca di questi giorni. Come é pensabile risolvere tali criticità con l'autonomia differenziata?

Gabriele Salini
Email

Vannacci, le parole e il loro significato

Gentile Direttore, le parole del Generale Vannacci sulle possibili "classi separate" per le persone diversamente abili hanno fatto clamore. Penso tuttavia che Vannacci volesse esprimere un concetto diverso da come la stampa ha messo nei titoli, gridando allo scandalo. Ma a proposito di "parole" cosa pensare quando viene proposto di liberalizzare la cannabis, l'abolizione dell'obiezione di coscienza dei medici, l'aborto oltre i termini previsti dalla legge, l'eutanasia, l'utero in "affitto" fatto passare per gestazione solidale per altri, il gender nelle scuole, i bloccanti della pubertà nei minori. Diciamoci la verità, almeno per essere corretti.

Gabriele Soliani
Napoli

Pozzuoli, aggiornare le "vie di fuga"

Gentile direttore de Core, di fronte al continuo allarme che viene dalle scosse per il bradisismo dei Campi Flegrei, è paradossale che l'amministrazione, la protezione civile, il sindaco del comune puteolano non si attivino in direzione di una programmazione più attenta dei percorsi di fuga per la popolazione del centro storico di Pozzuoli e di via Napoli. Il vecchio progetto di dotare di una passerella ai piedi di rione terra in zona fronte mare che colleghi il litorale porto a destra con il litorale che si prolunga verso Napoli a sinistra, attualmente interrotto dalla falesia di Rione Terra che si immerge nel mare; questo passaggio permetterebbe alla popolazione di evitare il centro abitato e di giungere a piedi direttamente sul porto quindi dando la possibilità di fuga via mare. Dovranno essere anche rimossi dei cancelli che proprietà private hanno istallato abusivamente presso la struttura "borgo Poerio " per potere consentire la continuità del percorso.

Francesco Saldutti
Napoli

Il Napoli che non va e le colpe da individuare

Le partite di calcio non si sono mai vinte con la "voglia" o con l'orgoglio se manca la "forma". Anzi, quando l'una e l'altro ci sono, ma manca "la condizione fisica", si è indotti a "strafare" e così si perde lucidità e si sbaglia sempre più. E questo vale per tutti. Specialmente, per i "leader", che sono quelli che devono fare la differenza. A mio avviso, quindi, i giocatori del Napoli sono i meno responsabili della situazione di questa stagione. Anzi, sono i "capri espiatori" di una preparazione precampionato sbagliata e già, all'epoca, molto criticata e, poi, inizialmente, dello stravolgimento della tattica di gioco, del cambio di ruoli senza adeguata valutazione delle caratteristiche tecniche e fisiche di chi li ha subiti e poi, ancora, di altri confusi e contraddittori mutamenti tattici, di allenamento, di cambio formazioni iniziali delle partite e delle sostituzioni effettuate dagli, incolpevoli, tecnici incaricati di rimettere in rotta una nave alla deriva. Ma, allora, perché prendersela con chi, ora, si ritrova in un comprensibile stato di confusione mentale (col desiderio, magari, di andar via quanto prima) ed in pietose condizioni fisiche, soltanto per avere doverosamente obbedito a chi li ha guidati? Per il resto, De Laurentis, padre-padrone ma primo tifoso, è colui che ha cucito il terzo scudetto sulle maglie del Napoli. Noi tifosi (e lui più di tutti, credo) per un anno ci siamo più che divertiti ed alla fine ci siamo ubriacati di gioia. Poi passata la sbornia ci siamo risvegliati (compreso DeLa) col mal di testa. Poco male, il mal di testa passerà ma lo scudetto ed i meriti del padre-padrone, resteranno. Per me (anni 85), basta critiche e mugugni e:"grazie, Presidente". **Giacomo Matrone**
Ercolano (Napoli)

Gli eredi di Totò? Sono "ex Rappresentanti"

Gentile Direttore De Core, dalla comunicazione degli eredi di Totò sul divieto di utilizzare il nome dell'immenso artista, senza precisa autorizzazione degli eredi, si è scatenata una grande polemica sulla stampa, sui media, prevalentemente a Napoli, ma non solo, sui "sì", "no" e "nì" al provvedimento. Io, per quanto riguarda almeno le insegne, avrei un asso nella manica. Il Banco di Napoli che aveva, prima della sua alienazione, oltre 500 filiali in tutta Italia, tranne che in Sicilia e molte anche all'estero (ora è rimasta solo l'insegna in alcune zone) aveva, inoltre, nei piccolissimi centri, per favorire quei cittadini, delle figure particolari: i Rappresentanti. Costoro erano persone del luogo che avevano una propria attività alla quale si aggiungeva, appunto, quella di "Rappresentante del Banco di Napoli". Un giorno un ispettore del Banco si era recato in una zona, se non ricordo male, della Basilicata, per visitare proprio i Rappresentanti. Si imbatté in una macelleria al cui proprietario, sicuramente con superficialità, era stato conferito quel mandato. Immediatamente e con molta resistenza del macellaio, che dovette soccombere, gli fu revocato l'incarico. Pur di non perdere quel titolo che, per lui, suonava onorifico, se la cavò egregiamente mettendo, nella sua insegna, tra Macelleria e Rappresentante del Banco di Napoli, una bell'EX. Ho gettato una pietra nello stagno e concludo alla Totò: Ristoratori, Pizzaioli e affini Unitevi!

Rosario Ferro
Ex Dirigente Banco di Napoli
Napoli

Parcheggi Maradona ed ex Nato: che futuro?

Gentile direttore de Core, attraverso il suo autorevole giornale vorrei porre due domande all'assessore al Comune di Napoli Edoardo Cosenza. Vorrei, in particolare, sollecitarlo su due quesiti: quale sarà il destino del parcheggio del Maradona? E q uale quello dell'ex Base Nato di Bagnoli. Spero di aver risposta! Intanto grazie!

Salvatore Urciuolo
Napoli

Segue dalla prima

Io, Franco e Napoli: un legame unico oltre le nostre paure

Andrea Di Consoli

E Napoli l'hai sempre portata nel cuore. Ed è giusto che in un momento come questo tu senta non solo il mio personale affetto – che dura da quasi vent'anni – ma quello di tutta la tua città, che ti conosce, ti apprezza, ti segue da sempre, e che ha appreso con sgomento la notizia della tua grave malattia.

L'ultima volta che ci siamo visti eravamo proprio a Napoli, nella sede Rai di Fuorigrotta, dove eri venuto come ospite nel programma "La biblioteca dei sentimenti". È stato bello rivedersi, raccontarsi tante cose sul nostro passato televisivo, sui libri, sulla guerra, sugli amori giusti e sbagliati. Nei giorni successivi ci siamo scritti dei messaggi, e ti ho sentito molto ferito, amareggiato. Ci siamo lasciati ripromettendoci che avremmo dovuto scrivere più libri, perché in fondo rimarrà solo questo, di noi: i libri. Ma ora rileggo in una luce sinistra quella frase che mi hai scritto a un certo punto e che non riesco a togliermi dalla testa: "Mi sento a fine corsa".

Vorrei abbracciarti, Franco caro, ma non perché hai bisogno di pietà o perché sei sfortunato – la caduta arriva per tutti, prima o poi, e il dolore assoluto è l'orizzonte di tutti – ma perché se ripenso a questa nostra vita passata – i libri, le presentazioni, le riunioni televisive, gli Rvm, le scalette, lo share, gli amori, i figli, ecc. – io mi sento come sopraffatto dalla sensazione di non riuscire a capire il senso di tutto questo, e il senso ultimo delle cose. Le vite si consumano in fretta, e si arriva sempre a "fine corsa" senza essere riusciti a capire davvero se tutta questa vita sia reale oppure un sogno. Mi sembra tutto irreale, Franco – appunto, un sogno. Mi sembra ieri che mi parlavi del Kosovo, dell'Afghanistan, delle pallottole schivate, delle trame dei tuoi romanzi, dei tuoi bellissimi monologhi a "Unomattina", che è stata per entrambi casa e un pezzo della nostra storia.

Ricordo quella volta che ti intervistai e mi raccontasti della tua famiglia di "ostricari" di Mergellina, del tuo essere nato "con i piedi nel mare". Non so se in questi giorni ci pensi mai al mare della tua vita – il mare di Napoli – ma mi piacerebbe se riuscissi, nella maledetta dispnea che ti tormenta, a trovare momenti di pausa e di pace ripensando a tuo nonno, ai suoi tanti salvataggi in mare. Non so se qualcosa ci possa realmente consolare quando ci aggredisce il dolore assoluto. Non ho risposte facili e non amo illudermi. Ma mi piacerebbe che alcune immagini "perfette" del passato – del tuo mare di Mergellina – possano rendere meno feroci le ore difficili che stai vivendo.

Affiorano tanti ricordi, in questi giorni. Ricordo un capodanno di alcuni anni fa. Tu era a Roma, io a Napoli, a casa dei miei suoceri di allora. Avevi nostalgia dei botti del capodanno di Napoli. A mezzanotte uscii sul terrazzo e filmai quell'esplosione che conoscevi bene, ma che ti mancava. Ti augurai buon anno dandoti una notizia filmata della tua città, che in queste ore è semplicemente stretta intorno al tuo dolore, e so che non esagero a dire questo. Perché Franco Di Mare è sempre stato un giornalista serio, e questo lo dicono tutti.

Non avere paura, Franco. So che è impossibile non averne, ma te lo dico ugualmente. Non avere paura, ripeto. E lo ripeto anche a me. Non dobbiamo avere paura della vita nelle sue prove più estreme, perché in quel passaggio stretto ci sono passati tutti, e questo ci deve dare conforto. Quando penso all'oltrevita, a ciò che ci sarà dopo la nostra morte, io non immagino mai un luogo reale, ma un luogo della mente – della mente di noi che siamo ancora vivi chissà per quanto. Lo immagino, quest'oltrevita, come un punto vivo della mente in cui ci sono tutte le persone che abbiamo amato, e che non ci sono più. E non mi riferisco solo ai parenti, agli affetti, agli amici, agli amori, ma anche agli scrittori che abbiamo amato, alle grandi figure storiche che abbiamo ammirato, a chi è morto nell'umiliazione e non ha avuto giustizia su questa terra. Non avere paura, Franco, perché in quel punto della mente ci saremo tutti, e tutti ci potremo abbracciare per sempre – ma non quando moriremo, ma ora, adesso, ora mentre scrivo, adesso mentre leggi, ora mentre ci disperiamo per questa ineffabile crudeltà.

L'altra notte, dopo aver saputo della tua malattia, ho letto fino a mezzanotte, ma avevo uno strano batticuore. Ho provato a dormire, ma non ci sono riuscito. Nel petto sentivo un tamburo impazzito. Pensavo a te, ma anche a me, a noi tutti – a questo sogno assurdo che è la vita. Provavo ad addormentarmi, ma non ci riuscivo. Non appena chiudevo gli occhi mi apparivano davanti i volti precisi – come mai erano stati precisi, dopo tanti anni dalla loro dipartita – dei vecchi della mia contrada lucana: zio Ciccillo, zia Vincenza, zu' Gaetano, za' Francisca, Peppinella, mia nonna Maria. Ho avuto paura. Mi sono detto: sono venuti a prendermi. L'ho detto anche a mia madre stamattina al telefono. E mi veniva da piangere, per come mi sono sentito fragile ed esposto.

E ti saluto proprio con una frase che mia madre mi ha sempre detto, di fronte alle sciagure della vita: "Faremo come hanno fatto anche gli altri". Teniamoci per mano fino alla fine, Franco. Non avere paura. Ti voglio bene. Te ne vogliamo in tanti.

L'attore nei guai

Depardieu fermato a Parigi: è accusato di violenza sessuale

Francesca Pierantozzi

Il mostro sacro finirà in tribunale. A ottobre Gerard Depardieu sarà giudicato per aggressioni sessuali. L'attore, 75 anni, ha passato circa dodici ore ieri in stato di fermo nei locali della polizia giudiziaria di Parigi a rispondere dell'accusa di violenze e molestie sessuali di due donne, un'aiuto-scenografa e un'ex assistente alla regia. Sono le ultime due di una lista di almeno venti donne: storie diverse che raccontano di uno stesso uomo, un "predatore" come lo ha definito l'attrice Anouk Grinberg, un attore immenso e un molestatore seriale, che per decenni ha goduto dell'immunità garantita dal cinema a uno dei suoi più grandi artisti. Depardieu continua a negare tutto. Lo avrebbe fatto di nuovo ieri, anche di fronte alle sue due ultime accusatrici. «Non ho mai abusato di una donna», aveva scritto nell'ottobre 2023 in una lettera aperta al Figaro, derubricando molestie o insulti sessisti al fatto che faceva «spesso quello che nessuno osa mai fare: testare i limiti, sconvolgere certezze e abitudini e sul set, tra due scene, ridere e far ridere. Non tutti ridevano». No, non tutti ridevano.

Non ha riso Amélie, decoratrice sul set de Les volets verts, girato da Jean Becker nel 2021. Il film, tratto da un romanzo di Simenon, è la storia di un vecchio mostro sacro che sta per morire. Amélie ha denunciato di essere stata afferrata dall'attore in un corridoio, di essere stata palpeggiata «sul ventre, i seni e le natiche», mentre lui le diceva: «Ti pianterò il mio grosso ombrellone». La donna, 53 anni, ha raccontato di essersi sentita «tenuta in trappola, con una forza fenomenale», tanto che ci sarebbe voluto l'intervento di una terza persona per liberarla dalle gambe di Depardieu che la tenevano stretta. L'equipe del film ha poi spinto l'attore a scusarsi e, a quanto raccolto dalle testimonianze, lui l'avrebbe fatto affermando «mi scuso perché devo scusarmi...». Ma in seguito, l'avrebbe poi insultata durante tutto il tempo delle riprese, chiamandola «puttana». La donna ha raccontato di non riuscire più a lavorare da allora, di soffrire di crisi di angoscia e di uno stress post-traumatico.

La seconda denuncia riguarda dei fatti avvenuti nel 2014, durante le riprese del cortometraggio "Le Magicien et les Siamois". Secondo quanto raccontato dall'aiuto regista (all'epoca 24enne) al giornale regionale "Le Courrier de l'Ouest", qualche giorno prima dell'inizio delle riprese lo staff tecnico e gli attori si recarono a casa di Depardieu, nella centralissima rue du Cherche-midi a Parigi. Fu allora che Depardieu l'avrebbe molestata rivolgendole frasi oscene. Palpeggiamenti e insulti che sarebbero proseguiti poi sul set. L'attore respinge tutte le accuse, hanno fatto sapere i suoi due avvocati. «Quanto una persona è messa in causa, è normale che arrivi un momento in cui debba fornire la sua versione – ha dichiarato ieri Christian Saint-Palais – È quello che è avvenuto oggi: è stato un momento per spiegarsi sulle accuse, che sono contestate in blocco». Depardieu è inoltre indagato dal 2020 per stupro e aggressioni sessuali contro l'attrice Charlotte Arnould. Ieri la procura ha fatto sapere che «il giudice d'istruzione ha chiuso l'inchiesta il 17 aprile 2024 e ha trasmesso il dossier alla procura per raccogliere la requisitoria». Prescritta invece la denuncia dell'attrice Hélène Darras che lo aveva accusato di un'aggressione sessuale durante le riprese del film "Disco" di Fabien Onteniente nel 2007. Anche in Spagna c'è una denuncia contro Depardieu: è della giornalista e scrittrice Ruth Baza, che lo ha accusato di averla violentata nel 1995. A dicembre, una cinquantina di artisti tra cui Nadine Trintignant, Carla Bruni e Nathalie Baye, avevano firmato una tribuna comune per denunciare un "linciaggio". Il 7 dicembre, la trasmissione di inchiesta "Complément d"Enquete" aveva mostrato dei filmati tratti da un documentario girato cinque anni fa in Corea del Nord dal giornalista Yann Moix in cui Depardieu moltiplicava apprezzamenti e insulti sessuali e sessisti nei confronti di donne, ragazze e anche bambine. L'attore vive ormai barricato in casa. Esce ogni tanto protetto dal casco della moto. Polemiche le ha sempre sollevate, a cominciare dai ripetuti esili fiscali e le amicizie rivendicate coi dittatori di mezzo mondo. Nonostante tutto perfino Emmanuel Macron fatica a far cadere il sipario sul più grande Cyrano di sempre. Quattro mesi fa, in un'intervista tv, il presidente aveva denunciato una «caccia all'uomo», dicendo che Depardieu rendeva «orgogliosa la Francia».

Segue dalla prima

La scommessa sul lavoro che giova a donne giovani e Sud

Paolo Balduzzi

Forse, quindi, l'opinione pubblica farebbe volentieri a meno di confrontarsi con un'altra creatura di questo tipo. Tolta l'infelice terminologia, tuttavia, che cosa davvero contiene questa misura? E, soprattutto, in un periodo dove l'Istat ripetutamente certifica cifre da record sul lavoro, c'era davvero bisogno di dedicare risorse per favorire l'occupazione? La risposta, malgrado lo scetticismo di qualcuno, è affermativa. Visti i tempi, però, vale la pena di spiegare il perché. È vero, infatti, che il tasso di occupazione italiano è ai massimi storici. Ma, come tutte le statistiche, si tratta spesso di dati (eccessivamente) aggregati o di medie che nascondono situazioni molto diverse tra di loro. In Italia è del tutto fuorviante parlare di "mercato del lavoro": perché di mercati del lavoro ce ne sono diversi e ognuno con caratteristiche specifiche. Il paese è vario, territorialmente ma non solo. I giovani, in particolare gli under 35, fanno molta più fatica a trovare un posto di lavoro rispetto ai più adulti.

E le donne, che pure hanno aumentato negli anni il loro tasso di partecipazione, continuano con difficoltà sia a fare una carriera adeguata alle proprie competenze e ambizioni sia, addirittura, a mantenere la propria occupazione. E ciò a causa, principalmente, della discontinuità delle proprie carriere dovuta alle scelte riproduttive. Un'ingiustizia che caratterizza tutti i Paesi ma il nostro ancora di più. E i numeri di questo fenomeno sono impressionanti, per non dire imbarazzanti: circa il 20% delle lavoratrici lascia il posto di lavoro dopo il primo figlio e addirittura oltre il 50% lo fa dopo il secondo. Un valore, due figli, che, senza giudicare nessuno e solamente dal punto di vista squisitamente demografico, dovrebbe essere la norma per mantenere la popolazione in equilibrio.

Una politica occupazionale generalista, che premi qualunque tipo di assunzione, sarebbe altamente inefficiente. Da un lato, infatti, trasferirebbe risorse a chi aveva già deciso di assumere anche senza incentivo; dall'altro, non ridurrebbe di un minimo la disuguaglianza di trattamento sul mercato del lavoro. Aiutare, o perlomeno provare a farlo, i soggetti più deboli sui mercati del lavoro italiani, invece, sembra una misura opportuna e anche efficiente. Bene quindi che il nuovo decreto si concentri proprio su queste tre dimensioni: i giovani, le donne e le aree del Sud. Benissimo inoltre che si sovvenzioni non solo chi il lavoro lo assume ma anche chi lo crea, per sé e per gli altri. Sarà importante, nel medio periodo, valutare quale di questi incentivi abbia funzionato in maniera più efficace, vale a dire abbia reso più persistente l'occupazione creata. All'occhio dell'economista, restano tuttavia alcune questioni da chiarire e migliorare. Innanzitutto, il nodo della copertura. Al momento, si sa che l'ordine di grandezza delle risorse impiegate dovrebbe essere di circa 1,5 miliardi di euro tra il settembre 2024 e la fine del 2025. Non certo noccioline ma nemmeno le cifre mostruose che caratterizzavano altri tipi di bonus. Soprattutto, la scommessa è che in questo caso l'effetto moltiplicatore funzioni meglio: maggiore occupazione significherebbe maggiori redditi e quindi maggiori imposte. Difficile che la misura si ripaghi da sola: ma il costo economico netto dovrebbe essere inferiore di quello contabilizzato a priori.

Una seconda criticità riguarda il cosiddetto "effetto annuncio": se gli sgravi entreranno in vigore nei prossimi mesi, è piuttosto evidente che una quota delle assunzioni previste nel frattempo potrebbero essere rinviate solamente per godere degli incentivi. Ciononostante, seppur sulla carta questa osservazione abbia la sua logica, è un po' difficile immaginare di implementare un qualunque tipo di politica economica senza che questa venga anticipata da discussioni e annunci. Soprattutto, infine, è da apprezzare che a poche settimane dalle elezioni europee, un obbiettivo che interessa tanto i partiti di maggioranza quanto quelli di opposizione, il governo scelga di investire sul lavoro e non su trasferimenti generici e a pioggia: una ricetta, quest'ultima, elettoralmente più efficace, diffusamente sfruttata in passato ma che, oltre a raggranellare qualche punticino in più di consenso, non ha fatto altro che creare buchi di bilancio e diffondere disillusioni nell'elettorato.

Segue dalla prima

La Ue che verrà garantisca un forte impulso alla crescita

Enrico Del Colle

L'1% per i Paesi con un rapporto debito/Pil superiore al 90% (solo 5 Paesi, cioè Grecia, Italia, Francia, Spagna e Belgio), lo 0,5% per gli 8 Paesi con un rapporto compreso tra il 60% e il 90% (Germania, Croazia, Cipro, Ungheria, Austria, Portogallo, Slovenia e Finlandia); per i restanti 14 Paesi non ci sono impegni da onorare a questo riguardo. Quindi, a fronte di un dato medio Ue pari a poco meno dell'82%, le situazioni dei 27 Paesi appaiono molto differenziate, con modalità di rientro altrettanto diversificate. Ciò comporta che ciascun Paese deve presentare provvedimenti da attuare in un tempo ragionevole (da 4 a 7 anni) e in grado di assicurare il rispetto del livello del suddetto parametro (per i Paesi più virtuosi) oppure la riduzione dello stesso (per quelli in ritardo).

Ebbene, non è difficile comprendere come, a fianco del "programma" di contrazione del debito, debba essere progettata una crescita della ricchezza prodotta che acceleri il cammino verso il tanto "sospirato" traguardo del 60% del rapporto debito/Pil (si pensi che il Pil della Ue si è incrementato di appena lo 0,2%, con più del 4% in Danimarca e meno 9% in Irlanda). In altre parole, deve essere significativamente innalzato il livello degli investimenti fissi che preludono ad un incremento di competitività industriale, senza la quale appare complicato "distribuire" benessere economico escludendo il ricorso a nuovo debito. Ma qual è lo stato dei Paesi per ciò che concerne investimenti e produzione? I dati Eurostat sono rivelatori di condizioni estremamente difformi: negli ultimi 10 anni gli investimenti (a prezzi costanti) sono cresciuti nella Ue del 27%, con "punte" superiori al 50% in Danimarca, Irlanda, nei Paesi baltici, in Romania, Polonia e Svezia, mentre desta un certo effetto la riduzione superiore al 20% della Grecia (l'Italia ha mostrato un aumento del 17%, 10 punti in meno della media Ue).

La produzione industriale europea, dal canto suo, ha posto in luce negli ultimi 5 anni una contrazione del 4%; tale cifra, però, rappresenta un "distillato" di situazioni nazionali complesse: infatti, sono soltanto 8 i Paesi in crescita (Danimarca, Grecia, Spagna, Francia, Ungheria, Polonia, Portogallo e Svezia, con il nostro Paese in lieve ritardo, meno 1%). C'è bisogno, pertanto, in Europa, di rimuovere alcuni ostacoli (come, ad esempio, la non comune volontà degli Stati membri di creare nuovi strumenti europei di finanziamento, capaci di compensare le inferiori disponibilità dei singoli Paesi) che impediscono o, comunque, rallentano investimenti innovativi nella transizione "green" e in quella digitale, frenando, così, la produttività. Ma attenzione, questo necessario sforzo di cambiamento e di miglioramento per elevare il confine tecnologico e per concorrere nel mercato globale (in particolare con le decisioni monopolistiche della Cina) prevede un differente modo di allocare le risorse disponibili, pubbliche e private; questa diversa ripartizione deve, però, combinarsi efficacemente con un rassicurante Stato sociale in modo da collegare crescita economica con la solidarietà comune. Si tratta, cioè, di coniugare competitività ed opportunità economiche con un solido sentimento di comunanza tra i Paesi, sapendo che quest'ultima non è un intralcio alla crescita, bensì un impulso.

Il tema è delicato perché, pur spendendo in Europa più di 4mila miliardi per la protezione sociale nel 2022 (in aumento del 3% rispetto al 2021), si registra un calo del 2% circa in termini di Pil dell'Ue (ora si attesta al 27%). Una minore quota della ricchezza destinata al welfare è il frutto di comportamenti assai diversi dei singoli Paesi (la più alta in Francia con 32%, seguita da Austria e Italia con il 30%, Germania con il 28%, mentre la quota più bassa è dell'Irlanda con l'11%, preceduta da Malta e dai Paesi baltici con valori intorno al 15%, fonte Eurostat). Questi divari delineano profili di protezione sociale sbilanciati verso alcune funzioni (in Italia è quella della vecchiaia e superstiti, più del 60%, mentre nei Paesi nordici prevale quella della salute e disabilità, più del 40%). Insomma, alla vigilia di un nuovo Europarlamento, si affaccia con urgenza il dover conciliare una maggiore compattezza sociale con un mercato unico più evoluto e più competitivo per non rimanere indietro sulla scena mondiale.

Segue dalla prima

Libertà e diritti le conquiste che l'Occidente deve difendere

Fabio Ciaramelli

E poi anche da tanti altri Paesi, primi fra tutti l'India e il Brasile, per quanto radicate in contesti così tanto diversi tra loro, si rivelano singolarmente consonanti nel culminare in una critica profonda e radicale delle società liberali dell'Occidente. Quest'ultimo non è certo innocente, dal momento che ha praticato in abbondanza guerra, odio, razzismo, colonialismo e massacri. E tuttavia simili atrocità, che altrettanto certamente non è stato l'Occidente a inventare, dal momento che risultano ampiamente presenti nel corso dell'intero processo storico, sono stati proprio l'Occidente e le sue culture giuridiche politiche ad averle denunciate, contrastate e combattute dall'interno.

Lo stesso non può dirsi delle società estranee alla tradizione liberale che le proteste degli studenti filo-palestinesi finiscono di fatto per celebrare e sdoganare. In quelle società, e nei modi di vita che esse praticano, a parte le vite umane, giuridicamente e politicamente non c'è molto che meriti di essere difeso. Al contrario, nelle società occidentali, nonostante le tante ingiustizie che le affliggono, bisogna difendere con ogni impegno la loro più importante conquista: l'istituzionalizzazione delle libertà e le garanzie dei diritti individuali. Si tratta d'un tratto specifico delle società occidentali, che è da riconoscere alla base di tutte le altre conquiste sociali e civili che le caratterizzano. Esso va riconosciuto come tale e di conseguenza difeso con cura perché rende possibili esperienze concrete che, se abolite e annientate, rischierebbero di essere perdute per sempre, ripristinando una volta per tutte l'obbedienza all'autorità costituita e alla sua presunta infallibilità. Ed è esattamente grazie a quelle libertà e a quei diritti, incorporati nel tessuto sociale effettivo delle società liberali, che le stesse proteste degli studenti filo-palestinesi sono possibili e riescono a scuotere le coscienze per i tanti, troppi morti palestinesi nella striscia di Gaza.

Il fatto – inquietante e innegabile – che Hamas utilizzi i civili come scudi umani non attenua l'atrocità di quelle morti, difficilmente derubricabili a meri danni collaterali. Eppure, come ha ricordato lucidamente Maurizio Caprara sul Corriere della sera, la stessa guerra di Gaza non può essere decontestualizzata. Cioè non si può dimenticare l'aggressione antisemita di Hamas che l'ha preceduta e provocata e che, nel contesto del crescente espansionismo iraniano, ha rappresentato un salto di qualità, mirante a rendere precaria la sopravvivenza stessa dello Stato ebraico. Tuttavia, neanche questo contesto giustifica gli estremismi di Netanyahu e dalla sua coalizione, nella quale svolge un ruolo decisivo la destra messianica, che col suo assolutismo contribuisce pesantemente alla delegittimazione morale di Israele.

Questo radicamento del conflitto israelo-palestinese in un universo religioso che da ambo le parti lo rende pressoché insolubile rende ancor più attuale la salvaguardia del liberalismo occidentale e della sua laicità, il cui annientamento renderebbe inevitabile l'ossequio silenzioso alla sacralità del potere.

La dea fortuna

Attenzione alla quaterna dei lavoratori e al numero di maggio

Una vera e propria pioggia di vincite si è scatenata in Campania con le estrazioni dell'ultimo weekend. Ben 4 i terni secchi vinti nella regione che hanno regalato altrettante vincite importanti. A Quarto, in provincia di Napoli, con una giocata di 3 euro sui numeri 10-24-73 sulla ruota Nazionale, un fortunato appassionato si è messo in tasca 13.500 euro. Sempre in provincia di Napoli, ma a Poggiomarino ed a Casal di Principe, sono stati centrati due terni, con giocate da 5 e 4 euro, del valore di oltre 11.000 euro. Sono stati invece 9.000 gli euro vinti a Cimitile, piccolo centro vicino Napoli, con una puntata di 2 euro sul terno 65-67-84 sulla ruota di Roma. Da segnalare anche i 20.000 euro vinti al 10eLotto da un giocatore di Portici con una puntata di 1 euro.

Prosegue la marcia dei 3 centenari del momento. Per ognuno di loro ecco i numeri migliori da abbinare per tentare le sorti di ambo e terno: 48 su Venezia con 62-85, 89 su Torino con 81-85, 23 su Bari con 45-49.

Una combinazione che sta andando per la maggiore in molte ricevitorie è quella legata alla ricorrenza del 1° maggio, la festa dei lavoratori. Questi i quattro numeri che vengono consigliati: 1 (il giorno), 5 (il mese), 20 (la festa), 65 (i lavoratori). I 4 numeri vanno seguiti su Milano e tutte le ruote. Questi i premi in caso di vincita sul compartimento lombardo: ambo 41,6 volte la posta, terno 1.125, quaterna 120.000 volte la somma puntata. In caso di successo su Tutte i suddetti premi andranno divisi per 10.

Un numero che andrà per la maggiore nelle prossime estrazioni è il 5, estratto che nella Cabala rappresenta il mese di maggio. Il 5 si troverà in tutte quelle giocate riguardanti date e ricorrenze particolari. La ruota ad aver ospitato più volte il 5 è quella di Bari, mentre Roma è il compartimento dove è più atteso. Gli ambi più vincenti con il numero di maggio sono 1-5 e 5-60 che possono anche essere riuniti nel gioco di un interessante terno. Le coppie invece più attese sono nell'ordine 5-51 e 5-84.

Quella di questa sera sarà l'ultima estrazione di aprile. C'è una terzina che da tre anni regala sempre la vincita nell'ultimo concorso del quarto mese dell'anno. Si tratta della serie composta dai numeri 24-67-85. Lo scorso anno questa terzina regalò l'ambo 67-85 su Milano. Nel 2022 il terno 24-67-85 su Firenze, nel 2021 l'ambo 24-67 su Cagliari. Per questa sera questa combinazione va seguita per ambo e terno su Venezia e Tutte.

Fabio Felici

NUMERI RITARDATARI AL LOTTO

Ruota	Num.	Rit.
Venezia	48	148
Torino	89	134
Bari	23	101
Venezia	62	98
Torino	33	94
Cagliari	54	92
Venezia	8	89
Napoli	84	87
Torino	29	86
Firenze	7	84

NUMERI PIU' IN RITARDO AL 10eLOTTO

Num.	Rit.	Num.	Rit.
64	18	51	17
20	13	73	13
3	12	40	10
63	9	75	9
77	9	78	9
7	8	28	8

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Francesco de Core

Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile)
Pietro Perone (vicario), **Aldo Balestra, Antonella Laudisi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali:
Francesco de Core

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. **Centro stampa** Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA). **© Copyright** IL MATTINO S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020

ANGELS OF LOVE
M'BRO ART

FRANKIE KNUCKLES

OFFICIAL TRIBUTE

FKF

रमकम BEACH CAFE **NAPOLI 5 MAGGIO** रमकम BEACH CAFE

DJ MAG DJMAGITALIA.COM
AARTI
SHAKER We make a Festival
RADIO CLUB91
M4
SEVEN
RADIO YACHT
SSO
B·ENJOY
CENTRO PUBBLICITARIO

NICKY SIANO ● ERIC KUPPER ● RON TRENT
TERRY HUNTER ● PAUL SHAPIRO
ROBERT OWENS ● RALPHIE DEE ● GNMR

Parte del ricavato dell'evento sarà devoluto in beneficenza alla fondazione FKF

AREA KIDS - AREA FOOD - AREA POOL **Rama Beach** Via Marina di Varcaturo, 81030 Castel Volturno CE **Per info** ☎ **+39 327 606 4991**

NAP 2021 GOLD TOWER LIFESTYLE HOTEL ★★★★
PATRÓN. TEQUILA
Andreite
PicanoRent® Noleggio auto moto e furgoni
SAFE INSURANCE
IRMES SRL INDUSTRIA ROTTAMI METALLURGICI SIDERURGICI
GRUPPO DI PALO
NATURISSIME gusto tondo
SECURLAV Safety First
no+vello Afragola - Napoli Secondigliano - Casalnuovo - Caserta
KS KLEVENSHOP
CONAD SUPERSTORE RESET
HYDROEXPERT WWW.HYDROEXPERTSRL.IT
Soaservice RACCOLTA OLI ESAUSTI VEGETALI
RM Relais Maresca HOTEL & TERRACE RESTAURANT
CASH & CARRY Di.Vi.L. Sud Ingrosso
RIFMETAL
La scimmietta bis Filomena Giglio
MMOTORS
mozzarella e basilico RISTORANTE PIZZERIA
edilgen edilizia e ambiente
PIZZO motors
EnerGas CASORIA
WHITE PEARL Events & Banqueting CASORIA
D-STYLE
Caseificio Castaldo Società Agricola
MM SALOTTO PRIVATO GIOIELLERIA
MediaLive comunicazione viva
GIANTO
PICA ferramenta srl